PROCURA DEL RE TRIESTE

ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero [illegible]; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Giovedì 11 Marzo 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 827. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1951

La legge sull'ordinamento sindacale
discussa da numerosi oratori al Senato

ROMA, 10

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente TITTONI.

Sul processo verbale chiede la parola il sen. GIARDINO, il quale, riferendosi al suo discorso di ieri sull'ordinamento dell'Esercito, dichiara di essere stato sempre favorevole ad un ordinamento dell'Alto Comando, quale è stato proposto dall'on. Mussolini, rimanendo inteso che Alto Comando in pace significa soltanto direzione e responsabilità tecnica dell'Esercito, affidata a persona tecnica, eletta per competenza tecnica e sottratta all'alea politica, in ragione del carattere e della continuità della sua opera; ciò che lascia naturalmente integre le attribuzioni e prerogative, disciplinari ed amministrative, del ministro della Guerra, superiore gerarca dell'Esercito, dal quale anche l'Alto Comando dipende.

L'inizio di una nuova era sociale

Si intraprende quindi senz'altro la discussione del disegno di legge concernente la disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro.

Primo oratore è il sen. BEVIONE, il quale afferma che la legge è di grande importanza storica e strettamente conforme alle nuove esigenze della vita italiana. Essa metterà di nuovo l'Italia alla avanguardia delle nazioni civili, come creatrice di diritto e regolatrice dei nuovi rapporti sociali. In essa si afferma il principio della collaborazione delle classi, sotto l'egida dello Stato forte e sovrano. Di fronte al socialismo che sospingeva le masse operaie alla rivoluzione, i partiti liberali democratici si chiudevano nel loro indifferentismo teorico e i Governi assistevano inerti o mercanteggiavano accomodamenti coi partiti estremi. Questa è la prima volta che un Governo forte e deciso avoca a sè la funzione di dettare le norme ordinatrici delle classi produttrici. E' questo l'inizio di un nuovo stile sociale, che tende ad elevare tutte le classi nel rispetto reciproco dei loro diritti e preponendo ad ogni altro interesse l'interesse della Nazione. Senza uno Stato forte, una riforma così decisiva non sarebbe nè pensabile nè attuabile. Questo Stato l'ha costruito la rivoluzione fascista, procedendo per gradi, con coerenza inflessibile, conseguendo imponenti risultati che saranno un giorno oggetto di ammirazione e di esempio a tutto il mondo civile. La legge produrrà larghi benefici nel campo economico e consoliderà la pace sociale.

Accenna allo svolgimento della lotta tra le organizzazioni operaie e padronali prima della rivoluzione fascista, alla lunga serie di scioperi e di serrate, e ricorda che fu proprio la proclamazione di uno sciopero politico che segnò la caduta definitiva della organizzazione sovversiva. Oggi lo sciopero e le serrate sono deprecati e vietati. I modi di composizione dei conflitti sono stabiliti con rigoroso criterio giuridico. Noi abbiamo fatto progressi enormi nel campo economico e finanziario, ma siamo giunti tardi al banchetto coloniale, e di fronte all'aumento continuo della nostra popolazione, di fronte alla temibile concorrenza dei paesi stranieri, dobbiamo fare in modo che tutte le nostre risorse siano religiosamente messe a frutto. Questo è il fine pratico immediato che la legge si propone: con essa, l'on. Mussolini rende alla Patria un altro incalcolabile servizio.

L'oratore passa poi ad esaminare la parte tecnica del disegno di legge, che viene così a costituire un complesso poderoso, il quale dà la sensazione di un'opera solida, capace di affrontare le realtà della vita. Con essa e con l'altra legge sul Primo ministro, l'on. Mussolini ha restaurato in pieno il potere esecutivo, con la conseguente diminuzione del parlamentarismo. L'Italia è salva, perchè guarita dall'elefantiasi parlamentare e perchè si è data ad un Governo forte e conscio delle sue responsabilità. Queste sono le ragioni per cui il Senato deve dare il suo voto favorevole al disegno di legge, augurando che l'on. Mussolini possa applicarlo perfettamente, per la maggiore prosperità della Patria. (Approvazioni).

Il consenso del sen. Loria

LORIA, dichiara che nonostante qualche dubbiezza che egli ha sul disegno di legge, gli darà voto favorevole perchè lo considera un tentativo originale e ardito per dare la pace industriale al Paese. La legge accorda la personalità politica alle leghe operaie, che l'on. Mussolini ha voluto con un francesismo chiamare sindacati.

MUSSOLINI: Il francese è un dialetto della lingua latina. (Si ride).

LORIA, ammette che il disegno di legge è un grande progresso, per ciò che si riferisce ai contratti collettivi di lavoro; ma il suo merito principale sta nel principio della obbligatorietà del sindacato, creazione tanto più meritoria, in quanto l'on. Mussolini ha dovuto dare un colpo alle dottrine di Giorgio Sorel e di Alfredo Pareto, che si dichiararono contrari ai sindacati. Dichiara di non essere un bigotto della libertà politica e tanto meno della libertà economica; plaude quindi di cuore alla relazione ministeriale, la quale ha dichiarato il fallimento dell'economia liberale, nè crede che debbano preoccupare gli esempi di disastri toccati in passato al sindacato obbligatorio, perchè si riferiscono a tempi troppo lontani e troppo diversi dai nostri, di guisa che non si può attingere dall'esperienza alcuna voce nè a favore nè contro il disegno di legge, le cui modalità peraltro possono dar luogo a qualche dubbiezza.

L'arbitrato obbligatorio oggi non esiste in nessun paese dell'Europa. Il solo esempio di arbitrato obbligatorio che è italiano, è di questo Governo; ne loda l'iniziativa. Però è necessario che i giudici facciano un lungo tirocinio per poter avere la competenza necessaria. Lo sciopero tronca il contratto di lavoro e produce danni all'operaio; questi danni costituiscono già una remora allo sciopero, senza che vi sia bisogno di sanzioni punitive. E' assolutamente impossibile obbligare l'uomo a lavorare. Se non vi sono riuscite le pene corporali, vi riusciranno quelle pecuniarie? Ne dubito. Ad ogni modo, per quanto si possano fare delle critiche, il valore e la portata della legge risulteranno dal modo come sarà eseguita. Anche se fosse applicata in modo incompleto, avrebbe compiuto la missione sua come legge di esperimento, inspirata a un altissimo ideale. Con questa visione raggiante, si appresta a darle il suo voto favorevole. (Applausi).

La magistratura del lavoro

ZAPPI, rileva che una delle più importanti disposizioni del disegno di legge è la istituzione del magistrato del lavoro. E' un esperimento, che col tempo potrà essere perfezionato. Nessuno gli può negare lo scopo altissimo che si prefigge: quello di sostituire la cooperazione di classe, alla lotta di classe. Il Governo non è più agnostico come per il passato: vuole intervenire per la pacificazione tra datori di lavoro ed operai, e tutto ciò che tende ad allontanare dallo stato caotico, quasi anarchico del passato e ad impedirne il ritorno, deve essere accettato; e se il disegno di legge sarà applicato con equanimità ed equilibrio, le sorti economiche del Paese saranno rialzate insieme con il prestigio di esso. Crede che non siano da invidiare le condizioni di altri popoli in materia; noi invece possiamo rallegrarci del cammino percorso dal 1922 a oggi. Il compito del presente Governo è diverso da quello dei suoi predecessori. Esso deve insegnare con quali virtù si serva il Paese e con quali mezzi si raggiunga la meta suprema che è la grandezza della Patria. Questa legge deve essere considerata come un esperimento, che deve avviarci ad una sincera collaborazione di classe. Da questo l'oratore è indotto, oltrechè dalle altre ragioni enunciate nel suo discorso, a darle con sicura coscienza il suo voto favorevole. (Applausi).

SODERINI, ricorda come il Pontefice Leone XIII, nel 1889, augurava che si facessero rivivere quelle corporazioni d'arti e mestieri che provvedevano in altri tempi ai bisogni materiali e religiosi degli operai e li proteggevano nella loro vita di lavoro, e si augurava altresì che si stabilisse fra capitale e lavoro quella salda concordia che è fonte di grandi vantaggi sociali. Contro l'opinione del relatore, che ritiene entro certi limiti utili le lotte di classe, l'oratore opina che ogni lotta debba essere soppressa e sia ristabilita l'armonia fra capitalisti e operai. L'attuale disegno di legge è degno della più alta considerazione, perchè il sindacalismo, se lo si osserva attentamente, è una resurrezione delle antiche corporazioni adattate ai tempi moderni. Il sindacato pubblico legalmente riconosciuto, per poter funzionare come strumento di armonia tra le classi produttrici, deve offrire serie garanzie di imparzialità. La magistratura del lavoro può rendere grandi servigi, purchè non sia guidata da considerazioni di partito.

La giustizia di Stato contro l'autodifesa

TANARI, osserva che la presente legge non è che la realizzazione del programma economico-sociale fascista. Essa non contempla i sindacati di categorie nei pubblici servizi, non essendo ammesso lo sciopero nei servizi pubblici, sia di Stato, sia locali.

MUSSOLINI: Nei servizi pubblici non è ammesso nemmeno il sindacato.

TANARI, accenna ad un articolo del *Corriere della Sera* sui sindacati: articolo inspirato alla teorica liberale, alla quale per tanti anni si era uniformato anch'egli, che ora riconosce di aver fatto male, perchè i risultati di quella teoria furono disastrosi. Egli non muove critica ad altri, ma a sè stesso, perchè non dimentica di essere stato un liberale convinto; ma si è accorto dove il liberalismo, non quello del Risorgimento, ma quello del 1876, cioè il liberalismo radico-democratico - parlamentare condurrebbe il Paese prima dell'avvento fascista.

Per ciò che riguarda i rapporti tra capitale e lavoro, accadde questo: in un primo tempo le leghe e i sindacati di lavoro si fecero concorrenza e i lavori andarono aggiudicati al minore offerente. Ma ciò che non si vedeva, era che i capi dell'organizzazione i quali volevano mantenersi la simpatia dei loro aderenti, perchè al momento opportuno avrebbero loro chiesto il voto nelle elezioni politiche, si facevano concorrenza per rialzare i prezzi, e così il lavoro veniva aggiudicato al minor offerente, ma dopo una corsa al rialzo in perfetta opposizione con la teoria della libera concorrenza. In un secondo tempo accadde che il lavoro organizzato, appartenente ai partiti rossi, finì a poco a poco per assorbire tutte le altre organizzazioni, per modo che si costituì un monopolio a danno dello Stato e delle amministrazioni locali, fino all'avvento del partito popolare, quando le organizzazioni del lavoro di questo partito fecero a chi peggio faceva in confronto alle organizzazioni rosse.

Di fronte a questi bei risultati della teoria liberale e della libera concorrenza, i sindacati di categoria legalmente riconosciuti dallo Stato e sotto la disciplina giuridica di una legge che comprenda tutti i rapporti collettivi del lavoro e sottragga questo alle influenze dei politicanti, anche arrivando all'obbligatorietà dell'arbitrato, il quale impedisce gli scioperi e le serrate con tutti i suoi difetti, si partirà donde si era arrivati, cioè, col lavoro politicamente riconosciuto, all'applicazione del programma fascista in materia economica sociale. Per queste ragioni l'oratore plaude all'accordo intervenuto fra capitale e lavoro, che permetterà la grande esperienza della cooperazione, consacrando i principi espressi dall'on. Mussolini, che cioè, come lo Stato, organo specifico del diritto, ha vietato da secoli l'autodifesa degli individui, sostituendo ad essa la giustizia di Stato, è tempo che vieti l'autodifesa delle classi e vi sostituisca la giustizia di Stato, nell'interesse superiore della pace, della produzione e della difesa nazionale. (Applausi).

La discussione generale chiusa

CHIMIENTI, ricorda le diverse concezioni di uomini politici differenti fra loro per mentalità politica, l'on. Giolitti e l'on. Sonnino, in fatto di libertà di associazione. Per le associazioni operaie in quel tempo, forse non era possibile il riconoscimento giuridico delle associazioni operaie, e tanto meno la loro responsabilità giuridica, perchè le condizioni dello spirito pubblico erano veramente difficili, come era incresciosa la situazione dell'economia nazionale e imponente il fenomeno della crisi del potere esecutivo che si faceva sempre più acuta. L'on. Mussolini superò questa crisi e rivolse la sua azione politica a risolvere il problema, creando le condizioni necessarie per governare il Paese. La legge in esame è una conseguenza diretta delle leggi politiche votate dal Parlamento, ed appare una meta, perchè rappresenta il compito più alto di un Governo, quello, cioè, di disciplinare e regolare i conflitti tra capitale e lavoro. Un punto tipico del disegno di legge, è quello che dà carattere nazionale alle organizzazioni operaie; nè è a temersi che manchi la competenza nei magistrati italiani, i quali risolvono problemi di maggiore importanza tecnica ed economica. Con sicura coscienza voterà a favore del disegno di legge, il quale è un esperimento coraggioso: la via è aperta, ed augura il pieno successo alla legge, che sarà una nuova benemerenza del Governo nazionale.

PASSERINI Angelo, a nome della Federazione nazionale dei proprietari delle terre dell'Alto Adige, manifesta il desiderio che i proprietari di quelle terre possano, in base al presente disegno di legge costituirsi in sindacati, come i datori di lavoro. Egli non fa proposte: si limita a raccomandare che nel regolamento si trovi il modo di accogliere almeno in parte i desideri della Federazione di quei proprietari.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione, non essendovi altri oratori inscritti, riservando la parola al ministro e al relatore, e toglie la seduta alle 18.10.

Le iscrizioni all'Unione Nazionale

ROMA, 10

Il Senato concluderà domani la discussione sull'ordinamento sindacale dopo un discorso del ministro Rocco, il quale risponderà ai vari oratori, mettendo in luce il contenuto giuridico e la portata pratica del progetto ministeriale. Si ritiene che il Senato debba chiudere sabato prossimo i suoi lavori.

Tra le ultime inscrizioni al gruppo senatoriale dell'Unione Nazionale, sono degne di nota quelle dei senatori Mayer, Bevione, Mangiagalli, D'Andrea, Gavazzi e Raineri. Di essi si è occupato appunto ieri il direttorio del gruppo ratificandone l'iscrizione.

Una medaglia d'oro offerta all'on. Farinacci
dal Direttorio del partito

ROMA, 10

Questa sera, alle 18.30, sotto la presidenza del Capo del Governo e presente il ministro degli Interni, ha avuto luogo a palazzo Chigi la solita riunione settimanale del Direttorio nazionale del P. N. F. La riunione è durata fino alle 21.15, e non è stato diramato alcun comunicato ufficiale, perchè i lavori del Direttorio continueranno domani.

Stamane il Direttorio al completo si è riunito per offrire una medaglia d'oro all'on. Farinacci, come attestazione di profonda gratitudine per l'opera svolta dal segretario generale, nell'anno che ha segnato, dopo una dura battaglia splendidamente vinta, la luminosa ascensione del Fascismo. La medaglia reca la seguente scritta: «A Roberto Farinacci - che resse il Partito nell'anno tempestoso e vittorioso - gennaio, anno quarto, il Direttorio».

L'on. Ricci, nel consegnare la medaglia all'on. Farinacci, ha ricordato con incisiva e commossa parola la ferrea azione svolta in difesa del regime nei momenti più difficili contro gli avversari coalizzati, ed ha aggiunto che l'esempio del segretario generale è stato di grande ammaestramento a tutti i fascisti, i quali oggi più che mai si sentono legati a lui da inalterabile affetto e da profonda e riconoscente devozione.

L'on. Farinacci ha risposto con ferma e commossa parola, ricordando fra l'altro che i risultati conseguiti si debbono anche allo spirito di concordia e di fraterno cameratismo che ha animato l'opera a volte aspra e difficile del Direttorio nazionale. Il segretario generale ha concluso il suo dire, auspicando al Fascismo, che prosegue nella sua via sotto l'alta guida del Duce, per le fortune d'Italia, nuove e splendenti vittorie.

I provvedimenti economico-finanziari del Governo
La disciplina degli aumenti di capitale delle società per azioni

ROMA, 10

Come fu già annunziato, è stata convocata a Roma per la fine della settimana una riunione degli agenti di cambio. La riunione, oltre ad un esame della situazione del mercato finanziario, si propone di studiare e concretare, tenendosi in contatto con gli uffici competenti del Ministero delle Finanze, una serie di provvedimenti intesi a migliorare le condizioni del mercato stesso.

Domani intanto sarà firmato il decreto che disciplina gli aumenti di capitale delle società per azioni. E' questo il quarto provvedimento adottato dal ministro delle Finanze, per armonizzare il ritmo del mercato e quello delle industrie.

L'intervento nella crisi delle Borse

Il primo provvedimento è stato quello della nuova riduzione sull'interesse dei Buoni del Tesoro. Dalle informazioni che si hanno sin da questi primi giorni, specie dai grandi centri, si apprende che è stata raggiunta effettivamente una riduzione nella richiesta dei Buoni, il che dimostra che il risparmio, come è intendimento del Governo, cessa di affluire troppo intensamente alle casse dello Stato, per dirigersi, come è pure intendimento del Governo, ai sani investimenti industriali.

Il secondo provvedimento è costituito dal telegramma circolare del ministro delle Finanze, in accordo con quello dell'Interno ai prefetti, col quale si disponeva che gli agenti di cambio venissero invitati a dare ancora prova di quella disciplina nazionale che la maggioranza di essi ha sempre dato. Astensione perciò dal raccogliere voci infondate e astensione da qualsiasi azione che potesse influire sul mercato, deprimendolo artificiosamente come si era verificato troppo sovente negli ultimi tempi. Con questo telegramma circolare si disponeva anche che venissero individuati i propalatori di false notizie e denunciati all'autorità giudiziaria per i provvedimenti di legge.

Il terzo provvedimento è costituito dalla promozione della costituzione del Consorzio tra le grandi banche, inteso a difendere il mercato dei titoli industriali dalle speculazioni malsane, assorbendo razionalmente i titoli stessi per obbligare da una parte, ciò che si è già verificato, gli speculatori ribassisti allo scoperto a ricoprirsi, e dall'altra, curando il collocamento tra i risparmiatori dei titoli migliori, che meritano l'afflusso fiducioso del risparmio privato. Questo afflusso varrà ad aiutare e rafforzare l'industria per il suo naturale necessario sviluppo.

Divieto di aumenti di capitale per 6 mesi

Ultimo provvedimento è infine il decreto che sarà domani sanzionato dalla firma sovrana, per disciplinare gli aumenti del capitale delle azioni anonime.

Questo decreto non vuole rappresentare un intervento del Governo nel mercato, come si potrebbe erroneamente ritenere, ma rappresenta una previdenza di carattere esclusivamente e puramente finanziario. Sarà bene ricordare che gli aumenti di capitale delle anonime erano avvenuti, specie in questi ultimi anni con un ritmo un poco troppo veloce, tanto è vero che nel 1925 i capitali delle anonime sono cresciuti di oltre 3 miliardi di lire in confronto del 1924, e nei primi mesi del 1926 sono cresciuti di oltre un miliardo, dando a prevedere un incremento superiore a quello consentito dalla reale capacità di assorbimento dell'economia nazionale.

Il decreto in parola, mentre tende a mantenere in un ritmo adeguato lo sviluppo dell'industria, che è nei propositi del Governo di favorire e non frenare nella sua ascesa, rappresenta anche un utile provvedimento nei riguardi della disponibilità del denaro e della circolazione. Inoltre, esso costituisce un interesse dello stesso azionista, perchè vuole portare un ritmo ordinato e razionale nel capitale delle società per azioni. Se è vero che dagli aumenti di capitale l'azionista può trarre un vantaggio, con la opzione che gli viene accordata, è altrettanto vero che gli aumenti stessi obbligano i portatori di azioni a disfarsi di altri titoli che posseggono per potersi giovare del diritto di opzione, creando in questo modo un disordine inevitabile nel mercato dei titoli, che fa scontare ai portatori dei titoli il suo vantaggio in un danno.

Il decreto contiene disposizioni restrittive per sei mesi, e cioè fino al 31 giugno 1926. In questo periodo, se si vorrà realmente agevolare l'opera del Governo e giovare all'economia nazionale, le società dovranno astenersi dal chiedere aumenti di capitale, in quanto che è intendimento del Governo di concedere facoltà di aumenti solo in casi davvero eccezionalissimi.

Il dazio protettivo sullo zucchero

Su quanto poi riguarda il decreto concernente l'aumento del dazio sullo zucchero, va osservato anzitutto che non si tratta di un nuovo protezionismo saccarifero che viene a far parte dell'attuale tariffa doganale italiana, ma di un passo verso l'integrale applicazione del dazio protettivo, previsto dalla nostra legge doganale, e che era stato temporaneamente sospeso dal 2 maggio 1923, date le speciali condizioni del mercato saccarifero mondiale. Il beneficio di questo nuovo provvedimento sarà risentito dalla campagna bietolifera, e cioè da un complesso che per la valle padana rappresenta circa mezzo miliardo di lire all'anno di salari, e un notevole coefficiente di incremento della produzione granaria, alla quale la barbabietola serve da cultura di rilievo.

Dalla minore importazione di zucchero estero la bilancia dei pagamenti italiani risentirà un beneficio la cui portata può misurarsi tenendo presente che nel solo anno 1925 abbiamo dovuto procurarci e spedire all'estero 2 milioni di lire sterline (240 milioni di lire italiane), per pagamenti di forniture di zucchero. Infine, ed è questo il punto più importante da mettere in rilievo, nello stesso modo di quanto è stato fatto in occasione dei due precedenti provvedimenti, il Governo ha saputo e potuto assicurarsi le garanzie più assolute, che nessun rincaro dello zucchero dovrà venire al consumo.

Il Comitato per l'emigrazione interna

E' stato firmato oggi dal Re il decreto che crea l'emigrazione interna, formulato su proposta del Capo del Governo, di concerto coi ministri dei Lavori Pubblici, delle Finanze, dell'Economia Nazionale, dell'Interno e delle Comunicazioni.

Il decreto istituisce alle dipendenze del Capo del Governo, presso il Ministero dei Lavori Pubblici, un Comitato permanente per l'emigrazione interna, composta dal commissario generale dell'Emigrazione, dal presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, dal direttore generale delle Opere idrauliche e delle bonifiche, dall'ispettore generale per le ferrovie secondarie, tramvie e automobili, dal direttore generale dell'Agricoltura, dal direttore generale del Lavoro, dal direttore generale del Credito, dal direttore generale dell'Amministrazione civile, dal direttore generale della Sanità pubblica, dal direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti, dal direttore delle Ferrovie dello Stato, dal direttore generale della Marina mercantile, dal Presidente della Confederazione delle Corporazioni Fasciste, dal Presidente della Federazione italiana sindacati agricoli fascisti, dal Presidente della Federazione italiana delle bonifiche, dal direttore generale dell'Opera nazionale dei Combattenti, dal direttore della Cassa nazionale delle Assicurazioni sociali.

Il Comitato ha per iscopo di studiare e di proporre i provvedimenti necessari per agevolare il flusso migratorio delle province del Regno, con popolazione sovrabbondante, verso le province non abitate del Mezzogiorno e delle isole, suscettibili di una più alta produzione industriale e terriera. Le riunioni del Comitato per l'Emigrazione interna sono presiedute dal ministro o dal sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici. Alle spese necessarie per il funzionamento del Comitato si provvederà annualmente con fondi stanziati sulla parte ordinaria dello stato di previsione del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici.

I prossimi lavori parlamentari

Negli ambienti parlamentari si assicura, ma in ogni modo la voce merita conferma, che la riapertura della Camera subirà qualche ritardo a causa del progettato viaggio del Primo ministro in Tripolitania. Sebbene l'itinerario di viaggio non sia stato ancora definitivamente compilato e la data di partenza non sia ancora certa, pure si ritiene che l'on. Mussolini si imbarcherebbe per Tripoli verso il 1.o dell'entrante mese. Dato che il viaggio presidenziale si svolgerà in diversi giorni, si prospetta la necessità di prorogare l'apertura della Camera fissata per il 15 aprile, fino al ritorno del Capo del Governo. Sembra che l'assemblea elettiva riprenderà i lavori, qualora il rinvio dovesse verificarsi, il 22 aprile, e cioè, ad una settimana di distanza.

Il Governo dal canto suo si accinge a dare pratica attuazione ai disegni di legge approvati dai due rami del Parlamento: così mentre il Senato ha approvato i progetti militari, al Ministero della Guerra sono già a buon punto gli studi relativi alla compilazione delle norme regolamentari.

Si può dire che tale sincronia di attività tra il Parlamento e gli organi governativi si verifichi anche per le altre materie: così sarà fra giorni ufficialmente pubblicato ed entrerà in vigore il regolamento relativo alle disposizioni giuridiche riguardanti la stampa periodica.

Anche per il diritto penale militare si è seguito lo stesso concetto di contemporanea attività, e mentre la Commissione parlamentare nominata dalla Camera si occupa dell'esame del progetto che delega al Governo la facoltà di emendare il Codice penale militare, al Ministero della Guerra funziona alacremente una commissione, di cui fanno parte senatori, deputati ed esperti del diritto penale militare, allo scopo di preparare le eventuali innovazioni da apportare al Codice per metterlo in relazione con le innovazioni che si intendono apportare anche alle altre branche del diritto privato e pubblico.

La Russia contro Locarno

ROMA, 10

Un telegramma da Leningrado riferisce un discorso che Rykoff ha pronunciato in una riunione dei Soviet, discorso in cui, parlando della situazione internazionale della U. R. S. S., ha dichiarato che per quanto vi sia un crescente interesse degli Stati capitalisti di stabilire relazioni normali, particolarmente economiche con la U. R. S. S., bisogna dubitare del successo per i piani di intervento contro la U. R. S. S.

Infatti — egli ha detto — avvenimenti analoghi a quelli verificatisi nel conflitto per la linea ferroviaria della Cina orientale dimostrano che saranno ripetuti tentativi di provocazione verso la R. U. S. S., con lo scopo di creare complicazioni nei rapporti con i vari paesi. Riskoff ha raccomandato tra l'altro di considerare con seria attenzione le dichiarazioni ufficiali della stampa conservatrice inglese, e specialmente le dichiarazioni di una personalità vicina al Governo inglese, la quale sotto lo psedonimo «Augur», scriveva che nel caso di mancata sottomissione della R. U. S. S. alle esigenze della Società delle Nazioni saranno impiegati a suo riguardo metodi di carattere poco pacifico.

Continuando il suo discorso, l'oratore ha detto: «La pratica di tre mesi degli accordi di Locarno ha rafforzato la convinzione della U. R. S. S. che Locarno rappresenti un nuovo tentativo di isolamento delle Repubbliche sovietiche.

Crescente resistenza tedesca a Ginevra
nella questione dei seggi permanenti

Sforzi conciliativi falliti
e pronostici sconfortanti

GINEVRA, 10

La questione dell'entrata della Germania nella Società delle Nazioni e delle modificazioni da apportare al Consiglio, sembra tornata in alto mare. Basterà dire che gli uomini politici responsabili avevano questa sera facce turbate ed oscure e parole imbarazzate. Che cosa è dunque avvenuto?

La cronaca laboriosa di questa giornata basterà ad illuminare la situazione. I colloqui di ieri sera tra Luther e Chamberlain, fra Stresemann e Paul Boncour, avevano diffusa la sensazione che la questione fosse giunta ad un punto risolutivo. La stessa proposta di Chamberlain, di un incontro comune tra i membri del Consiglio e i due delegati tedeschi, pareva fosse destinata a chiarire in via definitiva la situazione. Infine, non fu così. Gli è certo che la proposta di Chamberlain suscitò qualche obiezione da parte della delegazione tedesca, così che si ricorse all'ultima ora ad un espediente: prima si sarebbero riuniti in comitato privatissimo i membri del Consiglio — in assenza dei tedeschi, ma d'accordo con Stresemann; l'ha dichiarato più tardi Paul Boncour — e quindi Chamberlain si sarebbe incontrato da solo con i delegati tedeschi. In tal modo il ministro britannico si sarebbe fatto intermediario tra le parti in disaccordo.

Intenso lavorio di colloqui e trattative

Intanto stamane al Beau Rivage, dove ha sede la delegazione inglese, si riunirono un'altra volta i rappresentanti delle potenze che firmarono a Locarno il patto renano di garanzia. La riunione durò oltre due ore: dalle 11 alle 13 circa. Vi intervennero, Chamberlain, Paul Boncour, Loucheur, il sen. Scialoia, il ministro belga Vandervelde, il Cancelliere Luther e Stresemann. La discussione, benchè durata a lungo, riuscì a quanto pare poco conclusiva, tanto che dopo l'uscita dei delegati, dall'atteggiamento di Chamberlain si ebbe una impressione poco ottimistica, confermata dal prolungarsi di un'animata discussione tra Scialoia, Stresemann e Luther, che conversavano sull'alto della scala, mentre nell'«hall» dell'albergo scattavano gli obiettivi e aspettava impaziente la folla dei giornalisti.

Più tardi, alle 17, negli uffici del segretario generale della Società, sir Herrick Drummond, si riunirono tutti i membri del Consiglio. Vi era chi affermava in un certo momento che anche il ministro degli Esteri polacco fosse presente a questa riunione, malgrado che egli non sia membro del Consiglio: ma poi la notizia fu smentita. Questa riunione, alla quale presenziarono Chamberlain, Boncour, Loucheur, Scialoia, Nincic, Unden, Benes, Vandervelde, Quinones de Leon, Mello Franco per il Brasile, Guani per l'Uruguay, è durata più di tre ore, fino dopo le 20 di questa sera. Chamberlain che uscì per primo dalla seduta, si affrettò ad abbandonare il palazzo della Società delle Nazioni, perchè egli aveva invitato al Beau Rivage i due delegati tedeschi, Stresemann e Luther, coi quali certamente tra un piatto e l'altro avrebbe continuato a trattare. Infine, dopo il pranzo, tutti i membri del Consiglio ed in più i due delegati tedeschi, nonchè alcune personalità della Società delle Nazioni, intervennero ad un ricevimento offerto da sir Drummond nella sua abitazione privata.

Il "non possumus„ della Germania

Questa è la cronaca di ciò che si è visto delle trattative in corso. Da quello che hanno detto i vari delegati, risulta che i tedeschi stamane al convegno dei «locarnisti» hanno riaffermato l'impossibilità nella quale essi si trovavano di ammettere qualunque modificazione nel Consiglio prima del loro ingresso nella Società delle Nazioni, perchè tra l'altro essi avrebbero avuto in tale senso un mandato dal Reichstag e non potrebbero in alcun modo modificare il loro atteggiamento senza aver prima un'altra volta sentito il Parlamento.

La Svezia nella riunione del pomeriggio ha dichiarato anche essa di non poter mutare il suo atteggiamento. A sua volta la Spagna, per bocca di Quinones de Leon, ha ripetuto questa sera il suo punto di vista. Anche il Brasile, infine, avrebbe quest'oggi fermamente insistito per ottenere un seggio permanente.

Insomma, secondo quel che disse all'uscita dalla riunione dei membri del Consiglio un autorevolissimo delegato, con la discussione di questa sera la questione sarebbe ritornata in alto mare; le difficoltà già esistenti sarebbero risultate moltiplicate ed approfondite, e la continuazione della discussione fu dovuta rinviare.

L'atmosfera è dunque questa sera grave e pesante. Il pessimismo predomina. Tutto il problema delle relazioni tra la Francia, l'Inghilterra, il Belgio e la Germania, sarebbe riaperto. L'autorità dei Ministeri di Londra, di Parigi, di Bruxelles e di Berlino che imperniarono risolutamente la loro più recente politica, pur tra grandissime difficoltà di carattere interno, sul sistema del patto di Locarno, ne sarebbe scossa e menomata. E' quasi certo che in tal caso Luther e Stresemann, a Berlino, Briand a Parigi, e Chamberlain a Londra, sarebbero costretti ad abbandonare le loro rispettive funzioni ministeriali, e una crisi gravissima che avrebbe ripercussione fuori e dentro i paesi compromessi, sarebbe quindi aperta, con conseguenze di cui non è possibile valutare la portata.

Il problema è troppo grave e rischioso perchè davvero si possa credere che la partita sarà giuocata fino in fondo.

La vertenza greco-jugoslava appianata

Intanto, in mezzo all'atmosfera turbata di questa sera, una notizia che vuole essere rassicurante: i ministri Nincic e Rufos si sono oggi incontrati ed hanno avuto una conversazione durata quasi un'ora. E' noto che fin da quando nel giugno dell'anno scorso furono bruscamente troncate le trattative di Belgrado per il rinnovo dell'alleanza fra la Grecia e la Jugoslavia, durava fra i due Governi di Atene e di Belgrado uno stato di acuta tensione, che non fu l'ultima causa dell'avvento al potere del generale Pangalos, additato come il rivendicatore dei diritti della nazione ellenica, insidiati dalle pretese jugoslave, recentemente manifestate nel senso che la ferrovia Guevgeli - Salonicco fosse affidata a direzione esclusivamente jugoslava e che fossero accordati privilegi e speciali garanzie alle minoranze slave viventi nella Macedonia e nella Grecia, di cui la Jugoslavia voleva in tal modo assumere la protezione.

Si assicura che nel colloquio odierno i due ministri greco e jugoslavo avrebbero constatato un accordo perfetto sulle questioni fondamentali.

Il nuovo Gabinetto Briand
con Malvy agli interni e Peret alle finanze

PARIGI, 10

Questa sera, alle 8.30, Briand è partito, insieme al signor Pams, delegato della Francia nella Società delle Nazioni, per Ginevra.

Stamane egli ha presieduto il primo Consiglio del nuovo Gabinetto, il quale ha provveduto alla designazione definitiva dei sottosegretari di Stato. Uno scambio di vedute è poi avvenuto sull'insieme delle questioni politiche e finanziarie. Durante il prossimo Consiglio di Gabinetto, che avrà luogo probabilmente lunedì mattina, al ritorno di Briand da Ginevra, saranno definiti i termini delle dichiarazioni ministeriali.

Spostamenti insignificanti

La crisi francese è stata risolta rapidamente. Bisognava sbrigarsi al più presto, magari edificando sul provvisorio, perchè a Ginevra la situazione è molto tesa. Briand non ha smentito la sua qualità di uomo abile e fortunato. Dopo aver presentati al Presidente della Repubblica i suoi collaboratori, egli ha dichiarato ai giornalisti:

«Come vedete, ho fatto presto; se non avessi finito presto, non sarei riuscito. Ho la ferma intenzione di partire oggi stesso per Ginevra, perchè ciò è quello che più preme nel momento attuale.»

In tali condizioni, Briand non ha tenuto tanto a risolvere la crisi, quanto ad operare un vasto rimpasto, il quale ha avuto, in confronto ai rimpasti tradizionali, la originalità di essere provocato da un voto col quale la Camera metteva il Ministero in minoranza, nonostante le gravissime conseguenze che consigliavano la benevola aspettativa. Briand ha interpretato lo scrutinio di sabato come una sconfitta di Doumer ed è partendo da questo principio che ha rimaneggiato il Gabinetto, il quale rassomiglia perfettamente all'altro, sia perchè non conta, senza parlare dei sottosegretari di Stato, che tre nuovi ministri, sia perchè è stata evitata con cura la punterella a destra, pure preveduta ed auspicata in questi ultimi giorni.

I radicali socialisti perdono è vero un portafoglio, quello della Giustizia, ma poichè esso è attribuito al socialista indipendente Laval, il fatto non ha per sè stesso grande importanza.

Nonostante questo però vi è alcunchè di mutato, poichè la sostituzione di Chautemps, Renault e di Valadier, che amoreggiavano notoriamente coi socialisti, rappresenta, specialmente se posto in relazione con l'impegno preso ieri da Herriot e dai deputati del partito in favore del Ministero, un nuovo e duro scacco per i partigiani della politica estremista.

Il programma finanziario di Peret

E' probabile che la nuova combinazione goda di un periodo di tregua, poichè già si annunzia che la dichiarazione ministeriale di martedì prossimo sarà breve e non indicherà che i sommi capi del programma del Governo. E' verosimile che tanto la destra quanto i socialisti aspettino il Governo alla prova dei fatti.

Il presidente e il relatore della Commissione delle Finanze sono entrati nel Governo. Si deve dedurne che Briand ha riconosciuto la bontà delle loro concezioni, così lontane da quelle del passato ministro delle Finanze, oppure che essi abbiano cambiato parere? E' un problema difficile per ora da chiarire. Gli amici del sig. Peret pretendono che questi non voglia innovazioni. Il nuovo ministro delle Finanze ha dichiarato:

«Ritengo che potrò mandare al Senato tutte le disposizioni finanziarie che sono state votate dalla Camera. Tuttavia ciò richiede riflessione. Per il resto esaminerò la situazione, perchè non voglio impegnarmi alla leggera. Quanto alla sistemazione dei debiti con l'Inghilterra, conto di seguire la stessa politica del mio predecessore. Il sig. Doumer mi ha trasmesso stamane i suoi poteri. Durante il nostro colloquio, egli mi ha mostrato la lettera con la quale il sig. Churchill lo invitava a recarsi a conferire a Londra. Poichè sostituisco il sig. Doumer, io risponderò a questo invito appena ne avrò la possibilità. Per ciò che concerne l'America, noi abbiamo colà un uomo che riesce benissimo in questo momento. Alludo a Berenger».

Siamo dunque ancora nel vago. Di fronte ad un problema così grave si comprendono i dubbi di molta parte della stampa circa la vitalità della combinazione.

Romier, nel *Figaro*, diceva stamattina che tale combinazione lascia intatte le difficoltà finanziarie.

Il *Journal des Debats* scrive che Briand ha costituito un Ministero interamente radicale ed avrà la vita difficile.

Proteste suscitate dal ritorno di Malvy

Il *Temps*, a proposito della scelta di Malvy a ministro degli Interni dice:

«Per ragioni che sembrano incomprensibili al paese, benchè sembrino chiare al Parlamento, si vedono ricomparire di volta in volta uomini che la loro politica di prima della guerra aveva già classificato che la loro politica di guerra ha segnato, e che la loro politica recente non designava».

Più vibratamente si esprimono i *Debats*:

«Lasciamo da parte le polemiche retrospettive che darà luogo il ritorno del signor Malvy: Lasciamole da parte, ma non ignoriamole. Viviamo, è vero, in un tempo straordinario e fecondo di mutamenti, e sappiamo che nei racconti orientali, la nostra epoca dimostra il Gran Visir, ora al potere, ora in prigione. Bisogna ricordarsi però che la Francia è piena di gente semplice, che tiene molto alla ragione ed alla ricchezza, che desidera comprendere e che non è ancora abituata all'incertezza dei giudizi, alla vanità delle decisioni di giustizia e ai giuochi alternati dei tribunali e delle amnistie. Sicuramente costoro hanno avuto torto di essere ancora sorpresi e di non accogliere con indifferenza le innumerevoli conseguenze dell'11 maggio.

«Ciò detto, che cosa rappresenterà il radicalismo del signor Malvy? Esso sarà, secondo la sua natura, la peggior causa di debolezza per il Governo e costituirà la migliore probabilità per riunire a questo il gruppo radicale della Camera. Chiamiamo le cose col loro nome. Attualmente vi sono due radicalismi e due capi del partito radicale, rappresentanti due politiche: il radicalismo del sig. Herriot, che significa sottomissione ai socialisti e alleanza coi rivoluzionari, e c'è il radicalismo del sig. Caillaux, che manifesta volontà d'ordine e di autorità, ostile alla rivoluzione. Il signor Malvy, che ebbe una parte preponderante nel gruppo radicale della Camera, vuole recare un soccorso decisivo ad uno dei due partiti».

La polemica sul problema dei fitti
e la revisione dell'imposta sui fabbricati

ROMA, 10

Il problema dei fitti è ritornato in questi giorni ad occupare largamente le colonne dei quotidiani. Anzitutto abbiamo oggi una lettera del presidente dell'Associazione fra i proprietari di case, con cui intende rispondere a quanto è stato rilevato, cioè essere rilevante e in continuo aumento il numero degli sfratti. Il presidente della Associazione proprietari giustifica questo progredire di sfratti col fatto che molti proprietari trovandosi di fronte ad eccessive resistenze da parte degli inquilini nel concordare gli aumenti di pigione e quindi al pericolo di ritardare troppo la sistemazione dei loro rapporti con questi inquilini, ricorrono alla procedura della disdetta per obbligare l'inquilino a prendere una decisione. Nella maggior parte dei casi, la disdetta serve a provocare e a determinare questo accordo.

Ma la lettera del presidente dell'Associazione proprietari assume un valore notevole quando, pur riconoscendo che essa si pubblica per venire in soccorso degli sfrattati, annunzia che gli sfratti non si potranno effettuare nè il 1.o, nè il 15 luglio, bensì saranno spaziati con inevitabili rinvii che le prefetture e gli ufficiali giudiziari dovranno necessariamente concedere.

Il *Giornale d'Italia* rispondendo al rappresentante dei proprietari avverte che così facendo i padroni di casa «finiscono col distruggere le sole basi di calcolo e di proporzione stabilite e consentite dal Governo (il quintuplo delle pigioni anteguerra e il 50 per cento su quelle attuali) e col frustrare inoltre quello spirito di moderazione consigliato dalle autorità. Non è insomma, nè simpatico, nè giusto che la disdetta possa venire intimata per ragioni esclusive di coercizione».

L'organo dei cattolici, il *Corriere d'Italia*, avverte che al Governo non rimane soltanto l'arma, sia pur utile e provvida, specie per l'erario, che l'on. Volpi ha fatto balenare nel suo recente discorso di Venezia. Altre armi assai più potenti il Governo possiede che possono essere messe in opera quando un attento e severo esame della situazione faccia comprendere se provvedimenti di eccezione sono o no necessari. Il Governo ha ristabilito la libertà di contrattazione nel regime dei fitti per le ragioni ormai a tutti note ed esaurientemente illustrate. Il Governo, come ha dichiarato al Senato il guardasigilli on. Rocco, non ha assolutamente l'intenzione di rinnegare questo importantissimo e necessario provvedimento. Ma i padroni di casa debbono collaborare all'attuazione del provvedimento, non ostacolarlo.

Intanto, in questi giorni, il conte Volpi ha avuto vari colloqui col direttore generale delle imposte, nel corso dei quali sono state concretate le diverse modalità da impartire agli uffici provinciali delle imposte per metterli in grado di procedere ciascuno nell'ambito della propria competenza territoriale alla revisione parziale delle imposte sui fabbricati, in base alla disposizione di legge che prevede tale revisione in causa di aumento continuativo dei redditi per almeno di un terzo del loro ammontare. Naturalmente, la revisione in parola non potrà essere in pratica iniziata se non a partire del 1.o luglio prossimo. Ciò nonpertanto, la Direzione generale delle imposte ha voluto avvertire gli uffici dipendenti di essere pronti per iniziare gli accertamenti di aumento. Perchè alcuno non abbia a sfuggire a questi rigorosi accertamenti, gli agenti delle imposte devono senz'altro sorvegliare perchè tutti i contratti, rinnovi, vendite, ecc. siano registrati a termine di legge e che qualsiasi tentativo di elusione venga severamente colpito col massimo dell'ammenda.

Artistici omaggi del Comitato francescano
all'on. Mussolini

ROMA, 10

S. E. Mussolini ha ricevuto a palazzo Chigi il dott. Diomede Tamborini, presidente del Comitato artistico francescano di Milano, e lo scultore Oreste Pozzi. Il dott. Tamborini ha fatto omaggio a S. E. il Presidente, a nome del Comitato artistico francescano, del quadro del pittore Montanari, vincitore del concorso dei «Fioretti» e della riproduzione in bronzo del bozzetto della statua del poverello esposta alla Permanente, con la dedica: «A Benito Mussolini, esaltatore del più santo dei santi dato dall'Italia al Cristianesimo ed all'umanità», nonchè di alcuni libri francescani della scrittrice professoressa Fausta Casolini. Il dott. Tamborini ha ringraziato a nome del Comitato S. E. il Primo Ministro per il magnifico messaggio dedicato alla glorificazione del poverello e per l'appoggio incondizionato dato alle iniziative artistiche ed alla emissione del francobollo commemorativo del centenario. Lo scultore Pozzi ha fatto omaggio di alcune riproduzioni fotografiche dei suoi principali monumenti ai caduti. S. E. il Presidente ha molto gradito i doni, ha ammirato le opere e si è compiaciuto coi presentatori, dicendosi lieto di fare quanto gli sarà possibile per la miglior glorificazione del santo d'Assisi.

Le cedole ed i titoli
del debito pubblico ungherese

ROMA, 10

In esecuzione della convenzione italo-ungherese 27 marzo 1924 per la rivalutazione ed il consolidamento degli arretrati del debito pubblico ungherese prebellico, attinenti a cedole scadute o a titoli ammortizzati anteriormente al 31 dicembre 1918, il Banco di Napoli è incaricato di raccogliere le cedole ed i titoli che possano essere ammessi a garantire nelle disposizioni delle convenzioni. La raccolta avrà principio al primo aprile p. v. presso le sedi succursali ed agenzie del Banco di Napoli e sarà chiusa al 31 maggio successivo. Le modalità di siffatta operazione e le pratiche da farsi a cura degli interessati sono dettagliatamente specificate nell'avviso pubblicato dal Ministero delle Finanze nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 febbraio. Il consolidamento delle convenzioni limitate ai soli arretrati anteriori al 31 dicembre 1918, indipendente dal futuro destino dei titoli del debito pubblico ungherese prebellico, fatti raccogliere fin dal 1922 dal Ministero delle Finanze ed ora concentrati presso la direzione generale del Tesoro, in vista dei provvedimenti riguardanti il reparto del debito pubblico ungherese secondo le disposizioni del trattato di pace a Trianon. Però le cedole scadute rimaste eventualmente attaccate a detti titoli saranno restituite in tempo agli interessati direttamente dal Ministero delle Finanze e gli interessati stessi dovranno avere cura di consegnare al Banco di Napoli con le prescritte dichiarazioni e documentazioni; i titoli invece continueranno a rimanere in deposito presso il Ministero delle Finanze che si riserva di fare ulteriori comunicazioni circa il loro destino.

Le salme di Chiesa e Filzi a Rovereto

TRENTO, 10

Le salme dei martiri Damiano Chiesa e Fabio Filzi, che ora riposano nel famedio di San Marco, verranno trasportate, nel settimo anniversario del loro glorioso sacrificio, che ricorre appunto nel luglio di quest'anno, nel torrione dello storico castello di Rovereto, nel mastio che sovrasta la strada

L'ambasciatore russo e un ministro greco
visitano Milano

MILANO, 10

Stamane, proveniente da Roma, è giunto a Milano l'ambasciatore della Repubblica dei Soviet, sig. Kerkenzeff, ricevuto alla stazione dal console russo e dal personale del consolato. Il sig. Kerkenzeff si tratterrà qualche giorno a Milano per prendere accordi sulla partecipazione della Russia alla fiera campionaria.

Questa sera, col treno delle 22.55, è giunto da Torino a Milano il ministro delle Comunicazioni di Grecia signor Tavularis. Il ministro era accompagnato dal suo segretario particolare e da tre membri della Commissione tecnica e fu ricevuto alla stazione dal console greco e da numerose personalità della colonia greca qui residente. Il programma per domani resta così concretato: nella mattinata, alle 9.30, visiterà lo stabilimento Breda e sarà ospite a mezzogiorno della ditta stessa. Dopo colazione il ministro, accompagnato dalle persone del seguito, si recherà a visitare le officine Edison. La seconda giornata della sua permanenza sarà impegnata in altre visite agli stabilimenti Marelli, Miani-Silvestri, Pirelli e Puricelli. Prima della partenza, si recherà probabilmente anche all'aeroporto di Sesto Calende. Ritornerà a Roma sabato.

Il movimento nei porti italiani
nel mese di gennaio

ROMA, 11

La Direzione generale della Marina mercantile comunica: Durante il mese di gennaio 1926 approdarono complessivamente nei porti del Regno 9856 navi per una stazza netta di tonnellate 5.114.839, sbarcando tonnellate 1.875.070 di merci e 136.703 passeggeri; ne partirono 9724 navi stazzanti in totale tonnellate 4.442.096, dopo avervi imbarcato tonnellate 538.498 di merci e 103.013 passeggeri. Il movimento generale fu perciò di 19.580 navi per una stazza netta di tonnellate 9.556.935; quello totale delle merci fu di tonnellate 2.413.568; il numero dei passeggeri sbarcati e imbarcati ammontò complessivamente a 39.716. Su tali cifre la bandiera nazionale figura per 11.292 piroscafi stazzanti tonnellate 6.754.302 (merci tonnellate 1.168.523), per 8722 velieri (stazza netta tonnellate 322.084, merci tonnellate 265.888); le bandiere estere vi figurano con 1442 piroscafi per una stazza netta di tonnellate 2.472.076 (merci tonnellate 973.190) e con 124 velieri stazza netta tonnellate 8475 (merci tonnellate 5966). La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 92 per cento per quanto riflette il numero delle navi, del 74 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 59 per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

5000 donne voteranno a Milano

ROMA, 10

Si è chiusa a Milano l'altro ieri l'iscrizione nelle liste elettorali amministrative con il risultato di 5000 iscritte. *L'Impero* ha interrogato in proposito la professoressa Teresa Labriola che è sempre a capo del movimento femminile nazionale.

Secondo il parere dell'eminente professoressa, l'ammissione delle donne nelle liste elettorali amministrative ha un significato e una portata diversa da quella che originariamente il suffragismo si proponeva. Se la donna politica — ha detto la professoressa Labriola — è stata una notevole ma rarissima eccezione, la donna che sente vivamente gli interessi della nazione, considerata come una grande famiglia, cioè unità spirituale ed economica, è tutt'altro che rara, anzi in Italia per nostra fortuna rappresenta il tipo medio e normale. Ritengo che i Fasci e soprattutto i gruppi femminili, hanno il dovere di preparare a questa nuova opera sociale — vedete che non chiamo diritto — le donne già iscritte e di adoperarsi a che vengano iscritte per il prossimo anno tutte quelle donne di media classe sociale e di media cultura, le quali possono essere considerate come il nocciolo della nazione italiana. Tutto quanto si è fatto fin qui risponde ai concetti più volte espressi dal Presidente del Consiglio, il quale, pur rendendosi conto della nuova realtà rispondente al dinamismo rapido e quasi travolgente del mondo moderno, ha saputo apprezzare nella donna le sue peculiari qualità di madre di famiglia.

La sensazionale scoperta a Pompei
di una statua di alto valore

NAPOLI, 10

Durante i lavori di scavo nella via dell'Abbondanza in Pompei si è avuto un rinvenimento destinato ad avere larga ripercussione. Nell'atrio di una casa signorile è venuta alla luce una statua efebica in bronzo, di grandezza naturale, quasi intatta, emergente dal suolo, dove era conficcata fin sopra le ginocchia, ed ancora eretta sulla base circolare bronzea. Nelle vicinanze della statua furono trovati due bracci di candelabro che doveva evidentemente appartenere alla statua.

La statua è stata trattenuta, insieme con altri oggetti ornamentali di minore importanza, nell'atrio dell'edificio, in attesa della collocazione definitiva. E' probabile che la statua efebica con due sostegni di candelabri dovesse compiere l'ufficio di Lichnophoros, cioè portatore di lampade, nel triclinio estivo coperto di una pergola e rallegrato da un fresco getto d'acqua. Qualche lieve restauro è stato necessario, specialmente alle gambe, che erano state danneggiate dalla posizione del materiale di eruzione: ma operati i restauri con amorosa cura, l'opera d'arte ci si presenta di nuovo nel suo primitivo fulgore. La calda patina bronzea che in certi punti sembra leggermente alterata da uno strato di doratura, di cui si scorgono ancora tracce, aggiunge bellezza alla figura.

La morte del milite Tommasini
ferito con una revolverata da un comunista

BRESCIA, 10

E' morto stamane alle 10.30 il caposquadra Tommasini della XV.a Legione della M. V. S. N., ferito gravemente a Gussao la notte del 28 febbraio. Egli era stato colpito da una revolverata al basso ventre, sparatagli a bruciapelo dal comunista Cancarini.

Novità nel campo giornalistico

ROMA, 10

Mentre per il 28 corr. si avrà in Roma la assemblea degli azionisti del *Giornale d'Italia*, per procedere alla nomina del nuovo consiglio d'amministrazione a cui farà capo il senatore Corradini, si annunciano dei mutamenti anche nella *Nuova Antologia*. L'attuale proprietario e direttore, sen. Maggiorino Ferraris, avrebbe ceduto per due milioni di lire l'antica rivista a un gruppo di uomini politici, facente capo a S. E. Tittoni. Il capitale di acquisto venne formato da tante carature di lire 10.000 ciascuna. Il trapasso effettivo di proprietà avverrà per la fine di questo mese. La rivista sarà diretta da un comitato redazionale presieduto da Margherita Sarfatti. L'amministrazione sarebbe affidata al sig. Tunelli. Il sen. Tittoni si riserverebbe la presidenza della società editrice.

Kaunas minacciata dalle acque
300 case inondate - Parecchi milioni di danni

KAUNAS, 10

Una inondazione di cui non si ricorda la eguale minaccia la capitale della Lituania, Kaunas, situata alla confluenza dei fiumi Niemen e Vilya. Il livello del fiume Niemen è aumentato di quasi sette metri e trecento case poste nella parte bassa della città sono completamente inondate. Le acque del fiume Vilya, in piena, hanno asportato un ponte. Il ponte sul Niemen è in pericolo. I danni ascendono a parecchi milioni. Reparti di truppa del Genio fanno saltare con la dinamite blocchi di ghiaccio che minacciano i piloni dei ponti.

L'uragano infierisce nel Mediterraneo

PARIGI, 10

La tempesta infuria nel Mediterraneo. Si ha da Marsiglia che dopo un breve periodo di calma, una tempesta da nord-ovest soffia di nuovo con violenza sul golfo, rendendo impossibile il movimento nel porto. I piroscafi hanno dovuto sospendere le partenze. L'uragano continua a infierire anche stanotte.

I danni del maltempo a Milano
Pedone schiacciato da un camino a Turro

MILANO, 10

Oggi per i danni provocati dal vento, in via San Michele del Carso sono stati abbattuti dei pali della corrente elettrica provocando l'arresto della circolazione tramviaria. A Turro, causa il forte vento, un camino è caduto ed ha colpito certo Cristiani, di 35 anni, il quale restava cadavere all'istante.

Stojadinovic conferisce col Sovrano e con Pasic
sul suo viaggio in America, a Londra e Parigi

BELGRADO, 10

(K.) Ieri, poco dopo il suo arrivo a Belgrado, il ministro delle Finanze, dott. Stojadinovic, ha conferito col Presidente dei ministri Pasic sulle trattative per la regolazione dei debiti e per la conclusione di nuovi prestiti a Washington, Londra e Parigi. Dicesi che Pasic sia stato soddisfatto del successo avuto da Stojadinovic. Più tardi il ministro delle Finanze ha avuto una lunga udienza col Sovrano, al quale anche diede relazione sul suo viaggio all'estero. Le ostilità della stampa contro Stojadinovic si sono alquanto calmate.

Il colonnello Plastiras è ancora a Skoplje

BELGRADO, 10

(*K.*) Il colonnello greco Plastiras è ancora a Skoplje, benchè i giornali abbiano annunziato la sua partenza per Parigi. Egli passeggia per le vie della città, passa il suo tempo in un caffè, ove dà convegno a diversi fuggiaschi greci e... attende il passaporto, che non ha ancora ricevuto causa i soliti ritardi burocratici. E' sorvegliato dalla polizia e gli è proibito di uscire dalla città. Questo suo prolungato soggiorno a Skoplje — mentre si diceva che sarebbe stato internato a Belgrado o Zagabria — desta però non pochi commenti.

I goliardi in sciopero in Romenia

BUCAREST, 10

Due settimane addietro gli studenti dell'Università iniziarono lo sciopero. Il senato accademico invitò gli studenti scioperanti a ripresentarsi il 9 marzo, altrimenti la Università verrebbe chiusa per la durata dell'anno scolastico. Gli studenti non hanno ottemperato all'invito delle autorità accademiche. Però il Ministero dell'Istruzione non ha dato ordine di chiudere l'Università e la questione della fine dello sciopero è rimandata a dopo le feste pasquali.

Arresti di comunisti a Budapest

BUDAPEST, 10

(K.) Ieri la polizia arrestò un gruppo di comunisti che tentava d'inscenare una dimostrazione ostile al Governo. Gli arrestati furono trovati in possesso di banderuole rosse e di manifesti eccitanti la popolazione alla rivolta. Non avevano armi. La polizia li deferì ai tribunali «per eccitamento a delinquere e scandalo pubblico».

Il mutismo di uno studente
compromesso nello scandalo dei falsari

BUDAPEST, 10

La polizia ha arrestato oggi lo studente in medicina Ladislao Szendey, sospettato di conoscere il luogo dove si tengono nascosti i «clichés» che servirono per la falsificazione delle banconote francesi. Durante l'interrogatorio lo Szendey ha dichiarato di conoscere l'individuo che ha consegnato al deposito bagagli della Stazione dell'Ovest la valigia con i 8674 biglietti da mille. Lo Szendey accompagnò questo sconosciuto fino alla stazione. Rifiutò però di fare il suo nome. Ugualmente non volle dire dove si tengono nascosti i «clichés».

Una banda di ladri internazionali
arrestata a Napoli

NAPOLI, 10

La questura di Napoli, anche per informazioni avute dalla polizia francese, aveva avuto sentore che nella nostra città si annidava una bene organizzata banda di ladri internazionali. In seguito ad indagini, si seppe che il capo della banda era venuto a Napoli proveniente da Parigi. Opportune investigazioni fecero assodare che egli era tale Amedeo Antonucci, di 32 anni, da Roma, già falegname, notissimo alla polizia per parecchie condanne per truffe e furti. L'amante dell'Antonucci era una stella del varietà svizzero, tale Maria Furrbrenger.

I due, che possedevano una lussuosa automobile, dimoravano nella pensione Coppola in via Chiaia. La coppia, che era inseguita ovunque da agenti di P. S., aveva affittato un caffè in via Roma e nello stesso locale aveva aperto un Tabarin ove affluivano coppie equivoche fino a notte inoltrata.

Ieri i due amanti uscirono in automobile e furono tosto seguiti da un commissario e da alcuni agenti con un'altra macchina. Nei pressi del Museo Nazionale, la macchina sostò e da un'altra, che attendeva ferma, discese un individuo che consegnò un pacchetto all'Antonucci. Immediatamente gli agenti furono addosso a loro e gli dichiararono in arresto. L'Antonucci oppose resistenza ed estrasse di tasca un pugnale, ma presto fu ridotto all'impotenza. I tre, insieme con un quarto individuo che si era nascosto in una automobile, furono tradotti in questura. Quest'ultimo cercò di disfarsi al momento dell'arresto di due cheques della Banca Popolare di Nocera per il valore di 22 mila lire e uno del Banco di Roma per 18 mila lire, emessi a Barcellona.

In questura, l'Antonucci fu trovato in possesso di 310 cheques da venti dollari, ognuno emesso dalla Fuers Nazional Bank, di 120 cheques da 50. dollari, emessi dalla Cunard Linie, per un valore complessivo di circa 350 mila lire. In complici dell'Antonucci fuorono identificati per il palermitano Gaetano Favarolo e per Antonio Orlandini.

Nella perquisizione operata nell'appartamento dell'Antonucci fu sequestrata una voluminosa corrispondenza proveniente da Parigi, Berlino e Vienna, in cui si parla di prossimi arrivi di altra merce, vale a dire di altri di altri cheques rubati.

L'inizio delle arringhe al processo di Roma
per il furto ai principi Giustiniani

ROMA, 10

L'udienza si inizia con la requisitoria del P. M. comm. Cristina. Dopo aver tratteggiato le figure degli imputati principali, il P. M. riordina e ricostruisce i fatti secondo le risultanze processuali. Gli imputati principali, egli dice, sono confessi ed hanno essi stessi affermato di aver commesso un atto tristo e riprovevole. Non credete però, signori giurati, al loro confessato pentimento. E' facile pentirsi dopo aver gozzovigliato per due mesi nelle principali città d'Italia con denaro rapinato, dopo aver nascosto la refurtiva, e attendere il giorno della liberazione per continuare a godere e a sperperare! Il P. M. discute quindi sulla colpevolezza degli imputati di ricettazione e di favoreggiamento e particolarmente si intrattiene sulla posizione dell'imputato Micheluzzi. Rileva che se per gli altri imputati vi è qualche dubbio, la responsabilità del Micheluzzi è chiaramente provata dalle deposizioni del personale dell'Hotel Vanoli, dalle affermazioni dell'orefice Norsa e dal meccanico Druin, oltrechè dal fatto di essere stato trovato il Micheluzzi a Grado in compagnia segreta dei rapinatori.

Prende poi la parola l'avv. Tronati, difensore dell'imputato Guagnelli. Con valida e profonda tesi l'oratore discute gli episodi che dettero movente al fatto. Fin dalle prime battute desta la massima attenzione: sostiene con citazioni giuridiche e con profonda cognizione psichiatrica, lo stato di totale infermità di mente del suo raccomandato nel momento in cui commise il fatto. L'avv. Tronati segue in contrasto tutta la requisitoria del Procuratore Generale e tende a dimostrare come il fatto debba rubricarsi sotto la figura di furto e non di rapina.

Dopo la forte arringa dell'avv. Tronati, prendono la parola gli avv. Lidonni, Mancuso, Lombardi, Labriola, in difesa degli imputati minori. L'udienza viene rinviata a domani con l'inizio dell'arringa dell'avv. Poillucci.

La geniale trovata di un automobilista
per sfuggire una crocerossina con le scarpe da uomo

INNSBRUCK, 10

Un ricco automobilista del luogo veniva iersera fermato sulla pubblica strada mentre si accingeva a partire con la sua vettura per Marktheidenfeld, da una crocerossina, che lo pregava di farla salire sulla macchina. L'infermiera, alta, bruna, slanciata ed assai prestante di forme, aveva appena preso posto accanto a lui, sul davanti della macchina, quando egli si accorse che essa indossava scarpe da uomo. Colto da un indefinibile sospetto e da una strana paura, il padrone dell'automobile, che era solo, pregò un momento la misteriosa compagna di viaggio di scendere, per vedere se i fanali dell'auto ardevano regolarmente. La donna era appena scesa, che l'altro faceva partire la vettura a pazza velocità per Bamberg. Aperta in seguito la borsetta dimenticata sui cuscini dall'infermiera, l'automobilista vi trovava dentro un pezzetto di carta sul quale erano segnati il suo nome e il numero dell'automobile, nonchè un acuminatissimo pugnale e del cloroformio. La crocerossina non era altro che un audacissimo malandrino, non ancora identificato.

Addolorata per la morte del fidanzato
si avvelena con l'acido fenico

GORIZIA, 10

L'altra sera, a Sibersche, la contadina Maria Hualic, di 26 anni, poneva fine ai propri travagliati giorni, trangugiando una fialetta di acido fenico. La Hualic amoreggiava da due anni col giovane d'un paese vicino, molto più giovane di lei. Il fidanzato, dovendosi recare a prestar servizio militare, volle fuggire in Jugoslavia, ma durante la fuga attraverso una montagna, colto dalla tormenta, precipitò in un burrone. Alcuni gendarmi jugoslavi, in servizio per quella zona di confine, lo trovarono parecchie settimane dopo ormai cadavere putrefatto. La fidanzata, che era in ansia non ricevendo notizie del giovane, nell'apprendere la sua tragica fine, tanto se ne accorò che divenne cupa e meditabonda, finchè ieri pose fine ai suoi giorni trangugiando una fialetta di acido fenico. Rinchiusasi nella propria stanza, dopo aver soffocato gli atroci dolori che le causavano il terribile corrosivo, la Hualic spirò nel suo letto, ove fu scoperta il mattino dopo dall'infelice sua madre.

I terribile Sebastiano è caduto in trappola

INNSBRUCK, 10

Da lungo tempo nei circondari di Innsbruck, Kufstein, Kitzbühel, e nell'Alta Val di Bressanone, era stata segnalata dalle autorità di confine italiane ed austriache, la presenza di un audacissimo delinquente, al quale si imputavano una lunga interminabile serie di furti, grassazioni, rapine e delitti d'ogni genere, senza che mai nessuno fosse riuscito a mettersi sulle sue tracce. Vestiti, biancheria, cibarie, tabacco, denaro, orologi, gioielli, oggetti di contrabbando, tutto insomma attirava la cupidigia dell'ignoto ladro, il quale prediligeva in modo speciale le case isolate di contadini e di montanari. Stretto da vicino dalle autorità italiane, il malandrino riparava oltre confine, ove continuava le sue gesta. Ultimamente riparava nel vicino Salisburghese, ove venne arrestato in questi giorni. Venne identificato per certo Sebastiano Huber, di Schwoich. La notizia dell'arresto venne appresa con un vero senso di sollievo da quelle popolazioni.

Un quindicenne che imbrocca la tombola

ASCOLI PICENO, 10

La tombola nazionale pro erigendo Ospedale civico in Riofreddo è stata vinta da Domenico Orlandi, quindicenne, abitante nel comune di Falerone. La singolarità della vincita consiste nell'avere l'Orlandi coperto i numeri della cartella con i primi 10 estratti.

Un dirigibile americano precipita in mare

PARIGI, 10

Telefonano da Newport News (Virginia) al *Petit Parisien* che il dirigibile C. A. 5, dell'esercito americano è precipitato nel pomeriggio in mare. Delle vedette sono partite per tentare di salvare l'equipaggio del dirigibile.

Da Londra a Parigi in 1 ora e 26 minuti

PARIGI, 10

Oggi un aeroplano viaggiatori ha compiuto il percorso Londra-Parigi in un'ora e 26 minuti, vale a dire alla velocità di chilometri 252.780 all'ora. La performance è notevole in quanto a bordo vi erano undici passeggeri con relativi bagagli.

A Milano, ieri sera, il sen. Crespi ha tenuto dinanzi a un pubblico numeroso ed eletto, tra cui si notavano parecchi senatori e deputati e una larga rappresentanza dell'amministrazione comunale e di enti tecnici e finanziari, una conferenza sul traforo dello Stelvio e sulle comunicazioni coll'Alto Adige. Il sen. Crespi ha rilevato l'urgenza politica e militare della nuova grande comunicazione e si è poi lungamente soffermato sul lato economico poichè la linea dello Stelvio può dare un traffico iniziale di 2 milioni di tonnellate all'anno.

Il cinematografo al servizio dei ladri

INNSBRUCK, 10

Uno dei più audaci furti del secolo è senza dubbio quello consumato l'altro giorno a Biomberg da una banda di ladri rimasti ignoti, i quali comparvero di pieno giorno in istrada, davanti ad un grandissimo negozio (chiuso perchè giorno festivo), forniti di scale di corda, di un'automobile e di tutti i ferri del mestiere. Dietro ad essi, appoggiato all'angolo di un palazzo, un «règisseur» girava la manovella di una macchina cinematografica, come se si trattasse dell'assunzione di una pellicola qualunque. La commedia si svolse davanti ad una folla enorme, fra la quale si affannavano a mantenere l'ordine i poliziotti, essi pure curiosi di vedere come gli attori cinematografici... manovravano sul tetto del negozio. I «divi», invece, preferirono aprire un buco nel tetto, penetrare nell'interno, caricarsi di merce e scendere a mezzo delle scale di corda nel vicolo retrostante, ove li stava aspettando un'altra automobile. I danni del furto ammontano a circa 200.000 lire.

Bertazzolo contro Seerson

VENEZIA, 10

Da Stoccolma è giunta ieri telegraficamente al campione veneziano Riccardo Bertazzolo la proposta di incontrarsi il 7 aprile prossimo nella capitale svedese con il campione dei pesi massimi di Svezia, Harry Person, in un match di 12 riprese. La borsa offerta al peso massimo veneziano per questo incontro si aggira sulle diecimila lire, oltre, naturalmente, le spese di viaggio e soggiorno. Non si conosce ancora la decisione di Bertazzolo; abbiamo però buone ragioni per credere ch'egli accetterà questa offerta, ottima sotto tutti i rapporti, e che gli permetterà, se vincitore, di aspirare ad incontrare altri migliori pesi massimi europei.

Una prossima corsa motociclistica
Mosca-Roma

ROMA, 10

Si ha da Mosca che l'Auto Club moscovita ha stabilito di organizzare una grande corsa motociclistica sul percorso Mosca-Berlino-Parigi-Roma. La corsa avrà luogo nel maggio o nel giugno prossimo e durerà da sei a sette settimane. Il percorso è di 7000 chilometri.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Per atto operatorio riescito brillantemente, tanto da ridarmi la perfetta salute, esterno la mia perenne gratitudine all'egregio primario

comm. ETTORE OLIANI

Un grazie vada pure a tutti i medici ed infermiere della X Divisione chirurgica per le amorevoli e disinteressate cure.

ERNESTA BOLDRIN

La Direzione della **SCUOLA «AUDACE»** (Lavatoio N. 5) provvede ad assumere informazioni per gli allievi del

Doposcuola

Le lezioni hanno inizio alle 15 e durano fino al loro completamento.

Informazioni presso la Direzione della **SCUOLA «AUDACE»** - Via Lavatoio N. 5 (angolo XXX Ottobre).

L'avvocato Guido Prister

ha trasferito lo studio in
VIA LAVATOIO N. 5 ang. XXX Ottobre
Telefono 31 - 88

FERRUI CARLETTO
Mamma grave stato, desidera vederti

Le Industrie Femminili Italiane
Piazza della Borsa 9, II piano
Modelli nuovi di biancheria

Domani Venerdì 12 corr.
alle ore 21
Asta serale: Salotto Louis XV con ricchi cortinaggi, servizio tè argento, stampe di Salvator Rosa, Tiepolo, Ricci ecc., orologio Impero, secretaire e argenterie antichi, servizio da tavola Faenza, porcellane, bronzi, miniature, maioliche, ecc. ecc.
E VIANELLO
Via S. Caterina 11 - Tel. 29 - 56

Cappelli per signora
SALONE DI MODE
VIA CANOVA 12, II.

ASSOCIAZIONE
Trentenne con sufficenti capitali, attualmente impiegato, intelligente, buona famiglia, bella presenza, corrispondente lingue estere, capace viaggiare, offresi; recherebberi anche estero.
Scrivere: «11370 Z» al «Piccolo».

Nichelatura, Argentatura, Doratura
lavoro accurato, consegne rapide.
OFFICINA GALVANICA AMP
VIA ARTISTI 9

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, I piano

Dr. de NICOLA
Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19

COSULICH-LINE
per NEW YORK:
«MARTHA WASHINGTON» 16 aprile
«PRESIDENTE WILSON» 1 maggio
per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«ATLANTA» 13 marzo
«SOFIA» 10 aprile
CROCIERE TURISTICHE NELL'ADRIATICO E MEDITERRANEO
con il piroscafo da crociera
«STELLA D'ITALIA»

La Società Elettrica della Venezia Giulia
avverte che in seguito ai ripetuti atti di sabotaggio che si sono verificati sulla conduttura elettrica da Trieste a Muggia, e precisamente in località di Zaule (monte d'Oro), viene offerta una ricompensa di
Lire 1000
a chi potrà fornire indicazioni atte ad identificare i colpevoli e ad assicurarli alla Giustizia.

Prof. Dott. ***Marziani***
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11.30-13 e 17-19.30

Sóprabiti
COVERCOATS e GABARDINE impregnati, da uomo e donna, da L. 240 in poi.
STOFFE INGLESI e NAZIONALI, finissime, a prezzi di assoluta convenienza.
FISCHBEIN
Via MURATTI N. 4
(accanto al Teatro «Excelsior»)

M. STEINER
VIA GEPPA N. 15-17
Mobili
di qualità garantita
Massima convenienza
SPECIALITA:
Arredamenti completi per uffici
Grandi depositi in Punto franco al Mag. 2 A e Mag. 7
INGROSSO DETTAGLIO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

PARTENZE PEL
NORD-AMERICA
Da GENOVA *):
16 marzo «CONTE BIANCAMANO»
6 aprile «CONTE ROSSO»
28 aprile «CONTE BIANCAMANO»
*) DA NAPOLI il giorno dopo
PARTENZE PEL
SUD-AMERICA
DA GENOVA:
12 marzo «PRINCIPESSA MARIA»
24 marzo «TOMASO DI SAVOIA» *)
31 marzo «CONTE VERDE»
*) Scalando Napoli e Palermo
Rivolgersi alla Direzione Generale in Genova od a qualunque Agenzia del
LLOYD SABAUDO
Agenzia di TRIESTE: Corso Cavour, 11
Ind. telegr. «JAHNEL» - Telefono 15-56

Uragano!
Supporrai facilmente che questo incontro in Ruth, mia moglie, ha provocato una violenta e penosa impressione... di disgusto! Ella, che decise senz'altro ripartire...
Interpreti: RUTH CLIFFORD
HOUSE PETERS

CRONACA DELLA CITTÀ

La tutela del lavoro nello Stato fascista

Nel primo fascicolo della rivista *Italia*, edita a cura del Comitato centrale dell'Associazione nazionale tubercolotici reduci di guerra, il chiarissimo prof. Alberto Asquini, rettore della nostra università, pubblica un interessantissimo articolo, che in rapida ma compiuta sintesi prospetta i risultati ottenuti dalla legislazione fascista per la tutela del lavoro. Data l'attualità dell'argomento, crediamo di far cosa gradita ai nostri lettori riproducendo l'articolo.

Una grave lacuna

«La lacuna forse più grave nella politica dei governi liberali-democratici, che ressero l'Italia nel primo cinquantennio del Regno fino all'avvento del Fascismo, fu la quasi totale assenza di ogni intervento dello Stato nella disciplina dei rapporti del lavoro. I problemi del lavoro si acutizzarono certo in Italia più tardi che negli altri grandi Stati europei, perchè più tardiva fu in Italia l'affermazione della grande industria in sostituzione dell'artigianato. Tuttavia, superato il primo periodo di raccoglimento, che risponde approssimativamente al primo decennio della nostra unità, è notorio che almeno dal 1880 la grande economia industriale si affermò anche in Italia e si sviluppò successivamente con ritmo sempre crescente, per la sempre più larga applicazione dei mezzi meccanici all'arte manufatturiera e soprattutto per il sempre più intenso sfruttamento delle forze idroelettriche, che in parte ci emanciparono dalla servitù verso l'estero per la fornitura del carbone. E fu precisamente il rapido processo evolutivo verso le forme della grande economia industriale, quello che ci permise — e ancora ci permette — di superare la grande crisi determinata dalla sproporzione tra la crescente pressione demografica e la penuria delle materie prime.

Orbene, avrebbe dovuto essere compito precipuo delle classi dirigenti, chiamate a reggere le sorti dello Stato, quello di intendere e dominare il formidabile problema sociale, che l'avvento della grande economia industriale portava alla ribalta della storia; trovare una forma di equilibrio tra gli interessi delle masse lavoratrici e quelli degli imprenditori, le une e gli altri egualmente necessari per mettere in moto la grande macchina industriale e per sostenere la concorrenza con gli altri paesi industriali più ricchi e più agguerriti del nostro.

Questo formidabile problema non fu invece nè tempestivamente inteso, nè organicamente affrontato, anche quando fu inteso, dalla classe dirigente dell'era democratica.

Si può dire che fino al 1900 il problema sociale della tutela del lavoro non esiste per i governi d'Italia. I governi videro nei rapporti di lavoro un ordine di rapporti di interesse puramente privato, da rimettersi al libero gioco della legge economica della domanda e dell'offerta, come se il mercato del lavoro si potesse svolgere in regime di libera concorrenza, come se il lavoratore premuto dall'esigenza elementare di dar da mangiare alla sua famiglia, potesse trattare le condizioni del contratto da pari a pari con i potenti gruppi finanziari, concentranti nelle proprie mani, direttamente o per mezzo delle banche, le leve di comando dell'organizzazione industriale. Non può quindi far meraviglia, se di fronte all'assenza di ogni azione equilibratrice dello Stato, le classi lavoratrici pensarono a difendersi da sè, coalizzandosi in potenti organizzazioni di classe, capaci di fronteggiare, con l'arma dello sciopero, le coalizioni capitalistiche. Nè può far meraviglia, se di questo importante movimento di difesa delle classi lavoratrici, si impadronì lentamente un partito politico — il partito socialista — il quale non appena fu sicuro di tenere nelle proprie mani le organizzazioni operaie, potè non temerariamente pensare di andar all'assalto dello Stato, in nome di un assurdo programma di sostituzione della proprietà collettiva alla proprietà privata: programma che, se avesse trionfato, avrebbe distrutto dalle fondamenta il meraviglioso edificio industriale, come più tardi lo distrusse in Russia, dove l'esperimento fu sciaguratamente provato.

L'intervento del fascismo

I governi liberali si accorsero del pericolo quando questo era già acuto, dopo le crisi politiche del 1898 e del 1900; ed ebbe allora inizio quella seconda fase della politica del lavoro, a cui Giolitti legò il suo nome. Lo Stato cercò di avvicinarsi alle masse da un lato non ostacolando l'esercizio del diritto di sciopero, dall'altro lato ponendo mano frettolosamente ad una complessa legislazione sociale, volta ad assicurare con norme imperative un «minimum» di garanzie ai lavoratori (legge sul lavoro notturno, legge sul riposo festivo, assicurazione obbligatoria contro gli infortuni, tutela degli emigranti, ecc.). Le benemerenze di questa legislazione non vanno contestate. Tuttavia è evidente che si trattò sempre di rimedi marginali, capaci di togliere qualche ragione di conflitto, ma che non scesero alla radice del problema. Lo Stato continuò, infatti, ad ignorare le organizzazioni di classe, sia quelle dei lavoratori, sia quelle degli industriali; lo Stato continuò ad ignorare i conflitti attraverso i quali ciascuna delle parti contendenti considerava la conquista di determinate condizioni contrattuali di salario come un mero problema di forza. Onde si spiega il dilagare dei conflitti di classe, non sempre incruenti e molto spesso degeneranti in conflitti politici, che turbarono il nostro Paese nel primo ventennio di questo secolo, e che temporaneamente sospesi dalla guerra, scoppiarono con maggiore violenza e con delittuosi obbiettivi negli anni sinistri della crisi postbellica, minando gravemente la compagine nazionale.

Ci volle l'intervento del Fascismo, perchè il problema sociale della tutela del lavoro fosse affrontato nella sua sostanza e portato verso la soluzione sul terreno nazionale. Vorrei anzi dire che il Fascismo sorse e si affermò vittorioso essenzialmente per la pressione esercitata dalla nuova coscienza nazionale, scaturita dalla vittoria, al fine di affrontare e risolvere con criteri nazionali il problema sociale della tutela del lavoro, sottraendo questo problema al monopolio del socialismo. E' indifferente che il fenomeno sia stato spesso inconsapevole. Il Duce e i capi certo lo sentirono fino dalla vigilia; oggi in ogni modo lo vediamo e lo sentiamo in molti; lo vedono e lo sentono tutti quelli che riconoscono nel movimento sindacale del Fascismo il nocciolo del Fascismo, rispetto a cui molte altre forze del Fascismo, operanti sul terreno più strettamente politico, hanno carattere prevalentemente strumentale.

Le tavole del Fascismo nel campo della legislazione del lavoro non sono tanto le leggi integrative della legislazione sociale, già incamminata da un ventennio — quantunque alcune leggi, come quella sulle otto ore, d'importanza fondamentale. Le tavole del Fascismo nel campo della legislazione del lavoro sono contenute nel disegno di legge Rocco sul riconoscimento giuridico dei sindacati, sul regolamento dei contratti collettivi e sull'arbitrato obbligatorio in materia di conflitti di lavoro.

Questo disegno di legge, che per la sua concisa e scultorea formulazione, uscita dalla mano maestra di un ministro, giurista sommo, si erge come il monumento legislativo fondamentale del nuovo regime, si allontana da ogni precedente straniero e porta il nostro Paese all'avanguardia dei paesi che finora sono stati considerati i pionieri nella legislazione del lavoro.

Con tale disegno di legge in primo luogo si pone fine all'agnosticismo dello Stato di fronte al fenomeno sindacale, agnosticismo che in fatto significò nell'ultimo trentennio asservimento dello Stato alle organizzazioni sindacali socialiste, le quali in nome di una pretesa idealità umanitaria e internazionale tradirono in momenti critici gli interessi della Nazione. Col nuovo disegno di legge le corporazioni professionali si inquadrano nell'organismo dello Stato, essendo riconosciuta la personalità giuridica solo a quelle di esse i cui fini siano conformi ai fini nazionali dello Stato, ed essendo lasciate sopravvivere le altre come mere associazioni di fatto.

In secondo luogo alle corporazioni professionali nazionali, riconosciute come persone giuridiche, si conferisce la rappresentanza legale di tutti gli interessi della classe corrispondente, dichiarando obbligatori i contratti collettivi stipulati dalle corporazioni riconosciute per tutti gli appartenenti alla rispettiva categoria, anche se non iscritti nella corporazione riconosciuta.

La portata della riforma

In terzo luogo si crea una magistratura speciale del lavoro presso la Corte d'Appello per la risoluzione sia delle controversie giuridiche derivanti dall'interpretazione e dall'applicazione dei contratti collettivi di lavoro regolarmente stipulati e pubblicati, sia dei conflitti economici per la modificazione dei contratti collettivi di lavoro esistenti o per la stipulazione di nuovi, munendo i lodi, regolarmente pubblicati, di forza esecutiva di fronte a tutti gli interessati.

Bastano questi cenni per dare un'idea della grande portata della riforma legislativa in corso. Ardita certo, ma talmente organica e quadrata, da meritare l'ammirazione anche delle mentalità più scettiche e conservatrici. E' forse la prima grande riforma legislativa con cui l'Italia riprende il suo posto di maestra di diritto al mondo. Il significato più profondo della riforma sta infatti nella sostituzione dell'azione dello Stato alle violenze private nella risoluzione dei conflitti di classe, come l'azione di Stato ha sostituito da secoli la difesa privata nella risoluzione delle controversie individuali.

E' una riforma che però presuppone essenzialmente uno Stato, munito di grande autorità morale sui cittadini, come singoli e come classe, e questa autorità morale non può venire se non dalla fiducia che i cittadini e le classi abbiano nell'azione dello Stato, cioè del senso che lo Stato sia la espressione viva degli interessi delle classi produttrici, non il mancipio di classe parassitaria di politicanti.

Tale è lo Stato fascista, il solo che poteva compiere e realizzare una tale riforma. Perciò alla luce di questa riforma, forse meglio che di ogni altra, si può apprezzare quale sia il significato e quale sia la portata del mutamento di regime avvenuto nel nostro Paese.

La ricostituita autorità dello Stato, attraverso le nuove gerarchie del Fascismo, sarà soprattutto lo strumento che instaurerà la nuova giustizia del lavoro, considerato questo non più come peso della Nazione, ma come la massima forza costruttrice delle sue risorgenti fortune.»

Una commemorazione nella scuola di via Giotto. Domenica prossima, alle 11, nella scuola di via Giotto il presidente del Comitato di assistenza scolastica, direttore G. Nicolao, commemorerà il maestro Matteo Gladig, irredentista che, arrestato dai gendarmi austriaci, fu allo scoppio della guerra portato alle carceri di Lubiana e di lui nulla più si seppe, talchè i colleghi insegnanti e la famiglia di lui fondati motivi hanno di considerarlo vittima degli austriaci, i quali l'avrebbero fucilato entro l'oscuro penitenziario di guerra, dove perirono Piero Fonda e altri. Dopo la commemorazione s'inaugurerà la serica bandiera nazionale della scuola. La cerimonia si svolgerà all'aperto, nella palestra estiva del ginnasio-liceo contiguo alla scuola. In caso di tempo piovoso la celebrazione si farà la domenica successiva.

Onorificenze. Il dott. Giovanni Prati, addetto alla Banca di Credito Italo-Viennese, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia per benemerenze acquistate all'estero. Congratulazioni.

Patronato Nazionale - Ufficio Provinciale di Collocamento. Dovendo probabilmente fornire questo ufficio, ad impresa fuori città, personale delle seguenti categorie: Muratori, manovali, sterratori, terrazzieri, portamalta, lastricatori, ecc. ecc., s'invitano tutti i disoccupati a voler notificarsi nel giorno di giovedì di ogni settimana, dalle 15 alle 19, in via Madonna del mare 13, II.

Associazione Nazionale Combattenti. Tutti gli iscritti alla Sezione di Trieste della Associazione Nazionale Combattenti, sono pregati di voler ritirare con sollecitudine, dalla segreteria, la nuova tessera per il corrente anno.

Associazione Medica Triestina. La X adunanza scientifica si terrà nella sede sociale (Biblioteca dell'Ospedale «Regina Elena») domani, alle 19 precise. Argomenti: Prof. dott. Edmondo Rimini: a) Casuistica otoiatrica; b) La meningite otitica: patogenesi, diagnosi e terapia.

La conferenza di Annie Vivanti
al Circolo Artistico

La conferenza di Annie Vivanti si tenne nella sala massima del Circolo Artistico: e la sala massima, da quando esiste, non accolse mai una simile folla. Era il più intellettuale, ed anche il più elegante pubblico di Trieste, poichè la serata era d'arte insieme e di mondanità: un avvenimento cittadino insomma, un grande incendio di curiosità cittadina.

Questa curiosità fu appagata col più fine e più gentile diletto, poichè Annie Vivanti è una deliziosa conferenziera. La presentò al pubblico l'arch. Berlam, presidente del Circolo, con parole riverenti ed argute, preannunziando che, sebbene il titolo della conferenza era «Dire di sì», la illustre scrittrice avrebbe detto anche di sè. E Annie Vivanti prese a parlare con una signorile semplicità e garbatezza; e l'uditorio tosto si accorse che ella parlava come scriveva, con un fare naturale e spigliato, che acquistava pure rilievo per la giustezza e l'incisività dell'accento, per l'umorismo che prendeva al preciso punto la cosa detta senza importanza e la ravvivava d'un tocco leggero di intelligente luce, come se ella sorridesse ai suoi ricordi. Il lieve esotismo di questo accento, della pronuncia stessa scandita un poco all'inglese, ratteneve su sottili affilature la parola scorrevole, aggiungendole di misura e di grazia. Non conosciamo dicitrici che si possano assomigliare ad Annie Vivanti, nè della scena nè della cattedra; ma certo la signorilità squisita d'un Leigheb, la sua «pointe» impareggiabile a fior di labbro, tornava talvolta al nostro ricordo.

Dicono che Annie Vivanti sia la meno letterata delle nostre letterate: ed ella si tiene per la meno conferenziera delle conferenziere, e tuttavia, all'invito di tenere una conferenza, ha detto di sì, per la fede che essa ha nel dire di sì alla vita. E cotesta conferenza, quasi inconsciamente, le ha preso la forma classica della «causerie», della conversazione dilettosa col pubblico, non già slegata da ogni filo, ma legata a quel filo della sua vita, che è notoriamente tanto errabondo tra continenti ed oceani, da sembrare che sempre debba tramutarsi, ed è sempre lo stesso filo. Ella ha narrato alcuni dei casi di questa sua vita. Il pubblico è curioso di ciò che sono gli scrittori, gli artisti; di ciò che è loro avvenuto, di come lavorano: bisogna contentarlo, bisogna dirgli di sì. E gli si è raccontata ieri di nuovo cotesta strana esistenza, quale esso l'ha letta in tante divertenti pagine, e con variazioni altrettanto divertenti: la curiosa casa dove la madre tedesca non sapeva l'italiano, e il padre italiano e garibaldino non sapeva il tedesco, e si parlava l'inglese che sapevano poco tutti e due; l'amore sviscerato dell'Italia imparato dal padre; i primi versi scritti da bambina per la morte del cane e che perdevano l'andatura già al terzo verso; il primo poeta in carne ed ossa conosciuto in quegli anni infantili, che era un poeta dialettale milanese e si chiamava Picozzi, corto, grosso, barbuto, e tanto colto che pronunciava Sachespeare il nome di Shakespeare. E poi i primi versi mandati da Londra, a dodici anni, al Panzacchi; e i consigli pieni di letterario sussiego ricevuti da quell'uomo cortese; e la meraviglia sua di trovarla così ragazzina quando poi ebbe a conoscerla a Roma. E quindi il Carducci, rievocato in concise parole con un tono pieno di riverenza e d'affetto; e i sempre gustosissimi aneddoti dell'amicizia fra i due poeti, il grande uomo che trovava solazzevole l'ignoranza e il candore letterario della sua piccola amica, e la piccola amica che, senza parere, non leggendo i suoi versi e confessandogli di non comprenderli quand'egli a lei li leggeva, tante cose veniva imparando dal suo gusto d'artista.

Quindi gli episodi del famoso dramma «La rosa azzurra», che rappresentato a Bologna e fischiato, infuriante contro la folla il Carducci a cui piaceva, aveva provocato discussioni e polemiche e satire e diverbi e perfino duelli. Il dramma era stato concepito e scritto in America, secondo la ricetta di una scrittrice americana, che affermava lo scrivere un dramma non fosse questione di sapere come lo si facesse, ma questione di aprire una porta sconosciuta e di buttarsi dentro. Ad Annie Vivanti l'idea di quella porta riuscì seducente; era un modo anche quello di dire di sì alla vita; e il dramma in un paio di mesi fu scritto. Non tutti fischiarono la «Rosa azzurra». A Praga, per esempio, tradotta in ceco, piacque. Annie Vivanti era lì, con la sua bambina Vivien, che la sera dopo doveva esordire come concertista. E a questo punto la tenerezza materna invase con la sua commozione scintillante il discorso arguto: e la piccola Vivien fu accompagnata di trionfo in trionfo, non più tra i poeti, ma tra i grandi musicisti e nelle corti d'Europa. Esisteva allora la corte di Guglielmo II: e la fanciulla suonava il concerto di Max Bruch accompagnata al pianoforte dall'autore venerando e canuto, e gli porgeva una rosa che le era gettata da una principessa reale.

E ancora la nomade esistenza, col sorgere e il dissolversi dei suoi ricordi, un po' di qua, un po' di là dell'Oceano. Ma come lavora Annie Vivanti? Ella lavora, lo si comprende e lo dice anche lei, come il cuore le detta. Quando l'ispirazione urge, scrive. E meglio scrive di personaggi veduti e conosciuti che non di personaggi inventati. Le creature delle sue novelle e dei suoi romanzi hanno avuto quasi senza eccezione una vita della realtà; sono trascritte dal vero, o immaginate sul vero. Non è ella una scrittrice ordinata, nè ha bisogno di quelle sensazioni concomitanti e stimolatrici che giungono fino alla mania in tanti scrittori: scrive in qualunque luogo, quando butta alla parte il pensiero, e le sue pagine si sparpagliano per i mobili della stanza, disordinatamente, come le foglie. E in ciò si sente un poco donna. Non dispiaccia alle altre donne, ma esse, nell'arte — opina Annie Vivanti — non giungeranno mai a quella sodezza dell'egoismo artistico che rende forti gli uomini. La donna perde il suo tempo in tante cose, della civetteria, del sentimento della casa, e dei piaceri socievoli; è sempre donna prima d'essere artista. L'uomo no. In lui l'artista è il tronco, e tutto il resto si subordina ad esso. Conviene che le donne si rassegnino a non divenire mai Dante. Nè alcuno dei grandi suoi simili. Quel sì che l'uomo dice all'arte, imperioso e impegnativo per tutta la vita, esse non sapranno mai dirlo; sarà sempre un sì dubitativo, un sì che esce e che rientra, che rumina perchè non sia stato un no, che si riprende e si pente.

Applausi e feste quanti ne ebbe iersera Annie Vivanti pochi ne ebbero, da un pubblico dilettato e sedotto, che aveva ancora il sorriso sul labbro. Fu una serata che si ricorderà a lungo.

La conferenza Meloni al Circolo Artistico. Domani alle 21, nella sala convegni del Circolo Artistico, l'attore Nino Meloni terrà un'interessante dizione di liriche moderne dovute alla penna di Gino Gori e di Luciano Folgore. Le liriche che il Meloni dirà sono nella massima parte d'intonazione scherzosa e caricaturale, e però la serata si ripromette, oltrechè interessante, divertente. Eccone il programma: Parte I: Gino Gori: L'automa nella pioggia - E' passato il re - Madonna Primavera - Favola delle favole - Disco chiuso - Un viaggio di piacere - Gelosia - Suora notte - Epilogo - Kichinina. Parte II: Luciano Folgore: Italia - La pioggia nel cappello - Monologo sull'anima di un bottone - La macchina ideale - Era lui - Cuore di carta - Fandonia - Magnetismo animale - L'attrice muta - Muffone.

Viaggio di prova. Questa mattina avrà luogo il viaggio di prova della motonave «Feila» costruita dallo Stabilimento Tecnico Triestino per conto della Navigazione Libera Triestina.

La prima conferenza del prof. Anti
sulla Cirenaica

Il prof. Carlo Anti, dell'Università di Padova, ha tenuto ieri sera nella sala massima del Circolo Artistico, l'annunciata conferenza sugli scavi di Cirene. Attentamente seguito dal folto pubblico, egli ha rievocato con parola facile e colorita le vicende di quella che fu una delle più fiorenti città greche del Mediterraneo, dal giorno in cui il fastoso Batto Aristotele, più volte celebrato da Pindaro, fondò la città sull'altipiano africano che s'eleva a picco sul mare, fino al momento della sua distruzione per opera delle invasioni barbariche. Da allora si può dire che Cirene scomparve per tornare a rivelarsi all'occhio attento dell'indagatore e dello studioso solo dopo che la conquista italiana permise di riprendere, e su vasta scala, quegli scavi che una missione inglese aveva appena tentato sul finire del secolo XIX. Ed è quasi giustizia che così sia stato, che la famosa Venere di Cirene, gioiello del Museo delle Terme di Roma, sia stata rivelata dal caso come prima meraviglia, appunto da soldati italiani: chè Cirene fu fiorente solo nel periodo greco-romano e miseramente decadette in mano degli indigeni.

Dal 1912 gli scavi e gli studi non subirono interruzioni, pur nell'incerta situazione politica durata, si può dire, sino allo scorso anno, ma in particolar modo ripresero vigorosi nel 1925 per opera d'una missione di cui fece parte lo stesso prof. Anti. Furono finora esplorate particolarmente la «agorà» o piazza su cui sorgeva il tempio romano alla Triade Capitolina e la località ove sorgeva il tempio di Apollo, uno dei più grandiosi dell'antichità. In esso si potè constatare il succedersi di tre edifici, dal più antico risalente al VII secolo a. C. fino a quello romano. Nè è mancato qualche assaggio nella vastissima necropoli, che non è certo una delle meraviglie minori di Cirene.

Le belle proiezioni hanno confermato al pubblico l'impressione già suscitata dalla parola rievocatrice dell'oratore: che Cirene veramente vada a poco a poco rivelandoci una nuova meravigliosa pagina di storia antica, impressione che la seconda conferenza che il professore Anti terrà domani sera alle 20.15 nella stessa sala, non potrà che confermare, mostrandoci, le bellezze del paesaggio e la ricchezza inarrivabile del materiale statuario ritrovato fra le rovine dei templi.

L'estinzione degl'incendi sulle navi
nella conferenza dell'ing. Godina

Ieri sera nella sala massima del Circolo dei capitani marittimi, ebbe luogo l'annunciata conferenza dell'ing. B. Godina sulla «Estinzione degli incendi sulle navi». Intervennero molte personalità del mondo marittimo, i rappresentanti dele Assicurazioni e numerosi tecnici.

L'ing. Godina parlò in forma semplice delle principali cause che provocano le combustioni e dei più semplici mezzi di spegnimento degli incendi. L'oratore dopo aver dimostrato con una serie di diagrammi come gli incendi a bordo delle navi sono aumentati dal 1890 ai nostri giorni in ragione diretta del perfezionamento dei macchinari di propulsione, passò ad esaminare dettagliatamente le cause che possono provocare una combustione interna del carbone nei carbonili di riserva, delle merci nei locali da carico e quindi dei liquidi infiammabili nei locali delle macchine o nei serbatoi.

Il conferenziere trattò quindi delle varie prescrizioni delle società di classifica e dei mezzi più atti a salvaguardare la nave moderna da pericolosi incendi che molte volte possono essere causati da disattenzione. Parlò in fine dei mezzi più rudimentali e più comuni usati per lo spegnimento degli incendi, come acqua, sabbia, vapore e liquidi inerti.

La conferenza che era accompagnata da molte chiare diapositive, piacque molto all'uditorio che applaudì lungamente l'ing. Godina. Venerdì egli parlerà dei più moderni sistemi di estinzione.

Conferenze Gemelli. Nella sala massima del Circolo Artistico Padre Agostino Gemelli terrà due conferenze d'attualità: sabato (posdomani) alle 19.30 la prima, su «Il fachirismo», e domenica prossima alle 10.30 la seconda, su «San Francesco d'Assisi».

Padre Gemelli, rettore magnifico dell'Università cattolica di Milano, è uno studioso insigne che all'opera di apostolato religioso congiunge un'indefessa attività scientifica. A Parigi studiò medicina e nelle Università tedesche discipline filosofiche e, seguendo la scuola e il metodo del Külpe, si fece ben presto apprezzare per i suoi lavori nel campo della psicologia sperimentale. Nel periodo della guerra, pur fra le vicende della vita militare, non diminuì la sua operosità intellettuale. A Padova nel laboratorio di psicofisiologia, che egli creò, ottenuta l'autorizzazione dal Comando Supremo, fece interessanti ricerche su la psico-fisiologia degli aviatori e della psicologia generale del soldato trattò nel volume «Il nostro soldato» (1917). Uomo di scienza, apostolo di fede religiosa, patriotta ardente, Padre Gemelli gode una grande stima anche fra coloro che non condividono il suo pensiero. Le sue conferenze susciteranno certamente un vivo interesse fra il pubblico. Recentemente Padre Gemelli è stato nominato membro del Consiglio superiore dell'Istruzione.

La conferenza di Francesco Iori. Rammentiamo che domani alle 20.30, nella sala massima del Circolo Artistico, Francesco Iori, invitato appositamente dalla «Sucai», parlerà su «Le Dolomiti Fassane». La conferenza, che è libera a tutti, sarà illustrata da cinquanta proiezioni. La tassa d'ingresso, compreso il posto a sedere, è fissata in lire 2.

Onoranze a Celso Caretti e ad Ugo Vorano

Per iniziativa della U. N. I. T. I., la grandiosa organizzazione turistico-industriale che fa capo a Ludovico Silenzi ed ha il suo centro a Roma, ieri sera, nella bella sala verde del Grand Hotel de Russie ha avuto luogo un pranzo familiare in onore del comm. Celso Caretti, nominato cavaliere del lavoro, e del neo comm. Ugo Vorano, direttore generale del Continental.

Il pranzo, intonato alla consueta ospitalità e signorilità dell'ormai centenario e classico albergo di Roma, si è svolto con la più viva animazione e soddisfazione per l'indovinata lista tutta saporosamente romana.

Tra felicitazioni e brindisi i due festeggiati hanno sentito la simpatica solidarietà della famiglia e della U.N.I.T.I., di cui erano rappresentati tutti gli associati di Roma, meno la S. I. T. M. A. R., il cui direttore generale comm. Brocca era assente per improvvisa partenza.

Parteciparono al simposio i signori: S. E. Raineri, presidente dell'Associazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro; gr. uff. Zanardo, presidente del Rotary Club di Roma; comm. Francesco Silenzi, gr. uff. Ludovico Silenzi, presidente della U. N. I. T. I. e amministratore delegato della S. A. T. A.; cap. Guido Cosulich, comm. Luigi Tosti, amministratore delegato della U. N. I. T. I.; B. T. Padgett, della Canadian Pacific; gr. uff. Soccorsi, direttore della Roma-Ostia; cav. dott. Piero Barrera, segretario generale della U. N. I. T. I.; cav. Barbieri, commissario straordinario della Sezione di Roma della A. I. A.; S. Hadida, della Dollar Line; cav. rag. W. Porena, consigliere della U. N. I. T. I. e della S. A. T. A.; comm. G. Barbiani, del Regina Carlton Hotel; comm. Guido Aureli, della *Tribuna*; avv. Giorgio Bolaffi, prof. A. Bacchiani, del *Giornale d'Italia*; dott. Gustavo Silenzi, cav. Massano e i due festeggiati comm. Celso Caretti, cavaliere del lavoro, e comm. Ugo Vorano.

LA PIU' EMOZIONANTE SERATA DELLA MIA VITA

la sera in cui danzai col principe

della Signorina Marie Maquentè

Quando andai per la prima volta in Riviera fui semplicemente incantata dallo scenario meraviglioso, dai magnifici «Casinos», dalle affascinanti botteghe, dagli alberghi eleganti e dalle belle donne.

Durante i primi giorni, la mia vita fu uno splendido sogno di pranzi di gala e di balli. Ma, col passar delle settimane cominciai a essere delusa. Avevo incontrato molti uomini, ma nessuno sembrava interessarsi a me o essere attirato da me. Finalmente, disperata, ne parlai alla mia vecchia amica, la signora Beaulieu. In principio ella esitò, ma finalmente mi disse: «Il motivo è questo: Voi cominciate la serata con un colorito fresco e piacevole, ma poco dopo il vostro naso diventa lustro e la vostra pelle è untuosa. Gli uomini sono molto difficili e notano queste cose.» «Ma cosa debbo fare — domandai —. Mi inciprio tutte le volte che posso.»

La signora Beaulieu sorrise. «Cara ragazza — mi disse — voi dovete usare una cipria che contenga della spuma di crema. La spuma di crema applica la cipria così intimamente alla faccia che non può andar via nè essere asportata, e non ha a soffrire per il caldo e il sudore mentre ballate. Allora potete essere sicura di avere sempre un colorito piacevole e fresco.»

Dopo di ciò la signora Beaulieu mi condusse nel suo «boudoir» e mi fece vedere una scatola di Cipria Tokalon, la famosa cipria parigina. «Io avevo lo stesso vostro difetto finchè trovai questa cipria — mi disse — ora la mia pelle è fresca e bella in ogni tempo e in ogni luogo.»

Quel dopopranzo comperai una scatola di Cipria Tokalon, che produsse una piacevolissima differenza nel mio colorito. La mia pelle era chiara, soffice e bella ed io ero semplicemente stupita che ciò potesse durare per ore ed ore. Questa sera, il primo uomo che incontrai mi fece un complimento gentile. E poi il Principe venne ad invitarmi a ballare.

I non dimenticherò mai quella sera finchè vivrò. Sembrava tanto a un sogno la bella faccia del Principe, il bel valzer, gli occhi invidiosi delle altre donne. Potete essere certe che dopo di ciò non fui mai trascurata e potete pure essere certe che adopererò la Cipria Tokalon finchè vivrò.

PACCHETTI DI PROVA. — Migliaia di signore fanno uso di una gradazione di cipria che non s'addice al loro viso. Molte ottengono i migliori risultati fondendo due colori e creando così una gradazione speciale, confacente in modo perfetto alla loro epidermide. Un pacchetto di prova di Cipria Petalia alla spuma di crema, composto di sette differenti colori, sarà spedito dietro invio di lire 1 (per vaglia o in francobolli). Provate questi sette colori, sia separatamente, sta mescolandoli assieme. Ampi schiarimenti circa la miscela della cipria saranno acclusi ai pacchetti di prova. Scrivere ai signori Maneti, Roberts e C., «Reparto 18 H», Via delle Oche 1, Firenze.

IMMINENTE

UN CAPOLAVORO TOLTO DALLA LETTERATURA

SALAMBÒ

Dal romanzo di Gustavo Flaubert

La film che ha avuto l'onore di essere programmata in Serata di gala all'Opera di Parigi

Meravigliose ricostruzioni delle guerre cartaginesi

AL TEATRO EXCELSIOR

DOMANI DOMANI

GIORNATA SCAMPOLI

GRANDI MAGAZZINI M. WEISS

DOMANI DOMANI

Nel regno del Cinematografo

conduce l'eccezionale film di successo mondiale

HOLLYWOOD

che 80 astri dello schermo presentano al

TEATRO NAZIONALE

La riorganizzazione del Fascismo nella zona allogena

Abbiamo da Gorizia, 10:

Il fiduciario del P. N. F. avv. Caprara, essendosi recato a Roma per trattare urgenti problemi d'indole politico-economica, ha dato incarico al commissario straordinario di Gradisca e segretario politico di zona, sig. Ubaldo Stefanelli, di presenziare alle assemblee dei Fasci distribuiti nelle ville, nei borghi e nelle cittadine allogene.

Il sig. Stefanelli ha così iniziato il suo compito, presenziando alla riunione del Fascio di Battaglia della Bainsizza, dove tenne un robusto discorso, mettendo in rilievo la necessità che incombe anche agli elementi allogeni di partecipare alla vita politica italiana, inscrivendosi nel Partito Nazionale Fascista, dal quale soltanto potranno sperare per le sorridenti vallate e per gli ubertosi altipiani, una vita feconda di bene e di pace prospera e duratura. Dimostrò tutta la bellezza della otta ingaggiata contro tutti i nemici d'Italia dal Fascismo trionfatore, mettendo in rilievo la efficenza dei Fasci allogeni delle altre zone, dove già si sente il fascino del verbo nuovo che deve unire i vecchi ai nuovi cittadini d'Italia, in un solo fascio di fede. Dopo di aver esaminata la situazione speciale in cui si trova il Fascio di Battaglia della Bainsizza, il sig. Stefanelli nominò un commissario straordinario nella persona del signor Giovanni Lasic, il quale ha l'incarico preciso di ricostituire entro 10 giorni il Fascio e di procedere alle elezioni del Direttorio che dovrà interessarsi della soluzione di tutti i problemi riflettenti quella località e paesi dipendenti.

Continuando nella sua opera, il sig. Stefanelli fu successivamente a Gargaro, dove nella sala comunale fu tenuta una importante assemblea, alla quale parteciparono oltre al sindaco e alla Giunta comunale, anche tutti i fascisti del luogo. Esaminata la situazione interna del Fascio di Gargaro il sig. Stefanelli, coi poteri ricevuti, sciolse quel Fascio, nominando un triumvirato.

Più imponente riuscì la riunione fascista a S. Floriano del Collio, dove esiste già una centuria della M. N. V. bene disciplinata e dove, dopo un applaudito e fervido discorso di esaltazione al Duce e a Roberto Farinacci, fu eletto il Direttorio composto dai signori Luigi Lenardich, Celestino Marega e Armando Copriatti. Fu spedito pure un entusiastico telegramma di saluto all'on. Moretti.

A S. Martino di Quisca, dove il sig. Stefanelli giunse insieme al seniore della Milizia, Giuseppe Derfles, il nuovo Direttorio è risultato composto dai signori Vittorio Zgonik a segretario politico, Damiano Simcic, Giovanni Vendramin e Antonio Jasnich.

Furono gettate le basi per la costituzione di una sezione del partito a Cerovo superiore.

Il lavoro di riordinamento, nei vari fasci allogeni, seguirà anche nei prossimi giorni. A Salcano, il direttorio del Fascio è riuscito composto dai signori Edoardo Mattiroli, Mirko Mostica, Giovanni Nichardt, Celeste Pellegrini ed Enrico Terpin.

Il Fascio di Castel Dobra ha tenuto la sua assemblea generale sotto la presidenza del commissario della Sezione di Gradisca, sig. Ubaldo Stefanelli, il quale ha pronunciato un fervido discorso.

Dopo che il segretario politico dott. Armando D'Ottone ebbe fatta la sua bella relazione dell'attività svolta dalla Sezione, si passò alla elezione del nuovo Direttorio, che risultò composto dai signori: dott. Armando D'Ottone segretario politico, e membri Antonio Jussa, Cirillo Simsic, Antonio Kreu e Giuseppe Zamar.

Prima di chiudere la imponente assemblea — il Fascio conta ben cinquantadue iscritti — venne spiccato questo dispaccio all'on. Moretti: «Grande assemblea sezione Dobra, presieduta commissario straordinario di Gradisca, Ubaldo Stefanelli, plaude opera vostra risanatrice Fascismo friulano.»

La Sezione di Chiapporano ha tenuto la sua riunione annuale, con l'intervento di tutte le camicie nere iscritte e con la presenza del sig. Stefanelli, il quale tenne un alato discorso di viva propaganda.

Il nuovo Direttorio riuscì composto dal segretario politico sig. Stefano Sulligoi e dai membri signori Giacomo Voncina ed Antonio Cumar.

L'Assemblea inviò pure questo telegramma all'on. Moretti:

«Sezione Chiapporano, riunitasi sotto la presidenza commissario straordinario Ubaldo Stefanelli, plaude attività V. S. purificatrice.»

Visitata la Sezione fascista di Biglia, il sig. Stefanelli ha esonerato dalla carica di segretario politico il sig. Bruno Sauuig ed ha nominato commissario straordinario con pieni poteri il sig. Davide Schober.

Data la situazione venutasi a verificare nel Fascio di Villesse, il sig. Stefanelli ha destituito dalla carica di segretario politico il sig. Calligaris ed ha assunto egli stesso provvisoriamente la reggenza della Segreteria politica.

Per la bonifica delle ex saline di Capodistria. Il regolamento interno del Consorzio per la bonifica delle ex saline di Capodistria, premessa della costituzione degli uffici e conseguentemente dell'inizio dell'elaborazione del progetto e in genere dell'attuazione pratica dell'opera, è stato di questi giorni da parte della R. Prefettura di Pola restituito alla Presidenza del Consorzio approvato nel complesso, salva una modificazione di forma alla quale è stato tosto corrisposto. Contribuì autorevolmente al rapido disbrigo di questa pratica l'intervento come sempre cordiale e pronto del segretario politico del locale Fascio cav. avv. de Petris. Ora viene messo in concorso il posto di segretario amministrativo.

Sta per entrare così nella fase di esecuzione un'impresa che per alcuni anni almeno assurgerà per Capodistria a primaria importanza fra i pubblici lavori. Appunto per questo carattere di interesse generale il tornaconto privato dovrà passare in seconda o, occorrendo, in ultima linea e far posto sotto tutti gli aspetti e in ogni stadio a considerazione di utilità del paese, così nella priorità dei lavori, nella decisione dei raccordi stradali, nella scelta di sistemi o forme di bonifica, che anche con relativo sacrificio dell'interesse privato potrebbero giovare all'economia cittadina.

I fotografi triestini a Torino. Abbiamo riferito giorni addietro che il gruppo dei dilettanti fotografi triestini aveva dato bellissima prova di sè al Salone fotografico internazionale apertosi a Torino, per la prima volta in Italia. La severissima giuria, fra 3300 fotografie pervenute dai più valenti di ogni parte del mondo, ne aveva esposte poco più di 500, e fra queste ce n'erano 11 di triestini. Gli espositori accolti sono i signori L. Luzzatto, U. Morterra, A. Segrè, G. Talkner, C. Wulz (in un gruppo professionisti) e R. Zuculin. La fotografia ebbe sempre a Trieste cultori valentissimi, e si ricordano le magnifiche esposizioni del passato, alcuna delle quali fu anche promossa dal nostro giornale: negli ultimi anni queste vennero concentrandosi all'Alpina delle Giulie, e limitandosi pertanto al campo alpinistico e paesistico. Ma da coteste mostre nacque pure un nuovo raggruppamento di cultori della fotografia artistica; i quali dall'anno scorso costituirono un loro Circolo fotografico, che raduna circa 120 dilettanti. In una saletta di via della Zonta essi si radunano a frequenti conferenze e lezioni di critica artistica e di tecnica fotografica, e ogni mese tengono una piccola esposizione, rigorosamente interna, sulla quale i fotografi più provetti svolgono le loro osservazioni critiche. In tal modo si viene ricostituendo quella «élite» dei dilettanti fotografi cittadini che c'era prima della guerra, e che nella prossima stagione intende dare prova di sè dinanzi al pubblico con una mostra in una delle sale cittadine, a scopo di beneficenza. In essa vedremo anche noi le fotografie che ebbero testè l'onore d'essere accolte a Torino.

L'assemblea delle Industrie Femminili Italiane

Nella sede sociale, sita in piazza della Borsa 9, ebbe luogo l'annuale assemblea generale delle Industrie Femminili Italiane. Vi intervennero numerose le patronesse e tutte le signore del Comitato. Presiedeva la presidente signorina Mercedes Girardelli.

La segretaria signora Laura Eulambio con elevata parola mise al corrente l'assemblea di tutta la feconda e benefica attività che le Industrie Femminili hanno compiuto e vanno compiendo a favore della disoccupazione femminile col promuovere, attraverso mirabili lavori di pazienza e di bellezza, la fine e delicata arte del ricamo. Attraverso una calda e vibrante rievocazione di tutte le ansie e di tutte le fatiche superate con certosina pazienza dal Comitato direttivo, la signora Eulambio trovò pure modo di ricordare alle intervenute le profonde parole che la compianta Regina Margherita pronunciò, anni fa, all'inaugurazione della sede centrale di Roma delle Industrie Femminili Italiane.

La venerata Regina disse allora, accennando all'arte del ricamo:

«Il bello è ovunque, nelle cose più umili, come nelle più grandi, esso sta nell'anima, nella mente e nel cuore; basta saperlo trovare e vedere. Ed è dalla mente e dal cuore che bisogna per l'appunto prenderlo ed infonderlo nei lavori delle nostre mani, così il più piccolo, il più modesto lavoro femminile può accogliere in sè un riflesso, un raggio di quella bellezza interna e diventare un oggetto d'arte vera e gentile».

E di questi intendimenti il Comitato di Trieste delle Industrie Femminili Italiane ha fatto il canone fondamentale di ogni sua azione per perseverare nel bene e nel bello a vantaggio dell'arte e della collettività.

Infine l'assemblea approvò all'unanimità il bilancio annuale. Destinò quindi — come vecchia consuetudine — che l'utile netto della società venga diviso tra le lavoratrici che con fervore e con bella fedeltà danno la loro valida attività al benessere ed all'incremento della simpatica istituzione.

Indi l'infaticabile presidente signorina Girardelli con brevi ma significative parole licenziò l'assemblea.

L'apertura dell'Asilo della Lega Nazionale a Tomadio. L'Associazione aveva già preannunciato la prossima apertura di questo asilo d'infanzia nell'ultimo suo bollettino e non attendeva per dar effetto al suo proposito che l'ultimazione dei lavori di adattamento necessari ai locali presi in affitto. Giova premettere che la ricerca degli ambienti adatti fu molto laboriosa e che quelli presi in affitto in una casa sulla salita verso la chiesa, in prossimità della scuola, sono i soli che fu possibile trovare. Si tratta ad ogni modo di locali che, sebbene non ampi e moderni, corrispondono perfettamente e riescono anche di bello e gradevole effetto nella loro lindezza e nell'allegro arredamento.

L'apertura dell'asilo seguì domenica passata, alle 10.30, con 26 bambini. Intervennero il sottoprefetto di Sesana dott. Avian, che tanto si prestò per l'apertura, il sindaco Gherbez, il segretario comunale, il segretario del Fascio di Duttogliano signor Compara, il presidente della Cassa di Risparmio locale e moltissimi fra i genitori. Presente era pure una suora della scuola privata femminile, in rappresentanza della superiora, indisposta.

La semplice cerimonia ebbe inizio con la benedizione dei locali da parte del rev. parroco del luogo. Dopo di che il dott. Avian espresse la propria viva riconoscenza al rappresentante del Consiglio direttivo centrale della Lega, dott. Antonio Petronio, e alla vicepresidente della Lega Nazionale, signorina Maria Hollusca, che curò l'allestimento dell'asilo, augurando al nuovo istituto le migliori sorti. Il dott. Petronio ringraziò il sottoprefetto delle belle parole rivolte a lui e alla Lega, rilevando come per l'asilo di Tomadio l'Associazione abbia potuto valersi delle premure del sottoprefetto e del sindaco del luogo; rivolse quindi un saluto al parroco e alla popolazione, assicurando che la Lega avrà occasione di dimostrare con i fatti anche in quel paese quale sia il suo umano e civile programma di educazione dei bambini che le famiglie affidano alle cure delle sue insegnanti.

Egli presentò quindi ai famigliari la maestra a cui viene affidato l'asilo, signorina Anna Avi, esprimendo alla stessa la fiducia del Consiglio della Lega che l'opera sua sarà tale da coronare le migliori speranze.

I bambini furono nell'occasione regalati di dolci. Dopo le raccomandazioni della maestra ai famigliari di mandare regolarmente ogni giorno i bambini all'asilo, nel quale, come in tutti gli altri dell'Altipiano, verrà dispensata la refezione, il convegno ebbe fine.

Comando della 2.a Coorte «Nulli Secunda». Tutti, ufficiali, capisquadra e camicie nere delle Centurie dipendenti (4.a Ferrea, 5.a Ardita, 6.a Vecchia Guardia) sono comandati di trovarsi in divisa domenica 14 corr. in Caserma alle 8 precise. Alle 10 il comandante Martini ispezionerà i reparti a Montebello.

Associazione nazionale dei finanzieri in congedo. La scorsa settimana nella sede provvisoria di via Udine 38, la Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale finanzieri in congedo elesse il Consiglio direttivo nelle persone dei signori: cav. Antonio Galante, presidente; Carmine Iustini, segretario; Andrea Alessandrini, cassiere; Silvio Castelli, Mariano Pasquali e Mario Milesi, consiglieri.

Il presidente ringraziò per la fiducia accordatagli e assicurò che avrebbe fatto del suo meglio per il maggior sviluppo del sodalizio.

Con voto unanime dell'assemblea furono spediti telegrammi di devozione e di omaggio a Sua Maestà il Re, a S. E. Mussolini, al comandante generale della R. Guardia di Finanza e al Comitato promotore di Roma. Oggi vi sarà nuovamente adunanza dalle 19 alle 21.

Nozze. La gentile signorina Teresita Tevini andò ieri sposa al signor Bruno de Resmini. Fungeva da ufficiale di stato civile, il cav. Blasinig-Bondi e da testi, per la sposa, il signor Piero Tevini; per lo sposo, il sig. Menotti Morpurgo.

Agli sposi fu offerta la tradizionale penna d'oro.

Una mostra individuale del pittore Girmunschi. Sabato prossimo avrà luogo al Circolo Artistico l'inaugurazione della mostra individuale del pittore Giacomo Girmunschi, un artista già noto a Roma, a Milano e all'estero, che ha ripetutamente esposto in molte importanti Mostre d'arte — alla Biennale veneziana, ad esempio, a Monza, al Pincio e che ha veduto parecchie opere sue accolte nelle gallerie d'arte moderna dell'America latina. Il Girmunschi, che vive già da parecchi anni nella nostra città, espone ora per la prima volta a Trieste. Nativo di Pietroburgo, egli è ormai da circa quindici anni in Italia, che considera sua seconda patria. Ed a soggetti italiani è tutta volta la arte sua, che, specialmente nei paesaggi assuma rilievi di particolare interesse.

Conferenze alla Società Operaia Triestina. Questa sera alle 20.30 avrà luogo nella sala dell'Operaia, via Emo Tarabochia N. 3, I p., la conferenza «Peregrinazioni naturalistiche nella Carsia Giulia e tecnica delle raccolte», oratore il prof. Giuseppe Miller, conservatore del civico museo di scienze naturali. Questa conferenza fa parte alla serie di ricreazioni del dopo lavoro. Oltre i soci e le socie, sono invitati anche gli studenti delle classi superiori delle nostre scuole e gli allievi anziani dei Ricreatori. La conferenza ha un particolare interesse per la gioventù studiosa che ama conoscere il proprio paese.

Associazione Marinara Fascista. Questa sera alle 19.30 sono convocati nei locali dell'Associazione Marinara Fascista (via Moisè Luzzatto N. 9) tutti gli ufficiali ed impiegati del Lloyd Triestino inscritti all'Associazione Marinara Fascista e soci del «Consorzio fra Addetti al Lloyd Triestino» per comunicazioni e deliberazioni importanti.

Il ballo pro Congregazione di carità a favore dell'Istituto dei poveri

Questa sera nelle sontuose sale dell'Hotel Savoia, l'«élite» della società triestina si dà convegno per un fine umanitario: la «soirée» di danza pro Congregazione di carità. Ne è promotore il Comitato permanente pro Istituto dei Poveri, e si sa che in tutti i circoli concittadini e nelle famiglie benefattrici l'invito ha suscitato una diffusa emulazione per raggiungere il massimo successo morale ed economico.

Ricordiamo ancora che hanno accettato la presidenza d'onore e interverranno al lieto convegno S. E. il gr. uff. Umberto Montanari, il prefetto gr. uff. Gasti, il sindaco sen. Pitacco e donna Maria Gasti-Grillo.

Gruppo Sportivo Grafico. Il Comitato feste di questo Gruppo ha organizzato un ballo sociale che avrà luogo la sera di sabato 13 corr., dalle ore 21 in poi, nella sala Tartini (Via G. Carducci 24). Alla serata parteciperà il noto comico dialettale Angelo Cecchelin, il quale si produrrà nelle sue ultime creazioni. Vi saranno tutte le attrazioni: la posta volante, pesca miracolosa con ricchi premi; elezione della Reginetta della festa. Vi sarà un inappuntabile servizio di buffet. S'interviene in abito facoltativo.

Il Ballo della Corporazione dell'Ospitalità. La sera del 18 corr. si terrà la tradizionale veglia degli organizzati della Corporazione Albergo, Mensa, Caffè e Bar. Non conosciamo ancora il programma dei festeggiamenti, che a quanto si dice è ricchissimo di attrattive. Trattandosi di una festa a carattere filantropico e, dati i nomi del Comitato organizzatore, siamo sicuri che riuscirà magnificamente. Ai componenti si sono aggiunti i seguenti signori: Francesco Pegrassi, Carlo Merluzzi, Giovanni Pellegrina, Carlo Zanon, Romano Tamaro. Molti regali sono già pervenuti al segretario della Corporazione sig. Abbrescia, regali in argenteria e in ceramica, fra i quali primeggiano alcuni, offerti dai signori del Comitato d'onore.

Il ballo sociale dei canottieri Adria. E' vivissima l'attesa per il gran ballo sociale dei canottieri Adria, che avrà luogo la sera di sabato nelle sontuose sale dell'Albergo Savoia. La Direzione della Società sta lavorando attivamente per assicurare al convegno quel magnifico successo che è tradizione di questo ballo.

Il ballo del Circolo fra Impiegati Privati. Il grande ballo sociale di mezza Quaresima richiamò una folla notevole di amanti della danza, ed ebbe una riuscita brillante, tanto che a grande richiesta, sabato prossimo si terrà il secondo ballo sociale di Quaresima, che incomincierà alle 21 e si protrarrà sino alle prime ore del mattino. Superfluo rilevare che la riuscita è ormai già assicurata. Gli inviti si possono ritirare in sede, ogni sera, dalle 19 alle 21.

La festa del Club dei Tredici. Questa sera dalle 22 in poi ci sarà in sala «Tina di Lorenzo» il ballo di mezza Quaresima del Club dei Tredici. Il festino, l'ultimo che il comitato dà per questa stagione, è stato preparato con cura speciale. Si prevede quindi un pubblico numeroso, distinto ed elegante.

Movimento sindacale

Corporazione provinciale dell'Impiego. Il segretario della Corporazione dell'Impiego è partito questa sera per Roma ove intende trattenersi per definire la questione riflettente gli impiegati statali ex regime. Contemporaneamente in compagnia dell'ing. Curto si recherà al Ministero dell'Economia Nazionale per sollecitare presso lo stesso l'emanazione di provvedimenti interessanti la classe impiegatizia, e ciò in relazione alle disposizioni del R. D. L. 29 novembre 1925 N. 2146. E' da ritenersi che l'intervento dia buoni risultati circa la sistemazione degli impiegati già iscritti all'Istituto Pensioni, e si riconosca, al numero considerevole di assicurati per le pensioni, il diritto di valersi ancora delle vecchie disposizioni di legge e di optare per l'applicazione della nuova legge sull'invalidità e vecchiaia.

D'occasione il segretario della Corporazione prenderà gli opportuni accordi in merito alle nuove disposizioni che regolano l'inquadramento sindacale della classe impiegatizia.

Durante la sua assenza lo sostituisce il signor Roberto Bertolini.

Convocazione del Teatro. L'assemblea degli iscritti al Sindacato tecnici della scena, data l'assenza del segretario sig. Oscar Saxida, sarà tenuta verso la metà del mese venturo.

Atti della segreteria generale. Questa segreteria generale comunica, che d'ora innanzi non accetterà più raccomandazioni nè appoggerà domande di collocamento, dal momento che è stato istituito il Patronato Nazionale in via Madonna del Mare 13, che ha fra i vari uffici quello che ha la precisa funzione di collocare e sollecitare la mano d'opera necessaria e richiesta.

Sindacato fra Commercianti girovaghi. Il direttorio è convocato per questa sera alle 19 precise nella sede dei Sindacati (Via Bellini 1) per comunicazioni del segretario.

Sindacato Automobilisti ed affini. Tutti coloro che hanno firmato la scheda d'adesione, sono invitati in segreteria (Via Bellini N. 1) ogni sera dalle 19 alle 20 per ritirare la tessera, entro il 15 corr.

Corporazione dell'Alimentazione. La segreteria comunica: Il segretario provinciale, della Corporazione ha disdettato in questi giorni i seguenti concordati di lavoro in vigore per la provincia di Trieste:

Panettieri stipulato tra la Federazione provinciale dei Sindacati Fascisti e il Consorzio Industriali Panettieri nell'anno 1924.

Pasticceri: stipulato tra la Federazione Internazionale dell'Arte Bianca e il Consorzio Industriale Pasticceri nell'anno 1922.

Commestibilisti, coloniali ed affini: stipulato tra il Consorzio industriale degli Esercenti in commestibili, coloniali ed affini e la Giunta consorziale degli attinenti nell'anno 1923.

Prossimamente la segreteria provinciale provvederà a costituire le commissioni per le trattative onde potere entro breve termine stipulare i nuovi contratti collettivi di lavoro.

Sindacato panettieri. Si invitano tutti gli operai iscritti al Sindacato di mettersi al corrente con le quote mensili e ai non iscritti di prelevare la tessera sindacale pro 1926.

Ufficio paritetico di collocamento dei panettieri. La commissione paritetica è convocata in seduta per il giorno 13 marzo 1926 alle ore 16 precise nella sede sociale, in via degli Artisti 6, per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Lettura ed approvazione dei verbali delle sedute precedenti; 2) Costituzione ufficiale del fondo «Previdenze diverse»; 3. Varie.

Alla seduta interverranno il commissario prefettizio del Consorzio Industriali Panettieri e il segretario provinciale della Corporazione dell'Alimentazione.

Sindacato braccianti all'Alimentazione. Per poter costituire e far funzionare regolarmente il Sindacato braccianti la segreteria provinciale della Corporazione ha nominato il sig. Fasil Emiliano a commissario straordinario del Sindacato stesso.

Una denuncia contro un piazzista. L'altra mattina si presentò al commissariato di via Valdirivo il commerciante Romeo Camerini, alle dipendenze della ditta Giacomo Costa in rappresentanze di generi alimentari, droghe, liquori e vini, che ha i propri uffici in via XXX Ottobre n. 15, per denunciare il commesso viaggiatore e piazzista Edgardo B. Secondo il denunciante, il B., conclusi affarri per la ditta Costa, si sarebbe trattenute 17 mila lire che avrebbe dovuto consegnare immediatamente. Del fatto fu informata la Procura del Re per i necessari accertamenti.

Una mano schiacciata

Il muratore Luigi Del Sabato, di 48 anni, abitante in Chiarbola superiore n. 787, ieri verso le 16 lavorava per conto della impresa Bonivento a S. Giovanni di Guardiella, dove si sta demolendo l'edificio adibito tempo addietro a fabbrica di ghiaccio. Ad un certo momento il Del Sabato si trovò la mano sinistra sotto una grossa pietra ch'era franata assieme ad altro materiale da una parete sgretolantesi. Il disgraziato si diede a gridare al soccorso e gli operai vicini accorsi, si affrettarono a soccorrere il muratore, che aveva riportato numerose ferite alla mano e lo schiacciamento di una falange dell'indice. Il Del Sabato ricorse più tardi all'ospedale Regina Elena, dove ottenne le medicazioni del caso.

La refezione scolastica. Il dispensario della Società contro la tubercolosi invita i signori Diretori delle scuole a far ritirare dal Refettorio di via A. Vespucci, il cacao e lo zucchero per i dieci giorni della refezione scolastica. Le scuole riceveranno: Barcola kg. 2.50 cacao e kg 7.50 di zucchero; Roiano 4.50 cacao e 13.50 zucchero; Servola 4.50 cacao e 13.50 zucchero; F. Rismondo 2 cacao e 6 di zucchero; S. Francesco 2 cacao e 6 di zucchero; S. Vito e Morpurgo 5 cacao e 15 di zucchero; Guardiella 3.50 cacao e 10.50 di zucchero; Kandler 4.15 cacao e 12.45 di zucchero; R. Manna 2 cacao e 6 di zucchero; V. Istria I 4 cacao e 12 di zucchero; V. Istria II 5 cacao e 15 di zucchero.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Rabarnich, di 60 anni, abitante in Campo Marzio n. 14, per ferite al dorso della mano sinistra; Giovanni Gullich di 40 anni, abitante in via Molin Grande n. 20, per contusioni alla spalla destra; Cirillo Rudoi di 5 anni, abitante all'Ospizio Marino, per ferita al labbro superiore; Luigi De Sabatta di 48 anni, abitante in Chiarbola Sup. n. 246, per ferita alla mano sinistra; Angelo Boscarol di 31 anni, abitante in via Madonnina n. 8, per ferita allo zigomo destro; Teodoro Vecchiet di 22 anni, abitante in S. M. M. Inf. n. 638, per ferita alla palma sinistra; Adele Bernetich di 20 anni, abitante in via Molino a Vento n. 4, per ferita alla mano destra.

Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in 8 chiamate esterne.

La calma del cuore

Le sofferenze dell'organismo si ripercuotono invariabilmente sul cuore. Voi siete alquanto abbattuto, anemico, lasso; il vostro stomaco non funziona regolarmente: ebbene, il vostro cuore non è più calmo. Esso diviene nervoso, agitato; i suoi palpiti si accelerano. Esso non è direttamente colpito, ma è testimone di un tale disordine che, per lo più, ha per causa principale l'impoverimento del sangue e l'indebolimento del sistema nervoso. Ciò è così vero che se, in tal caso, prendete alcune scatole di Pillole Pink, queste, ripristinando la ricchezza del vostro sangue e corroborando il vostro sistema nervoso, fanno sparire i vostri disturbi organici e riconducono a poco a poco la calma nel vostro cuore.

La signorina Adalgisa Montemartini, dimorante a Milano, via Luciano Manara 10, scrive: «Erano ben due anni ch'io mi trovavo colpita d'anemia. I disturbi, causati da questa malattia, mi tormentavano molto. Ero oppressa, soffrivo palpitazioni al cuore e vertigini; mangiavo a pena, e le mie digestioni erano sempre penose. Avendo letto un giorno sul mio giornale la dichiarazione di una persona guarita con le Pillole Pink, mi decisi di prendere questo medicinale. Io sono lieta della mia decisione, perchè le Pillole Pink mi hanno dato eccellenti risultati. Da che faccio la cura, sono divenuta più forte assai, non ho più alcun male allo stomaco e godo di un ottimo appetito.»

A. Montemartini

Le Pillole Pink, in effetto, sono il ristoratore delle forze, il rigeneratore del sangue e dei nervi, e si convengono sotto ogni riguardo agli organismi indeboliti. Le Pillole Pink sono il rimedio per eccellenza contro la anemia, la clorosi, la neurastenia, l'indebolimento generale, i disturbi della gravidanza e dell'età critica delle donne, i mali di stomaco, mali di testa, spossamento nervoso, irregolarità delle mestruazioni.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5 la scatola; L. 30 le sei scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio 22, Milano (28).

LA TESSILE LA TESSILE LA TESSILE

Dove?

Dove avete comperato questo bel vestito?

Voi sentirete parecchie volte questa domanda durante i mesi che verranno.

Vi domanderanno anche se il vestito è stato preso a La TESSILE, ed è naturale che questa domanda vi sia fatta! Oramai nel campo dei tessuti di lana come in quelli di seta e di cotone, La TESSILE domina per l'assortimento e per la qualità.

RICCO CAMPIONARIO GRATIS

domandatelo con biglietto visita alla Società La TESSILE-MILANO Via Lambro, 14. Il campionario vi sarà spedito franco di porto con ritorno pagato. (Indicare questo giornale).

Acme

L. Repich - G. Fürst

Si assumono impianti di FRIGORIFERI, CALORIFERI E SANITARI - LAVORI NAVALI DA BANDAIO ED INSTALLAZIONI D'ACQUA E GAS

Preventivi a richiesta

TRIESTE

PIAZZA SANSOVINO N. 5 - Tel. 5-96

CHIEDETE AL PARRUCCHIERE CHE USI PEI VOSTRI CAPELLI e BARBA L'Acqua CHININA-MIGONE

E DOPO POCHE APPLICAZIONI SARETE CONVINTI DELLE SUE STRAORDINARIE VIRTÙ

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. - Via Orefici - MILANO

NUOVA CONFEZIONE

LATTOPURGIN PURGANTE

DISINFETTANTE - GRADEVOLE - INDOLORO

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 117.000.000.

SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34

(Proprio centralino telefonico)

UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 6, Servizio Cassette di Sicurezza (Safes); Tergesteo (Piazza della Borsa 18) Tel. 2136

SEDI: MILANO, via Dante, 10; ROMA, Corso Umberto I, 287; TORINO, Via Cernaia, 11

FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento

AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpicc., Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano

Indirizzi telegrafici: Per la Centrale «Commerciale»; Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina»

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO Serravallo

viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo sapore squisito

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA

VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20

Capitale az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di riserva cor. cz.-sl. 172.000.000

CENTRALE A PRAGA

Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Německý Brod, Č. Budějovice, Hodonín, Hradec Králové, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolín, Košice, Liberec, Mělník, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Písek, Prostějov, Pilsen, Tabor, Teplice-Šanov, Ústí n/L

Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.

Corrispondente della Banca d'Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d'Italia

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Cassette di sicurezza (Safes)

Telefoni: 1078, 1089, 2157, 3354, 4312; 3353 Ufficio Zuccheri; 205 Borsa (per chiamate durante le riunioni di Borsa).

Orario di cassa: dalle 9.30-12.30 e dalle 14.30-16.

MINUDOL

calma in pochi minuti MALE DI TESTA DOLORI DI DENTI NEVRALGIE

In tutte le farmacie; la scatola originale di 12 compresse Lire 7,—

SCIROPPO DI SANT' AGOSTINO

FUSIONE CONCENTRATA D'ERBE MEDICINALI, PURGA PURIFICA E RINFRESCA IL SANGUE. GUARISCE STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI E INTESTINALI, SFOGHI DELLA PELLE, DOLORI LOMBARI, REUMATICI, NERVOSI. — LIRE 4,60 LA BOTTIGLIETTA NELLE FARMACIE, O SCRIVERE AL LABORATORIO FARMACEUTICO DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA

MARIANO LIPARI

orologiaio-cronometrista

LABORATORIO

Via Riborgo 45, terzo, angolo Corso V. E.

Contro la STITICHEZZA abituale o sue conseguenze, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, ecc.

USATE LE PILLOLE Frerichs-Maldifassi

60 anni di successo. Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, non danno dolori viscerali. Rifiutate le surrogazioni e imitazioni. Astuccio 30 pillole L. 3.50, con bollo; per posta L. 4.50.

Contro le EMICRANIE

nevralgie, dolori reumatici, dolori di denti e d'orecchio da cause nervose, emicranie da disturbi mestruali, influenza ecc. il

PIRSOL-CATTANEO

effetto pronto, sicuro.

Scatola di 6 cachets L. 5; per posta L. 6.—, TORINO — LABORATORIO FARMACEUTICO E. CATTANEO, via Artisti, 36 — ed in tutte le Farmacie del Regno

SCIATICA

Dottor G. FAIONI

UDINE Via Lovaria UDINE

Banca della Venezia Giulia

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 5.000.000 interamente versato

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: TRIESTE

FILIALI IN TUTTA LA REGIONE

OGNI OPERAZIONE DI BANCA E CAMBIO

Sede di TRIESTE: Piazza C. Goldoni N. 4

Orario di Cassa dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 16, al sabato fino alle ore 12.

Dopo la corsa fantastica della motrice

Le dichiarazioni della Commissione tramviaria

L'incidente tramviario di ieri l'altro in piazza Goldoni è oggi ridotto alle sue giuste proporzioni. Poteva trasformarsi in una catastrofe ma un succedersi di circostanze che ha del miracoloso, la evitò, e nei commenti disparati questa circostanza ha particolare rilievo. Passato il primo istante in cui l'accidente apparve pauroso e per qualcuno catastrofico, conviene ora lasciare che l'inchiesta avviata per stabilire le responsabilità, si svolga serenamente. Del resto se tutti hanno compreso chiaramente che nel disgraziato caso si trattò di un susseguirsi di circostanze che difficilmente potranno ripetersi, d'altro canto i cittadini devono essere tranquillizzati ed hanno diritto di conoscere nei dettagli le cause dell'accidente. Per questo ci siamo rivolti alla Commissione amministratrice dello Tramvie municipali, il cui presidente ing. Mazorana, ci ha forniti alcuni schiarimenti.

Dopo aver rilevato che la Commissione ritiene suo dovere di intervenire perchè la ridda di notizie e di supposizioni che sono state fatte prendendo lo spunto dal doloroso incidente non può contribuire che ad impressionare senza alcuna ragione il pubblico, indurlo a timori e sfiducia assolutamente ingiustificati, afferma che l'accidente va ascritto al solo ed unico fatto della mancata messa in efficenza dei freni da parte di chi aveva il preciso obbligo di farlo prima di mettere in marcia la motrice, e che pertanto dovrà rispondere di questa grave mancanza, in base alle vigenti leggi, dinanzi al Consiglio di disciplina.

La motrice n. 192 non era in viaggio di prova — e ciò abbiamo rilevato già ieri — ma era stata scaricata allora dai carri ferroviari che l'avevano trasportata a Trieste dalle Officine di Savigliano. Veniva semplicemente condotta nelle officine dell'Azienda per essere approntata al collaudo ufficiale che avrebbe dovuto essere fatto dal locale Circolo d'ispezione.

La Commissione afferma quindi che l'accidente non va ascritto a deficenze costruttive della vettura o della linea, ma alla causa cui accennammo più sopra.

I danni subiti dalla motrice sono riparabili in poche settimane nelle officine della Azienda stessa, e la spesa non supera le 4 mila lire perchè non furono danneggiati i congegni più importanti.

Da ultimo la Commissione riafferma categoricamente, che ogni eventuale apprensione nel pubblico relativa alla sicurezza del materiale o dell'esercizio è del tutto ingiustificata ed infondata.

Temporali di primavera

Una violenta grandinata - Incidenti in mare

Scomparso il sole dietro una prima cortina di nubi, subito dopo mezzogiorno andarono addensandosi altre grosse nubi foriere di maltempo. A poco a poco il cielo si fece nero, facendo ritenere prossima la pioggia. Invece, fra un succedersi di chiaroscuro, passò qualche ora. Appena verso le 3.30, o poco prima, si levò un vento fortissimo e il cielo divenne di pece: boati lontani, ululio di vento e poi uno scroscio improvviso di pioggia seguito da una grandinata violenta. La temperatura si abbassò notevolmente e l'acquazzone durò circa un'ora.

Il maltempo ebbe ripercussioni più forti in mare, che fu sconvolto da una serie di fortissime raffiche di vento che incominciarono a soffiare da tramontana per passare quindi gradualmente a bora. Il vento infuriò con estrema violenza e le imbarcazioni leggere, legate agli ormeggi, incominciarono una danza folle, e pure i grossi piroscafi subirono forti ondeggiamenti.

Mentre più violento era il tempaccio, venne segnalato dal Faro alla Capitaneria di Porto che al largo delle dighe una barca da pesca andava alla deriva, e pochi momenti prima una telefonata da S. Croce avvisava pure la Capitaneria che una imbarcazione da pesca andava alla deriva, spinta dal forte vento.

Fu tosto provvisto per l'invio del rimorchiatore «Audax», che era comandato dal secondo nocchiero anziano Marco Benussi, a S. Croce, mentre, non avendosi altri mezzi a disposizione, venne chiesto l'intervento del rimorchiatore «I» del Lloyd, perchè si recasse in soccorso dell'altra barca che pericolava alle dighe.

Mentre il rimorchiatore del Lloyd stava dirigendosi verso il punto segnalato, il pericolante venne soccorso dal piroscafo «Tergeste», della Capodistriana, e quindi l'intervento dell'«I» fu inutile.

Il proprietario della imbarcazione, che porta il n. 19 e il nome «Flora», tale Luigi Tenente, raccontò che, colto improvvisamente dal maltempo, non aveva fatto in tempo a cercar riparo e che tutti i suoi sforzi erano riusciti vani contro la furia del mare e del vento. Fortuna volle che il capitano Czar, del «Tergeste», lo scorgesse e con pronta manovra lo soccorresse, perchè altrimenti le ondate avrebbero certamente capovolta la fragile imbarcazione. Il Tenente, fatto salire a bordo del «Tergeste», venne condotto a Trieste, dopo, dopo aver ormeggiato la barca, che era stata presa a rimorchio, potè rincasare verso le 18.30.

Verso le 20 ritornò da Santa Croce l'«Audax», che era andato in soccorso dell'altra barca, e il comandante del rimorchiatore raccontò che dovette lottare non poco con l'imperversare degli elementi, per poter portare soccorso alla imbarcazione che minacciava di affondare.

Il proprietario, certo Angelo Svab, di S. Croce, era uscito per pescare, quando era stato colto dal fortunale che lo aveva spinto al largo, minacciando seriamente la sua vita. Fortuna volle che da terra scorgessero i suoi segnali e che fosse telefonato quindi a Trieste, perchè altrimenti la barca non avrebbe potuto resistere molto alla furia delle onde. Lo Svab venne raccolto dall'«Audax» e portato in salvo a S. Croce.

A causa del maltempo, a bordo di molti piroscafi vennero sospesi i lavori di imbarco e di sbarco e anche al Puntofranco i lavori sulle rive dovettero essere sospesi per qualche ora.

I dettagli di una rapina... mai avvenuta

Un fatto singolare è accaduto ieri: un polacco di passaggio per la nostra città simulò una rapina. Si tratta dell'elettricista Ernesto Wagner, di 29 anni, alloggiato all'«Hotel Venezia». Egli si presentò alla stazione dei carabinieri di via della Sanità ieri mattina alle 7.30, per fare una grave denuncia. Introdotto nell'ufficio del maresciallo, raccontò che alcune ore prima, alle 3.30, nel passare sotto i portici del teatro Verdi, era stato fermato da due individui uno dei quali, tratto un pugnale gli aveva intimato di lasciarsi perquisire e di non gridare. Visto che non poteva far altro che obbedire egli alzò le mani e si lasciò perquisire dai due che lo avevan derubato del portafogli contenente 460 lire. Poi, prima di lasciarlo andare lo avevan per giunta percosso. A prova del suo racconto mostrò un portasigarette di metallo bianco recante ammaccature dovute..., a colpi di pugnale infertigli da uno degli aggressori.

La denuncia era grave, ma il maresciallo ebbe subito qualche sospetto sulla veridicità del racconto del Wagner, sicchè lo interrogò abilmente. Il giovane cadde in parecchie contraddizioni e quando fu invitato a depositare ciò che aveva indosso tirò fuori fra l'altro un portafoglio... La cosa apparve subito strana. Il Wagner affermò che aveva con sè due portafogli ma non seppe spiegarsi come i due non gli avessero rubato anche l'altro. Di titubanza in titubanza il giovane finì poi per confessare di aver inventato la storiella della rapina, ma non volle dire a quale scopo. Intanto fu denunciato all'autorità giudiziaria e passato al Coroneo.

Una catastrofe planetaria in famiglia

Affetto da miopia e da strabismo, per migliorare le sue facoltà visive, Gino Stor, una diecina di anni or sono — quando ne aveva 22 — si era messo a studiare astronomia, iniziandosi col trattato volgarizzato di Camillo Flammarion e con un binoccolo da poche lire.

Studiando ed osservando, il nostro sistema planetario «sior Gino» si era convinto che un uomo che si rispetti, e, specialmente un astronomo, doveva assolutamente crearsi esso stesso un sistema planetario familiare, prender moglie e fabbricar figlioli, tanti, quanti sono i pianeti che gravitano attorno al sole.

E il bravo Gino, il suo sistema planetario familiare lo aveva avuto al completo, anzi in eccedenza, perchè intorno a lui che si considerava il sole, gravitava con la sua mole poderosa un pianeta che egli avrebbe molto volentieri veduto uscire dall'orbita e perdersi negli spazi celesti: la madre di sua moglie, la suocera, la quale, era una avversaria irriducibile dell'astronomia, scienza che la moglie di «sior Gino», tollerava, e subiva «pro bono pacis».

Va da sè, che meno la moglie e la suocera, Anna e Giuditta, le quali avevano avuto il loro nome da genitori che non erano astronomi, la prole di «sior Gino», aveva tutta nomi astronomici, adattati a seconda del sesso.

Così, com'erano venuti su, in nove anni, i pianeti del sistema familiare di Gino Hor si chiamavano: Terra, Espero — perchè per Venere, il prete non aveva voluto battezzarla — Mercurio, Marte, Saturno, Urania e Nettuno. Un fatto indisponeva alquanto, «sior Gino», quello, che un altro pianeta era da alcuni mesi in formazione, per cui, ammenochè nel giro di pochi mesi, egli o qualche altro scrutatore dei misteri celesti non avesse scoperto un nuovo pianeta ultranettuniano, quando non glie lo avessero battezzato per Nettuno «bis» non avrebbe saputo come chiamarlo. Motivo questo di litigi con la suocera, che insisteva per un nome — almeno uno — che fosse quello di un santo: Antonio, che, dopo tutto, era nel cielo, come i pianeti.....

Intanto ogni sera «sior Gino» teneva le sue lezioni, che la suocera ascoltava borbottando.

Convenuto che il sole «xe una bala de fogo milioni e milioni de volte più granda de la tera», si trattava di far entrare in quelle otto teste che la terra girava attorno al sole e che noi si sta su questa benedetta palla lanciati nello spazio.

— Gavè capido? — spiegava «sior Gino» — Noi stemo sora una bala, come una formigola la staria sora un'anguria. Se giremo l'anguria, la formigola, anche a testa in zo e pie in su, no la se acorzi.

— Bel furbo — interloquiva la suocera — ma l'anguria la la tien suso lei, se la la mola la se fracassa per tera. Chi tien suso la tera?

L'altra sera, Gino Stor, poichè a parole non riusciva a dar un'idea esatta del sistema planetario, pensò di ricorrere alla forma pratica della dimostrazione meccanica in fatto visibile.

E con alcuni manichi di vecchie scope trovati nella soffitta, con vecchi manichi di ombrello, fili di ferro, rocchetti sfilati, fusti d'ombrellini, costruì una specie di telaio che doveva rappresentare la eclittica, sul piano della quale dovevano, a movimento rotatorio impresso, giostrare i pianeti.

Molto opportunamente a fare da sole si prestava il globo elettrico della lampada, in camera da pranzo.

I pianeti, «sior Gino», il creatore di quel sistema planetario, li trasse dalla cucina.

— Eco qua, la caldiera de la polenta, tignive in mente, xe Giove. Giove, se no savè, ga quatro sateliti.

— Dame quatro zivole...

— Daghe, daghe — borbottò la suocera — daghe quatro zivole, che 'l ga de far la carne in tecia...

— La tasi, che no la capissi gnente...

E le quattro cipolle furono messe a posto attorno alla «caldiera de la polenta». Poi fu la volta degli altri pianeti:

— 'Sta pignata sbusada, xe la tera... Questa xe Marte.

— Mi no son una pignata... papà...

— Tasi stupido. Sta cògoma xe Saturno, Saturno ga l'anel...

— El xe sposado, papà?

— Sì, per sua disgrazia... ma per sua fortuna no 'l ga suocera...

— So ghe son per intrigo...

— Tasi mama, el dixi per scherzo...

Ne seguì una scaramuccia a parole, ma poi, collocate a posto le altre pentole, il «sistema» fu al completo.

Mancavano i sette satelliti attribuiti all'estremo pianeta, a Nettuno.

— Adesso me ocori sete zivole...

— Andove te vol che vado a ciorle?

— Cossa, in casa no se ga una resta de zivole?

— La gavevo, ma le xe stade doprade.

— Sete patate, dame!...

— No ghe ne xe che quatro...

— No me basta; no gavè altro de tondo?

— Ovi, xe...

— Sì, dagheli, che el fazzi la fritaia.

— Sì signora suocera, giusto i ovi, che i xe bianchi e so li vedarà meio...

E sette belle uova, ingabbiate nel filo di ferro parodiarono il pianeta che era stato la gloria di Le Verier.

Oramai l'abominevole parodia celeste era compiuta. Non mancava che metterla dallo stato di stasi, in quello di moto.

Prima, l'astronomo spiegò:

— Come che vedè, questa xe l'imagine de la creazion, ma atorno manca le stele fisse e manca le comete, che le svola a milioni girando atorno al sol.

Qui sorse all'astronomo la malaugurata idea di introdurre, per completare la sua dimostrazione, anche una cometa, che non poteva essere rappresentata più efficacemente che da una scopa che al momento opportuno Marte, il primogenito, di 9 anni, tirando lo spago, avrebbe dovuto far arrivare dal corridoio.

— Eco, adesso garemo anche una cometa — disse l'astronomo. E rivolto al figlio: — Quando che dirò «tira», ti te tirarà a pian el spago. Te ga capì?

— Sì papà.

— Fritaia — borbottò la suocera.

— Dunque, adesso esserrà el movimento che fa i pianeti, e ste atenti, quando che giro, a quel che digo. Se stavolta no ve entra in testa, vol dir che la gavè dura come el sasso.

E «sior Gino», stando di sotto al suo telaio, al centro, gli altri in giro alle pareti, incominciò a far girare il suo sistema.

Animato dal moto rotatorio, pentole e pignatte e la caldaietta della polenta con le cipolle, Giove, e Nettuno con le sue sette uova incominciano a compiere le loro evoluzioni, strappando le risate della mularia, e gli ammonimenti della moglie che temeva per le sue pignatte, per i suoi mobili e per le sue uova, ed il borbottìo della suocera che ripeteva: «Fritaia.... fritaia in vista».

Dieci minuti dopo, nell'abitazione dell'astronomo entrava il dott. Ferra, con gli infermieri Micol e Pastore.

Era avvenuta la catastrofe planetaria: Marte aveva tirato lo spago anzitempo e la cometa di Hallewy attraversando tempestivamente il percorso di Nettuno aveva fatto uscire il grosso pianeta rappresentato da una pignatta di ghisa, dalla sua orbita per proiettarlo con tutte le sette uova nell'orbita sinistra della suocera. Saturno era volato sulla testa alla «siora Anna» e qual più e qual meno tutta la prole astronomica era stata colpita dai pianeti proiettati intorno dalla forza centrifuga.

E a rendere pi terribile la catastrofe il sole era scoppiato, sicchè tutti erano rimasti a strillare al buio.

Troppo lungo sarebbe il ricopiare il verbale della Guardia medica. Basti dire che complessivamente le contusioni, furono sei, e cinque le escoriazioni, più, la frittata toccata alla suocera che l'aveva vaticinata.

Un'impresa audace di scassinatori

La cassaforte dell'"Unione militare,, squarciata

I ladri hanno portato a termine l'altra notte una di quelle imprese che pur non essendo eccezionali non avvenivano però da qualche tempo. Entrati con chiavi false nell'atrio dello stabile di via Mazzini ove ha la sua sede l'Unione Militare, salirono al primo piano per penetrare nelle stanze riservate alla sartoria. La porta era sprangata da un'asta di ferro assicurata con lucchetti, ma gli ignoti non si impressionarono: spaccati i lucchetti tolsero la spranga ed entrarono nei locali. Pervenuti in una stanzetta cercarono di contorcere le inferriate dell'unica finestra per passare su una terrazza e di là, per una porticina, giungere agli uffici della Direzione. L'impresa però non riuscì e allora escogitarono un altro mezzo: forarono una parete divisoria aiutandosi con la stessa spranga levata dalla porta. Praticato così un foro abbastanza largo per il passaggio di una persona, raggiunsero la stanza ove si trova la cassaforte.

Avevano con sè gli ordigni necessari e in breve volger di tempo, squarciato il massiccio mobile alla lamiera sinistra, poterono impadronirsi di 4900 lire; però trascurarono una busta contenente altre 4000 lire, ritenendo che si trattasse di documenti di nessuna importanza. Fatto il colpo se ne andarono con il bottino.

Il furto fu scoperto ieri mattina dalle ragazze addette alla sartoria e comunicato subito al direttore dell'Unione signor Pietro Viglino. Telefonato poi alla Questura si recò sul posto il cav. Maldura che assunse i rilievi necessari e iniziò indagini. Va rilevato che il furto coincide con la circostanza che ierl'altro fu effettuata la riscossione di una forte somma di denaro. Ma essendovi l'abitudine di tenere nella cassaforte soltanto piccoli importi, il denaro riscosso fu portato subito alla banca.

Strascichi di un furto. Giorgio C., fu Giovanni, di 33 anni, da Lissa, abitante in via dei Leo fu tratto in arresto perchè sospetto autore di un furto. L'impiegato Antonio Schivarz, abitante in via Tigor n. 24, nel rincasare giorni or sono, trovò la porta dell'appartamento aperta. Entrato constatò che vi regnava il massimo disordine: ladri ignoti vi erano penetrati durante l'assenza dello Schivarz e avevano rubato effetti di biancheria e vestiario per un valore di un migliaio di lire. Denunciato il furto, i carabinieri avviarono indagini e finirono per arrestare il C.

Teatri e Concerti

"Il cavaliere della rosa,, al Verdi

Questa sera, alle 20.45 precise, in turno B, si darà la tanto attesa prima rappresentazione dell'opera «Il cavaliere della rosa» di Riccardo Strauss. Esecutori dell'opera saranno: Carmen Melis che sosterrà la parte della Marescialla, principessa Werdenberg; Giuseppina Zinetti nella parte del conte Ottavio (Rolando, cavaliere della rosa); Giorgio Lanskoj interpreterà il barone Ochs di Lercheneau. Accanto a questi tre esecutori figureranno la signora Medea Colombara nella parte di Sofia; il signor di Faninal sarà sostenuto da Vittorio Weinberg. Nelle parti di fianco sono stati chiamati Laura Lauri, Tina Benedetti, Alberto Pavia, Michele Fiore, Manuel Paredes, Carlo Gislon e Mario Lambertini. Lo spettacolo è stato concertato e sarà diretto dal maestro Franco Paolantonio.

Gli interpreti principali dell'opera straussiana non hanno bisogno di presentazioni: la signora Carmen Melis, che ritorna fra noi per la terza volta, si è creata una notorietà particolare e grande rinomanza nella parte della Marescialla, parte sostenuta nei maggiori teatri italiani e stranieri; la signora Zinetti, che è al suo settimo ritorno sulle nostre scene, è ben conosciuta dal pubblico nella parte di Ottavio, e il basso Lanskoj ha sostenuto la parte caratteristica di Ochs anche all'estero, specialmente in Ispagna e America, suscitando grande interessamento.

Politeama. La terza replica di «Mille luci» ha richiamato anche iersera pubblico numeroso, che ha fatto festose accoglienze a questo simpatico lavoro di Arrigo Barbetti, che il maestro Adolfo Del Vecchio ha rivestito di musica fresca, briosa e piacevole. Alla fine di ogni atto, gli interpreti e gli autori sono stati evocati al proscenio. Questa sera, alle 20.30, «Manovre di autunno», del maestro Kalman, mentre per domani è annunciata la prima di «Sibilla», del maestro Jacoby, nuova per Trieste.

Una mattinata di beneficenza. La Società di M. S. coop. dei Commessi in manifatture comunica che sono stati messi in vendita i biglietti per la mattinata di beneficenza a favore del proprio fondo vedove ed orfani, che verrà data al Teatro Nazionale domenica 21 corr. alle 11. Oltre che al Teatro i biglietti sono pure a disposizione dei richiedenti alla sede sociale, in via Paduina n. 2 I tutte le sere dalle 19 alle 21 e presso la Ditta M. Weiss, Corso Vitt. Em. III.

Varietà e Cinema

Oggi ancora la «Principessa errante» al Teatro Excelsior. I romanzi d'amore piacciono sempre, specialmente poi quando siano presentati in uno sfondo di passionalità e di lusso, qual'è il caso di questa «Principessa errante», squisitamente interpretata da Lotte Neumann e da Luigi Serventi. La bella ed avvincente film si replica ancora oggi insieme al ricco programma di varietà.

Domani il tanto atteso avvenimento artistico: «Salambò», la strana e tragica principessa cartaginese: una grandiosa ricostruzione di gesta feroci e di pittoresche e splendide visioni di tempi lontani, che ha avuto l'onore dei più alti elogi della critica inglese e francese. Inoltre, debutto di Helly I, grande stella internazionale del Varietà.

Il successo di «Hollywood» al Nazionale. La «premiére» della film di fama mondiale «Hollywood» ha richiamato ieri al Nazionale un pubblico elettissimo che ha gremito il teatro in ogni ordine di posti, durante tutte le rappresentazioni. Le scene suggestive che descrivono la vita intima dei divi dello schermo nel «Regno del cinematografo», sono state seguite con sommo interesse, appagando pienamente l'ardente curiosità degli appassionati seguaci della settima arte.

Nella varietà, ha felicemente debuttato il comico parodista Harry Welt, che, con un'arte tutta sua particolare, canta, e danza in modo tanto attraente, da mandare in visibilio gli spettatori. Applausi hanno pure accolto le tre Favorite nelle loro ultime creazioni.

Fra giorni, il sensazionale capolavoro d'arte italiana «Gli ultimi giorni di Pompei».

«Sultana» al Teatro Fenice. La smagliante visione orientale «Sultana», di cui la bella Mary Odette è così seducente protagonista, ebbe riconfermato anche ieri il suo vivo successo di suggestione e di ammirazione. Nella varietà, Filippi, il godibilissimo comico militare, continua a trionfare, mentre vivi applausi salutano sempre gli ottimi «cow-boys» della troupe Ilias e la elegante Fleur de Lys.

Quanto prima una delle più belle e più emozionanti film italiane d'avventure: «Galaor contro Galaor», creazione indovinatissima della Pettaluga.

Eden. Pubblico numeroso assistette ieri alle bellissime proiezioni de «La cavalcata ardente», la superba film dell'epopea garibaldina, dalla trama intensamente vissuta d'amore e di amor patrio. Soava Gallone ed Emilio Ghione ne sono i brillanti protagonisti. Molto bene il commento musicale. La varietà piacque molto ed ebbe molti applausi.

Da oggi repliche di questo bel programma. Primo spettacolo alle ore 16.30.

Tutta Trieste vuole ammirare «Un giorno a Madera», che si rappresenta all'Italia! Siamo al settimo giorno di programma e l'ammirazione e l'entusiasmo non scemano nè intendono scemare per nulla, alle rappresentazioni di «Un giorno a Madera», tratto dal celebre e popolare romanzo di Paolo Mantegazza, e interpretato da Tina Xeo e Livio Pavanelli!... Ieri pure, come il primo giorno, se mai il pubblico era in maggior numero...

Di «Un giorno a Madera», questo è l'orario delle proiezioni: 16.30, 17.55, 19.20, 20.45 e 22.15 precise. Ininterrottamente.

Prossimo programma: l'atteso grandissimo capolavoro «Uragano» con interpreti Ruth Clifford (chiamata per la sua bellezza «La Madonna dell'arte muta») e House Peters, il più grande attore dell'«Universalfilm»

«Farfalla» con Laura La Plante al Novo Cine. Un pubblico elegante e molto numeroso accorse alla «premiére» di ieri sera del capolavoro della graziosa attrice Laura La Plante e Normann Kerry, «Farfalla», che ottenne un grande successo. Oggi repliche dalle 16.

In preparazione: «Nerone», supercolosso Fox con protagonisti Edy Darclea, comm. Alessandro Salvini e Nerio Bernardi.

Cine Edison. Oggi nuovo programma. Si rappresenta la film Paramount «Scandali!», il suggestivo dramma d'amore, interpretato dalla eletta artista Gloria Swanson. Questo autentico capolavoro che è una delle creazioni più afascinanti della grande artista americana, ha un insieme di grande effetto e di mirabile eleganza e lussuosità. Principia alle ore 15.

In preparazione «Triste presagio» con Pola Negri.

Cinema Garibaldi. Si proietta «Cuori ciechi», cinedramma passionale che ha incontrato l'unanime consentimento del pubblico, che rimase commosso dalla intensissima vicenda drammatica. Oggi repliche dalle 16 in poi.

Prossima la grande «premiére» della superfilm «Fra Diavolo», con la celebre Tina Xeo, Lido Manetti, Gustavo Serena e Marcella Sabbatini.

«La piccola parrocchia» al Cine Savoia è la grande ed indimenticabile interpretazione di Amleto Novelli e Italia Almirante Manzini, e si replica ancora oggi. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.45 (Turno B): «Il cavaliere della rosa».
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro. ore 20.30: «Le manovre d'autunno».
Excelsior. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con la film: «La principessa errante» con Lotte Neumann e Luigi Serventi.
Nazionale. Dalle 15 spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Hollywood».
Fenice. Dalle 16.30, spettacoli di cinema-varietà con la film «Sultana» con Mary Odette.
Eden. Dalle ore 16.30, spettacoli di cinema-varietà con la film: «La cavalcata ardente» con Soava Gallone e Emilio Ghione.
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16.30: «Un giorno a Madera» con Tina Xeo.
Cine Edison. Dalle 15: «Scandali!» con Gloria Swanson.
Novo Cine. Dalle 16: «Farfalla» con Laura La Plante.
Cine Garibaldi. Dalle 15: «Cuori ciechi» con Madge Bellamy.
Cine Royal. Corso Garibaldi. Dalle 15: «Focolare spento» con R. De Liguoro e L. Manetti.
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge Dancing «rendez vous» della migliore società. 2 orchestre.
Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz-Band.
Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 16.30: «La favola di Lafontaine» con Lia Formia.
Teatro del Popolo (via del Rivo 29). Dalle 16: «Il piccolo saltimbanco» con Jackie Coogan.
Cine Buffalo Bill. Via Raffineria. Dalle 15: «Maciste imperatore» con Elena Sangro e Bartolomeo Pagano.

PLEBISCITO

4° ELENCO:

Principe del Vivaro:
Roma
«...la mia gratitudine per la immediata sospensione dei dolori atroci che mi procurava una forte nevrite...».

S. E. On. Avv. E. De Marinis:
Ex Ministro Pubblica Istruzione
«...il Siero Casali è magnifico».

Marchesa M. De Medici:
Cecina (Pisa)
«...benefici effetti. Ed è tale la mia soddisfazione che l'ho fatto conoscere a diversi amici...».

Colonn. Comm. G. De Paoli:
Aiutante di S. M. il Re
«...prodigiosa medicina che mi ha liberato come d'incanto dalle mie sofferenze...».

Conte S. De Vitten:
Roma
«...risultati più che eccellenti, straordinari...».

Comm. Prof. C. Di Luzemberger:
R. Università - Napoli
«...sono stato sempre soddisfatto dei risultati ottenuti...».

Conte B. Di Prampero:
Udine
«...efficacia veramente straordinaria e prontissima...».

S. E. On. Principe P. Di Scalea:
Ministro delle Colonie
«...rimedio meraviglioso...».

Rag. Comm. R. Fancelli:
Direz. Gener. Telefoni - Roma
«...posso ora affermare che esiste una medicina miracolosa: il Siero Casali...».

Gener. N. U. L. Ferigo:
Aiutante di S. M. il Re
«... fu altra volta e continua ad essere il mio salvatore...».

Dr. Comm. Prof. G. C. Ferrari:
R. Universià - Bologna
«... ci dà proprio dei risultati interessanti».

Avv. Comm. L. Ferriani:
Procuratore Gener. Corte d'Appello - Como
«...plaudente al benefico Siero...».

Dr. Comm. Prof. P. Filadoro:
R. Università - Roma
«...meravigliato dei costanti e sorprendenti risultati...».

March. G. Filiasi:
Napoli
«...da me preso con benefici risultati...».

Ten. Col. Cav. F. Fiordelisi:
Roma
«...i risultati ottenuti furono veramente di miracolosa efficacia ed i benefici durano tutt'ora...».

SIERO CASALI

ARTERIO SCLEROSI - SINDROMI NERVOSE
ANEMIE ED ESAURIMENTI
MALATTIE DEL RICAMBIO
POSTUMI DI FORME INFETTIVE

Gratis e Franco: **Pubblicazione N. 24 «MILLE DOCUMENTI»**

SOCIETA' PREPARATI CASALI
Via Lucrezio Caro N. 37 — ROMA (26)

Calzature Bally

le migliori

M. Weiss

Corso V. E. III, 7-9

Prossimamente al **NAZIONALE**

La gigantesca, la mirabile, l' emozionantissima
Opera d'Arte Italiana

Gli ultimi giorni di Pompei

Protagonisti:

MARIA KORDA - RINA de LIGUORO
VICTOR VARKONY - BERNARD GOETZKE
EMILIO GHIONE - LEA MARIS
VITTORIO EVANGELISTI

SIRACUSA (Sicilia)
Agenzia Marittima
G. BOZZANCA & FIGLIO

Continua

all' Italia !!!

il grandissimo successo di

Un giorno a Madera

con

Tina Xeo e Livio Pavanelli

— OGGI —

repliche alle 16.30 - 17.55 - 19.20
20.45 e 22.15 precise

Cava Romana

di

NABRESINA

S. A. Industria Pietre e Marmi
TRIESTE
Piazza Chiesa Evangelica 1 - Telef. 43-33

Ha completamente riattivati i suoi grandiosi Stabilimenti di Nabresina, forniti di macchinari modernissimi

Fornisce nel più breve tempo: blocchi, lastre, pietre e marmi lavorati.

Raccordo alla Stazione Bivio Aurisina

Preventivi e visite a richiesta

Affittasi a buone condizioni

Officina Meccanica

con attrezzamento al completo, con vasto locale; causa altre occupazioni. Rivolgersi via Ferriera 3.

Deposito raccordi per tubazioni

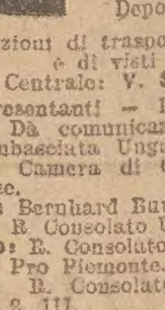
Ing. FISCHER, Trieste, Via Boccaccio 25
Telefono 26-66

PIANTE SEMENTI

200 ETTARI DI COLTURE

CATALOGHI GRATIS

FRAT.LLI SGARAVATTI
SAONARA (PADOVA)



Fiera internazionale di Budapest

17-26 APRILE 1926

ORGANIZZATA DALLA CAMERA DI COMMERCIO ED INDUSTRIA DI BUDAPEST

Deposito franco in dogana.

Facilitazioni di trasporto, di biglietti ferroviari e di visti ai passaporti.

Ufficio Centrale: V. Szemere ucca 6, Budapest

Rappresentanti — Italia:
Roma: Dà comunicazioni la cancelleria della R. Ambasciata Ungarica, Via Sesia 1.
Fiume: Camera di Commercio Italo-Slavo-Ungherese.
Genova: Bernhard Burger, Via XX Settembre 42.
Milano: R. Consolato Ung., Viale Monte Santo 16
Palermo: R. Consolato Ung., Corso Olivuzza 209
Torino: Pro Piemonte.
Trieste: R. Consolato Ungarico, Piazza della Borsa 2. III.

PILLOLE DI SANTA FOSCA
O DEL PIOVANO

oltre due secoli di crescente successo preservano da malattie

Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato e curano la stitichezza e sue dannose conseguenze.

FARMACIA PONCI — VENEZIA
SCATOLA DI 60 PILLOLE L. 3 (ovunque)
Specialità confemata nella Farmacopea Ufficiale. Ogni pillola orignale porta scritto: Pil. S. FOSCA

Legnami

importante ditta commissionaria Milano, cerca giovane corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, pratico commercio legnami. Per offerte, pretese, scrivere Cassetta 16 R, Unione Pubblicità Milano.

CAPRI ROUFF

Agente generale:
CATULLO MARCHESI
Via Valdirivo N. 16
TRIESTE

FLORIO

IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI

USATE SEMPRE LE VALVOLE TERMOJONICHE

"RADIOTECHNIQUE,,

L'uomo massacrato a colpi di scure e di roncola
a San Giuseppe della Chiusa

Iermattina si è iniziata la prima sessione di Assise di quest'anno, con il dibattimento per delitto di parricidio e di fratricidio contro Giovanni Zulian fu Lorenzo, di 65 anni e il di lui figlio Giovanni Zulian, di 40 anni, i quali, secondo l'accusa, il 2 febbraio dell'anno scorso, in casa loro, a San Giuseppe della Chiusa, massacrarono a colpi di scure e di roncola Giuseppe Zulian, figlio del primo, rispettivamente fratello del secondo degli imputati.

Per il dibattimento, durante il quale saranno escussi 19 testimoni, sono stati fissati tre giorni.

Presiede il presidente d'Assise cav. uff. avv. G. B. Ferri; cancelliere il sig. Abruzzese; P. M. il sostituto procuratore generale cav. avv. Dessi; difensore dello Zulian padre, l'avv. Zennaro; del figlio, l'avv. Contreras.

Come si difende il padre dell'ucciso

L'imputato Giovanni Zulian senior dichiara che parla soltanto lo sloveno, per cui viene interrogato a mezzo dell'interprete sig. Giuseppe Dusnich.

Incomincia con il narrare insignificanti particolari, piccoli episodi, per dimostrare che il defunto Giuseppe nutriva verso di lui del malanimo e gli mancava del dovuto rispetto. Cita il caso accaduto la mattina di Capodanno. Levatosi per tempo per andare alla messa, il vecchio Zulian trovò il figlio Giuseppe che dormiva dinanzi alla porta della di lui stanza. Il vecchio non lo dice, ma si dovrebbe ritenere che il Giuseppe fosse rincasato tardi e brillo, per essersi addormentato colà. Il vecchio tuttavia diede il buon giorno al figlio e gli augurò buon Capodanno. Giuseppe non rispose. Il vecchio lo ammonì a levarsi e recarsi alla messa, avendo — dice — questo atto una grande importanza nel primo giorno dell'anno. Il figlio non rispose.

Giuseppe — dice l'imputato — era irascibile verso i ragazzi e non permetteva che si trastullassero, quando egli era in casa; mentre a lui piaceva vedere i bimbi allegri. Ammette nel complesso del suo racconto che il Giuseppe, lavorando al Cantiere S. Marco, aveva da fare due ore di strada al mattino e alla sera, per cui doveva necessariamente rincasare stanco.

Sta il fatto che il primo dei litigi violenti lo si ebbe perchè il Giuseppe aveva scacciato i bimbi che si trastullavano e che il vecchio Zulian proteggeva. Allora il vecchio ordinò al Giuseppe di uscire a sua volta. Il Giuseppe si vendicò danneggiando la porta e frantumando una lastra. Il vecchio presentò denuncia del fatto ai carabinieri di S. Dorligo della Valle. Il Giuseppe per ciò dimostrò rancore e prese a minacciare. Altra causa per la quale il Giuseppe l'aveva con il proprio padre era quella che lo stesso lo aveva ammonito a non andare con cattivi compagni, perchè aveva saputo che con degli sconosciuti aveva tentato un borseggio e un furto di galline. Il Giuseppe gli mancava di rispetto perchè, anzichè trattarlo con il voi, come è uso fra quella gente per onorare i genitori, gli dava del tu.

Ha le mani nette e giura sulla propria anima

In merito al fatto, lo Zulian dice: «Mio genero, in quel momento, aveva invitato il Giuseppe a rappacificarsi con me. Il Giuseppe invece mi saltò al collo e mi menò un calcio al basso ventre. Alle mie grida accorse mio figlio Giovanni. Il Giuseppe aveva in mano una roncola e nel disarmarlo, mi sono ferito alla mano sinistra. All'apparizione di mio figlio Giovanni il Giuseppe s'impossessò di una scure ch'era stata da lui celata presso un mucchio di sacchi, e si slanciò contro il fratello. Giuseppe tentò di colpire il Giovanni, ma questi riuscì a disarmarlo. Ho veduto mio figlio Giuseppe cadere. Sono rimasto terrorizzato, tanto che non ho compreso come si sia svolto il fatto. So che io, dopo aver disarmato della roncola il Giuseppe, non l'ho colpito. Ho le mani nette. Quando ho veduto morto il Giuseppe sono andato a denunciare il fatto ai carabinieri di S. Dorligo della Valle. Lungo il cammino, affranto, mi sono bagnato la testa in un ruscello e contemporaneamente mi sono lavato le mani.

Nell'udienza pomeridiana è continuato l'interrogatorio dello Zulian padre, il quale racconta ancora come la sera precedente al fatto, quando il defunto Giuseppe stava rincasando, egli, per paura, si recò a dormire presso di un suo conoscente, dopo aver chiuso la porta della propria casa. Secondo l'imputato il Giuseppe potè entrare nella casa perchè una donna gli gettò le chiavi dalla finestra. Quindi soggiunge: «Una volta in casa, il Giuseppe si dette a spezzare tutto, mettendo tutto a soqquadro fino alle tre del mattino.

Pres.: E come mai l'imputato, che sostiene di essere stato fuori di casa quella notte, sa di questa sfuriata del figliuolo?

Imp. (sempre per tramite dell'interprete): Quella notte ho dormito nella casa di un mio amico, certo Giovanni Hrevatin. La casa si trova di fronte alla mia e quindi dalla finestra potei udire il fracasso che il Giuseppe faceva.

Pres.: E' vero che l'imputato disse un giorno ad alcuni suoi conoscenti che avrebbe una volta o l'altra ucciso il Giuseppe?

Imp.: Io ho detto questo? Mai più. Bisognerebbe essere dei bambini di cinque anni per dire così. Io non ho pensato di uccidere il Giuseppe e tanto meno parlai con alcuno di ciò.

Pres.: L'imputato ha sostenuto di non aver preso parte all'uccisione del figlio. Invece ci sono alcuni testi che deposero affermando invece che partecipò all'omicidio.

Imp.: E' una cosa inaudita! Bisogna che questi testi siano delle persone fuori dei sentimenti.

Nell'atto d'accusa è detto inoltre che, dopo aver ucciso vostro figlio Giuseppe, voi, una volta trascinato il cadavere sulla strada, gli avreste gettato un secchio d'acqua calda, dicendo: «Lavati, porco!».

A questa domanda l'imputato si mette le mani nei capelli e prorompe: «Finchè ci sarà un Dio non potrete credere che un padre abbia fatto una cosa simile!».

Il presidente e il P. M. insistono quindi perchè l'imputato specifichi meglio le varie circostanze dell'omicidio e specialmente perchè spieghi come mai il cadavere fu trovato sulla strada, visto che lui nega di averlo trascinato.

L'imputato spiega: «Quella sera vidi il Giuseppe entrare tutto infuriato. Siccome litigava con il Giovanni, volli dividerli, ma il Giuseppe mi dette un colpo al basso ventre, continuando quindi a percuotere il Giovanni. Ad un tratto vidi il Giuseppe afferrare un coltellaccio e avventarsi sul Giovanni. Questi riuscì però a schivare il colpo e a strappare l'arma dal pugno del fratello. Allora il Giuseppe inciampò e cadde a terra; il Giovanni gli fu subito sopra e lo colpì alla testa... Io stavo in un angolo tutto tremante. Avevo una paura così grande che ero come paralizzato: non mi potevo muovere, balbettavo solo i nomi dei figli. Quando il Giuseppe fu morto, allora volli uscire, perchè non potevo più resistere. Nell'uscire trovai il cadavere, tutto lordo di sangue, proprio dinanzi a me. Gettato a terra, attraverso la soglia, ostruiva il passaggio. Per uscire dovetti strisciare lungo il muro; una gamba, però, m'impedì nuovamente il passo e allora, per non passare sul cadavere, mi inchinai, afferrai un lembo dei pantaloni e smossi quella gamba che incominciava a irrigidirsi. Nel fare questo mi dovetti inginocchiare e fu allora che mi insudiciai di sangue i vestiti».

Durante l'interrogatorio dell'imputato, dal pubblico che assiste al processo si mormora beffardamente. L'avv. Zennaro chiede al presidente di voler allontanare dall'aula coloro che credono di assistere ad una rappresentazione cinematografica.

— Si tratta di giudicare un vecchio di sessantacinque anni, che è imputato di aver ucciso il figlio! — dice il difensore.

Il presidente minaccia di far allontanare i disturbatori.

L'interrogatorio quindi continua. L'imputato, risposto a tutte le domande, pronuncia per ultimo queste parole: «Io non ho che l'anima, e in nome di questa mia anima vi dico che sono innocente».

Il fratello dell'ucciso accampa la necessaria difesa

Dopo una breve sosta il dibattimento viene continuato con l'interrogatorio del Giovanni Zulian.

Al presidente che gli contesta il fatto di tentata corruzione, per avere offerto al brigadiere dei carabinieri Tommasini la somma di mille lire e poi di quattromila lire affinchè lo lasciasse in libertà, l'imputato, che parla nel nostro dialetto, racconta: «Quando successe il fatto, la gente s'accalcava dinanzi alla mia casa e il fermento era grande. Il carabiniere mi si appressò minacciandomi con la rivoltella. Credetti che volesse uccidermi. Per paura che lasciasse partire il colpo, balbettai qualche cosa: Credo di aver parlato di quattro o di diecimila lire. Non perchè mi lasciasse fuggire, ma perchè non mi uccidesse.

Circa l'omicidio del fratello narra che tra lui e il Giuseppe c'erano dei sordi rancori e delle continue discordie. Più volte fra loro erano occorse delle brutte scenate. «Io avevo paura di mio fratello — soggiunge — perchè era più forte di me».

Venendo alla tragica scena, l'imputato ricorda: «Quando entrai nella cucina, dove c'era il Giuseppe, questi stava bevendo del caffè-latte. Con la roncola tagliava il pane, che poi inzuppava nel caffè. Incominciò a litigare con me. Il povero padre volle separarci, perchè sapeva che il Giuseppe era più robusto di me. Con brutalità mio fratello lo respinse e lo colpì al basso ventre, scaraventandolo in un angolo. Io non potevo vedere mio fratello malmenare il vecchio padre e allora mi feci avanti per difenderlo. Il Giuseppe mi si avventò contro impugnando la roncola di cui s'era servito per tagliare il pane. Tentai di parare il colpo con la mano, ma mi tagliai alla palma: ho ancora la cicatrice. Poi volli disarmare il Giuseppe. Siccome lui stringeva fortemente l'arma, io, per strappargliela dalla mano, involontariamente gli tagliai un dito. Lo disarmai e gettai la roncola a terra. Mio fratello Giuseppe, allora, s'impossessò della scure che teneva celata dietro sacchi di farina e si avventò contro di me, tentando di colpirmi. Riuscii a disarmarlo e gli menai, credo, due colpi.

Pres.: Soltanto due?

Imp.: Non ricordo bene. Forse anche più colpi. Ero come stordito, anche perchè sino allora ero stato all'osteria e avevo bevuto parecchio vino.

Pres.: Com'è che vostro padre dice di aver lui disarmato della roncola il Giuseppe?

Imp.: Non lo so. Sono stato io a disarmare mio fratello. Mio padre non ha fatto niente altro che aiutarmi a trascinare il corpo di mio fratello, quando lo stesso era morto, fuori della casa.

Pres.: Ha fatto questo, almeno!

Imp.: Sì. Ma soltanto per circa due metri di strada. Il corpo di mio fratello ingombrava la soglia di casa e lo abbiamo trasportato fuori, adagiandolo presso il muro.

Pres.: E avete gettato il berretto e la giacca sul cadavere, vero?

Imp.: Mio padre, no. Sono stato io che, non so neanche adesso il perchè, gettai presso il cadavere quegli indumenti.

Pres.: E, secondo un teste, è stata gettata anche dell'acqua calda, dicendo: «Adesso lavati!».

Imp.: E' stato così. Io avevo le mani sporche di sabbia e mi sono lavato. Non so se era acqua calda o fredda. Come si usa da noi, dopo che mi ero lavato ho gettato l'acqua sulla strada. Forse avrò bagnato involontariamente il cadavere, ma non l'ho fatto con intenzione.

Pres.: Presso il cadavere fu rinvenuto un portafogli vuoto che si ritiene sia stato del defunto.

Imp.: Può darsi. Forse il portafogli era nella giacca, ma io non lo sapevo.

Pres.: Perchè si trova strano che il portafogli fosse completamente vuoto, senza neanche una carta qualunque. E' vero che lei, dopo il delitto, lavò la scure e la nascose dietro due sacchi di farina?

Imp.: Questo è vero. Ero come perso. Non so perchè ho fatto ciò.

Pres.: Vi è un carabiniere che testifica come voi, passando presso il cadavere dell'ucciso, avreste detto: «Un porco di meno a questo mondo. L'ho mantenuto abbastanza.

Imp.: Questo io non l'ho detto.

Pres.: Ma sentiremo i testimoni e, se riconfermeranno quanto hanno detto in istruttoria, sentirete che confermano le circostanze da me contestatevi. E fra i testi vi sono abitanti del vostro villaggio. Perchè avrebbero da deporre contro di voi? Avete dei nemici?

Imp.: Uno sì, mi è nemico. Il Giovanni Zulian fu Michele, che abita presso di noi.

Per spiegare l'inimicizia del suo omonimo Giovanni Zulian, l'imputato domanda l'intervento dell'interprete. A mezzo dello stesso spiega che lo Zulian, proprietario di una casetta, cercava di far vitalizio con la sorella dell'imputato. Poi, invece, era venuto a coabitare con gl'imputati. Durante la cattiva stagione mangiò gratuitamente in casa. Quando venne la buona stagione andò a lavorare i campi di altri e pretendeva che la moglie dell'imputato gli portasse il desinare. Da ciò il dissenso e l'inimicizia.

Il presidente fa ancora altre contestazioni all'imputato, sulla base dei verbali assunti in istruttoria, dai quali risulta fra altro che l'offerta di denaro ai carabinieri fosse stata fatta non per paura, ma perchè l'imputato voleva essere arrestato dai carabinieri di S. Dorligo della Valle, che conoscevano gli antefatti, mentre fu invece arrestato da carabinieri di Trieste, di passaggio, nel viaggio di ritorno da Pola. Risulta pure che l'imputato, dopo ucciso il fratello, diede da mangiare alla sua mucca e si occupò di mungere il latte.

A questo punto, sono le 19, l'udienza viene sospesa. Si riprenderà stamane con la escussione dei testi.

(Nota di cronaca)

Al Semmering

Prezzi primaverili ribassati. Stagione brillantissima.

Donne mascherate

Un viso ricoperto d'una maschera di crema, di belletto e di cipria, non riesce ad illudere nessuno all'infuori della persona stessa che ricorre a simili artifici. Nessuno si lascia ingannare. Il colorito, per essere veramente bello, deve essere naturale, e una donna imbellettata non sarà mai così attraente come quella la cui pelle abbia lo splendore della salute, ottenuto coll'uso della Pomata Cadum. Un massaggio serale di Pomata Cadum e di Cold Cream, mescolate in parti eguali, conserva la pelle in buonissimo stato. Questo rimedio arresta istantaneamente qualsiasi prurito, e calma e guarisce tutti i casi di eczema, eruzioni, orticaria, bitorzoli, rossori, scorticature, screpolature, serpigini, punture d'insetti, ecc.

MALI DEI PIEDI

Ecco un semplice trattamento, prescritto tanto dai medici quanto dai pedicuri, per sbarazzarvi dei diversi mali dei piedi, causati dalla fatica, dalla pressione della calzatura e dal riscaldamento che ne risulta: fate sciogliere una piccola manciata di Saltrati Rodell in una bacinella d'acqua calda ed immergete i piedi per una diecina di minuti in questo bagno reso medicamentoso e leggermente ossigenato. L'azione tonificante, asettica e decongestionante di un siffatto bagno, fa prontamente sparire ogni gonfiore ed ammaccatura, ogni irritazione ed infiammazione, ogni sensazione di dolore e di bruciore. Oltre a ciò, l'acqua calda saltrata rammollisce a tal punto calli e duroni, che potrete facilmente asportarli, senza alcun pericolo di ferirvi.

I Saltrati Rodell si trovano a prezzo modico in tutte le buone farmacie. Diffidate delle contraffazioni, che non hanno, per la maggior parte, alcun valore curativo, ed esigete i veri Saltrati Rodell in pacchetto verde.

PASTIGLIE BERTELLI
per la
dolce rimedio **tosse** pronta efficacia

NUITS POMPEÏ
LA CIPRIA DI GRAN MODA
VELLUTA E RINGIOVANISCE LA PELLE
RANCÉ & C.ie

A. SUTTNER — GENOVA

TEATRO FENICE
Gestione Anonima PITTALUGA

OGGI grande serata d'addio di
FILIPPI
Il grande comico militare.

ALLO SCHERMO:
SULTANA!
Il film del fascino orientale.

CASA DI CURA
VILLA S. GIUSTO
„FATEBENEFRATELLI„
GORIZIA Corso V. E. III 163 Telefono 48
SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico-ginecologico.
E' libera la scelta del medico curante e dell'operatore.
Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elioterapia. Cure dietetiche.
Direttore sanitario:
dott. VITTORIO FAVIA
Dirigente reparto chirurgico:
dott. Luigi Sussig
già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochenegg
Dirigente reparto malattie interne e nervose: dott. Vittorio Favia.
Escluse le forme infettive e mentali.
Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione

GRANDIOSI ARRIVI
STANZE DA PRANZO
mogano, palissandro, quercia affumicata
STANZE MATRIMONIALI
porte intere dai tipi più modesti ai più lussuosi, nonchè
STANZE MATRIMONIALI DI FAGGIO EVAPORATO
Formati diversi — Stanze una persona
PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA
Massima garanzia — Forniture d'Hotel
R. CAMPONOVO
Viale XX Settembre 33

CALCI IDRAULICHE DI RESIUTTA
FAUSTO CAPITANIO Amm.re UDINE P. Duomo

GIOVANI - SPOSI - VECCHI
Si ottiene sempre la guarigione dalla debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche sulle persone più indebolite; in pochi giorni si riacquista la forza virile e scompare qualunque indebolimento. Le due scatole L. 19. Opuscolo gratis. Segreto, Enrico Melai, farmacista, Bologna, Via Lame.

Contro l'influenza!
Disinfettate gli ambienti col **PINO ALPESTRE**
In tutte le farmacie

CALLI
SPARISCONO INFALLIBILMENTE
USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO
RYA
della FARMACIA SPONZA
Trieste - Via Tor S. Piero 19
Guardarsi dalle contraffazioni!
Vendesi in ogni farmacia

Esposizione di Pianoforti
della «S. O. T.» nella sala maggiore della
SOCIETA' OPERAIA TRIESTINA (via E. Tarabochia 3, I p.)
aperta giornalmente dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20
domeniche e feste dalle 11 alle 13

REUMATISMI E GOTTA
dolori articolari, artritici, sciatiche, nevralgie, dolori di schiena, lombaggini, torcicollo, dolori di capo, dolori muscolari e nervosi, tutti i dolori o rigidità derivati dal cosidetto colpo d'aria guariscono rapidamente e radicalmente col Liquore Cachets Godina, antico e conosciuto rimedio antireumatico e antigottoso che trovasi in tutte le farmacie al prezzo di Lire 7

originale solamente se porta la marca
Fön
ATTENTI ALL' INGANNO!
rifiutate le imitazioni
SANITAS, FIRENZE, N. 31.

MASSIMO LA TOUR 4

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

Riassunto delle prime appendici

Nella sala degli ammalati più gravi, all'ospedale della Salpêtrière, una giovane che aveva tentato di uccidersi, si dibatte in preda a violenta crisi di nervi. Il medico, Roberto Nanteuil, riesce a calmarla ipnotizzandola. Ma nel sonno ipnotico, la sconosciuta sembra ravvisarlo e lo consiglia di andare a Nôtre-Dame. Ella non può dirgli altro.

Venuta la sera, quando l'ammalata si è addormentata, Roberto Nanteuil si reca infatti a Nôtre-Dame, arrestandosi, quasi inconsciamente, davanti alla sesta colonna.

Ma dopo qualche attimo di attenzione notò che la linea di congiunzione di una pietra colle altre non aveva la stessa vetustà che l'insieme della colonna presentava. Doveva esser stata fatta una riparazione, certo molto tempo addietro, ma assai posteriormente alla costruzione dell'edificio.

Stava già riflettendo che questa particolarità non aveva in fondo nulla di straordinario quando notò che il suo sguardo era precisamente e molto più imperiosamente attirato da quella pietra.

Di nuovo, per la terza volta, le sue labbra mormorarono le parole fatidiche:

— E' là... sì... è precisamente là...»

Le gambe gli si piegarono.

Una seggiola era a caso vicino a lui... Vi si lasciò cadere senza staccare l'occhio dalla pietra misteriosa.

Ora, il ricordo d'aver già veduto quanto lo attorniava gli tornava alla mente più lancinante che mai... Quella colonna... quella pietra... quella pietra soprattutto, le aveva già contemplate non una, ma dieci, ma cento volte, più ancora forse...

Passarono cinque minuti buoni senza che egli riuscisse a vincere l'emozione che la constatazione metteva in lui...

Riuscì infine a rinfrancarsi un poco, a calmarsi... Del resto l'ossessione diveniva ormai meno forte... di conseguenza egli poteva sostituire i suoi pensieri personali a quelli che così stranamente poco prima gli eran stati imposti; egli era d'altronde di quegli uomini che non si lasciano dominare da un mistero senza cercare almeno di scoprirne la chiave...

S'impose di conoscere il segreto di quella pietra che l'aveva affascinato: ad ogni costo l'avrebbe svelato.

Qualche minuto ancora di riflessione bastò a renderlo assoluto padrone di sè stesso: s'alzò e rapidamente riguadagnò la porta.

Il suo piano era già tutto tracciato...

Fuori dalla penombra silenziosa del sacro luogo la luce del giorno finì di dissipare il suo turbamento... Tranquillamente riprese la via della Salpêtrière.

Pure, pareva fosse in lui una forza imperiosa, una volontà che lo spingeva a rischiarare pienamente il mistero da cui si sentiva avvolto.

Si sorprese a mormorare con accento quasi rabbioso:

— Oh! saprò... saprò!...

Senza più esitare attraversò con passo rapido la piazza di Nôtre-Dame, percorse via della Citè, traversò la Senna ed entrò in un gran negozio di ferramenta situato presso la torre Saint-Jacques.

Al commesso che con visibile premura gli si era fatto incontro dichiarò mal dissimulando l'imbarazzo che provava:

— Debbo fare qualche buco in campagna in un vecchio muro assai spesso, costruito molto solidamente. Quali utensili mi occorrerebbero per questo lavoro?

— Ho quanto vi è necessario — rispose brevemente il suo interlocutore: e un attimo appresso gli mostrò un largo scalpello e un solido martello.

Nanteuil approvò la scelta: l'altro ne fece un pacco e lo legò accuratamente.

Regolato l'importo dell'acquisto l'allievo interno tornò con lo stesso passo affrettato alla cattedrale.

Il sole declinava ormai e carezzava coi suoi raggi arancione le vecchie pietre nerastre del maestoso edificio...

Stavano per scoccare le diciannove: si avvicinava il momento in cui la grande chiesa della Citè avrebbe chiuso la sua porta ai fedeli...

Affrettando maggiormente il passo, Roberto entrò nuovamente nella cattedrale. Questa volta ancora la stessa impressione di «aver già veduto» colpì il suo spirito.

Ma ormai non si fermava più sulla strana reminiscenza come se si fosse già abituato all'idea di non esser venuto a Nôtre-Dame per la prima volta... La stessa navata di sinistra l'attirava ancora... come precedentemente.

Vi si internò di nuovo, ma stavolta sorpassò la sesta colonna non senza avere per un istante fissato il suo sguardo sulla pietra che dianzi l'aveva chiamato sì imperiosamente.

Non era più l'ora della meditazione ma dell'azione. Intorno a lui, nella navata quasi deserta nessuno poteva osservare ciò che stava per fare.

Scorse un confessionale, facilmente riconoscibile ai due inginocchiatoi fiancheggianti la piccola cella riservata al confessore e richiusa da una porta fatta a griglia.

Si diresse a quella porta e ne girò la maniglia.

Nessuna serratura impediva l'accesso all'interno, o almeno, se una serratura esisteva, avevano dimenticato di utilizzarla.

Trasse a sè il leggero battente di legno e penetrò nella cella, poi la richiuse senza rumore, ancor prima di sedersi sul basso sedile ch'essa possedeva.

Nessuno l'aveva certo veduto poichè dopo un'ansiosa emozione di qualche minuto constatò che alcun servitore di chiesa era accorso dalla sua parte.

Si meravigliò allora di quanto stava facendo... e pensò che se avesse dovuto ripetere quell'atto di audacia ne sarebbe stato, stavolta, affatto incapace.

Non era l'ultima delle temerità, quasi un sacrilegio quell'introduzione furtiva nell'oscuro asilo in cui il sacerdote raccoglie, assolve e dimentica gli errori umani?

Che cosa si sarebbe pensato di lui se la sua follia fosse stata scoperta?

Il sapiente professionista, il dotto ed elevato spirito che stava per toccare la più alta ed ambita meta, sarebbe stato gettato a terra dal discredito umano, considerato senza dubbio un demente, peggiore di quelli affidati di solito alle sue cure.

A questo pensiero la fronte gli si imperlò di sudore gelido: il terrore lo prendeva.

Ma contemporaneamente un colpo sordo risuonò in fondo, verso l'entrata del luogo pio.

Un sacrestano aveva richiuso la massiccia porta della cattedrale... Roberto ora percepiva un rumore di passi: l'uomo riguadagnava affrettatamente la sacrestia che avrebbe ben presto lasciata: ed egli sarebbe rimasto solo nell'immensa cattedrale che l'ombra invadeva a poco a poco, solo con la follia di voler strappare un pauroso segreto.

In un attimo infatti intorno a Roberto furono la notte e il silenzio.

A pena a pena il rumore delle vetture che passavano sulla piazza o lungo la via del Cloître-Nôtre-Dame arrivava sino a lui: nelle tenebre fitte, sola appariva, piccola stella rosseggiante, la fiamma di una «veilleuse» sospesa sull'altar maggiore...

Il giovane dottore aveva fortunatamente con sè una lampada elettrica tascabile: gli serviva di solito la sera, allorchè rientrava tardi alla Salpêtrière, ad orientarsi nei viali quasi interamente oscuri del vasto piazzale alberato e nei corridoi che conducevano alla sua stanza.

Prese la lampada, ne premette il piccolo bottone e l'accese: contemporaneamente emerse dal confessionale...

La misteriosa colonna era a qualche passo da lui e di già il fascio luminoso del piccolo faro elettrico frugava la pietra suggestiva... la pietra che doveva essere disuggellata...

Con pochi passi percorse la breve distanza che lo separava dal blocco rettangolare, installò la lampada su di una seggiola vicina situandola in modo che continuasse ad illuminare; poi prese dalla tasca dove aveva nascosto il pacco contenente i due utensili: lo aprì nervosamente...

Con la mano sinistra appoggiò lo scalpello contro la linea di congiunzione della pietra; alzò l'altra mano e col martello assestò un colpo violento.

Le due masse di metallo, urtandosi, diedero un suono argentino: contemporaneamente la lama dello scalpello cigolò nel cemento che aveva intaccato...

I due rumori si ripercossero sotto le immense vòlte e si moltiplicarono simili ad una scarica di moschetto...

Tremante, Roberto si fermò...

Non era troppo presto per mettersi al lavoro? Non si attardava ancora nei pressi della sacrestia qualche sotto-diacono che al formidabile rumore sarebbe accorso, avrebbe chiamato aiuto, l'avrebbe fatto arrestare?...

Nell'atmosfera tranquilla non si udiva che il suo respiro ansante...

Rassicurato allora, alzò nuovamente il martello e assestò un altro colpo, poi un terzo, un quarto... In breve non fu più che un battere furioso, frenetico, senza pause, con una fretta disperata di arrivare alla fine...

Poco abile a maneggiare quegli strumenti che richiedevano un impiego di forza, Nanteuil si martoriava le dita, s'insanguinava il palmo delle mani e le unghie?...

Ma che glie ne importava?

— Voglio sapere!... voglio sapere! — ripeteva a sè stesso come dianzi, abbassando e rialzando con rabbia la mazza pesante che cominciava coi suoi colpi a intaccare la pietra...

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15, nella sala massima del C. A., II conferenza del prof. C. Anti: La scultura greca a Cirene. Domani in via Gatteri I conferenza del prof. A. Scarpa sul teatro contemporaneo.

Sede scientifico-tecnica: Stasera alle 20, lezione dell'ing. B. Godina sul Regolo calcolatore.

Società Ginnastica. Oggi dalle 14 in poi, i calcisti di tutte le squadre devono trovarsi sul Campo sportivo sociale per l'allenamento. Domenica mattina escursione sull'altipiano per soci, allievi; il percorso verrà comunicato domani nel pomeriggio. Tè danzante per soci e signore dalle 18 alle 22.

Società Alpina delle Giulie. Il Comitato elettorale si raduna oggi alle 19.30 nella sede sociale.

Club Alpino Italiano. Venerdì 12 corr., alle 20 precise, viene convocata la Commissione grotte, per importanti comunicazioni.

Federazione Alpinistica Giuliana. Tutte le società federate e tutti gli escursionisti in genere sono invitati a partecipare alla conferenza preliminare per l'apertura degli annunciati cicli di lezioni, che si terrà venerdì 12 corrente, alle ore 20.30 nella sede della Associazione XXX Ottobre (via T. Vecellio 4). Questo mezzo serve anche quale invito ufficiale per le società federate.

S. U. C. A. I. Per domenica è indetta una gita sciatoria nelle Giulie. Informazioni in sede fino a domani alle 20. Inoltre è indetta un'escursione alla Conca d'Orleg e dintorni. Partenza domenica alle 8 dal monumento Rossetti.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi alle 17.30, riunione di tutti gli inscritti al II reparto lupetti. Alle 18.30 consiglio dei capi del I reparto nella sede di via Rismondo.

Circolo Fotografico. Oggi giovedì 11 corr. alle ore 19, seduta della direzione. Domani venerdì 12 corr. alle ore 19.30, in sede, via della Zonta N. 7, III p., il signor Romano Padovani terrà una conferenza sulla nuova teoria della costituzione della materia e sugli apparecchi per la radiologia, quale prefazione alla conferenza del dott. Giorgio Gortan sui raggi X.

Gruppo Sportivo del Porto. La sezione escursionisti indice per domenica 14 una escursione sul monte Carso. Ritrovo alle scuole di via dell'Istria alle 6.30. Pranzo dal sacco.

Associazione Nazionale Studenti Nautici. Sono aperte le iscrizioni al gruppo marinaro «Veniero». Coloro che desiderano farne parte, devono rivolgersi ai membri del Triumvirato dell'A. N. S. N. La Società Leoni Film ha gentilmente concesso uno sconto sui biglietti di ingresso ai teatri e cinematografi da essa gestiti.

Ponzianini Erranti. Oggi alle 20, lezione di coro nella nuova sede sociale in via S. Marco 17, interno. Si raccomanda di non mancare.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica prossima la Sezione escursionisti si recherà al Castello di Rifenberga. Ritrovo alle 5.45 alla Stazione centrale. Pranzo dal sacco. Programma dettagliato in sede.

Domenica prossima, dalle 16 alle 21, avrà luogo in sede sociale un grande trattenimento di danza. Si interviene soltanto mediante invito. Tutti i calcisti si trovino questa sera alle 20.30 in sede, per comunicazioni.

Lega Studentesca Industriale. Venerdì 12 m. c. alle ore 18 precise, nell'aula N. 19 del R. Istituto Industriale (via Cesare Battisti 31), lo studente Mario Rutter terrà una conferenza sull'«Arte Italiana nel Rinascimento».

Sport Club «Allegri Liberi». Questa sera dalle 20 alle 22, prove della sezione drammatica. Alle 20.30 è convocata la Sezione grotte, per comunicazioni.

Comitato Studentesco Triestino. Oggi, dalle 17.30 alle 20.30, avrà luogo in sala Tina, l'annunciato trattenimento di danza. Le danze saranno dirette dal prof. E. Girardelli. Data la grande richiesta di inviti, si prevede un magnifico successo.

Circolo Sportivo «Icaria». Questa sera alle 20 si raduna la sezione calcio al completo. Sono aperte le iscrizioni a tutte le sezioni sportive, che si accettano seralmente dalle 17 alle 18, e dalle 20 alle 21, al Bar Vittorio Veneto, via G. Gallina 3.

S. C. «Arrigo Boito». Questa sera alle 20.30 seduta straordinaria dei soci per prendere accordi sulla prossima manifestazione alpina.

Società Escursionisti Italiani. Questa sera alle 20.30, importante seduta della Direzione in sede sociale. Si prega di non mancare.

Gruppo Escursionista Maggiore. Questa sera seduta per importanti comunicazioni. Domenica gita sull'altipiano.

A. S. Libertas. Tutti gli escursionisti sono convocati per questa sera alle 20 in sede. Il Consiglio direttivo si raduna questa sera nel caffè Firenze per discutere in merito all'allenamento di domenica.

Associazione Escursionista «Tocai». I soci e le socie sono pregati di intervenire questa sera in sede alle 20.30. Domenica gita in Val Rosandra; ritrovo in Piazza Goldoni alle ore 7.

Marina e Navigazione

Elenco delle stazioni R. T. costiere del globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 12 corr.: «Belvedere» Buenos Aires; «Conte Rosso» Chatam Mass, Cape Cod; «Conte Verde» Rio de Janeiro; «Cracovia» Aden Radio; «Duilio» Chatam Mass, Cape Cod; «Esperia» Vittoria Radio, Fiume; «Martha Washington» Terceira Radio; «Nazario Sauro» Rio de Janeiro; «Pilsna» Alessandria Radio; «Pincio» Casablanca; «Principessa Giovanna» Fernando de Noronha; «Principessa Mafalda» Rio de Janeiro; «Sofia» Dakar; «Venezia» Cape d'Aguilar.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 10 per l'11 marzo

Turno generale: marinai: 373; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 30; mozzi cop.: 157; fuochisti 535; carbonai: 293; mozzi macchina: 1.

Turno Lloyd: marinai: 355; giov. cop. in I: 131; giov. cop. in II: 191; mozzi cop.: 125; fuochisti: 539; carbonai: 334; mozzi macchina: 66.

Turno Cosulich: marinai: 176; marinai sud: 63; giov. cop. sud: 41; mozzi cop. sud: 21; fuochisti sud: 108; carbonai sud: 130; fuochisti: 176; giov. macchina sud: 19; giov. coperta: 106; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta: 92; fuochisti nafta sud 76; carbonai: 80; II camerieri: 4; III camerieri 120; giov. camera: 87; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 3; giovani cucina: 87; giov. macchina: 54; allievi cuochi: 11; mozzi cucina: 5.

Totale inscritti al 10: 1595; imbarcati e cancellati: 92; totale inscritti all'11: 1503.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Lalsa» naz. da Bova con 1030 tonn. fosfato; «Jonio» naz. da Venezia con 1 pass. e 14 tonn. merci; «Pommern» germ. da Morph Bay vuoto; «Beograd» jugosl. da Patrasso con 28 tonn. merci; «Piako» ingl.; «Risano» naz.; «Carnaro» naz.; «Celio» naz.

Partirono ieri i piroscafi: «Abbazia» ingl. per S. Cataldo di Bari; «Pontos» germ. per Alessandria; «Kosovo» jugosl. per Metcovich; «Brioni» naz. per Venezia; «Abbazia» naz. per Costantinopoli; «East Indian» americ. per Barcellona.

CORRISPONDENZA APERTA

Febo. Una lozione per i capelli a base di china: china gialla gr. 30; carbonato di potassa 2, alcool a 90 gradi gr. 80, acqua 500, essenza odorosa a piacere. Si fa una decozione con la china e l'acqua; quando è fredda vi si aggiunge il carbonato di potassa, si filtra e si versa nel liquido l'alcool contenente l'essenza odorosa. C'è chi vuole pure colorarla aggiungendo 2 grammi di cocciniglia in polvere.

Française. Il mondo è più specialmente il pianeta da noi abitato ossia la Terra. — *Conversione.* La notizia sul cambio delle Obbligazioni ungheresi pubblicata nel «Piccolo della Sera» del 25 corrente riguarda soltanto le Obbligazioni depositate a suo tempo nell'ex Stato fiumano. — *Giovane ansioso.* Se i giovani nelle vostre condizioni dovessero usufruire della riduzione di ferma, chi rimarrebbe alle armi? Gli allievi sergenti?

Aurora. Fate inserzioni su qualche giornale egiziano; il risultato non sarà sicuro, ma è il tentativo meno vago che possiate fare; naturalmente, sarà costoso. Se avete conoscenti che se ne interessino e di cui vi possiate fidare tentate pure, senza sperare troppo. — *Assolto scuola media.* Oltre i soliti documenti di identità personale e di moralità, non vi occorre che il titolo di studio per l'ammissione al corso allievi ufficiali di complemento. Non si possono però ancora presentare le domande. E' invece necessario denunciare subito al Distretto militare il titolo di studio accompagnandolo con i documenti che dimostrino l'ammissibilità al corso allievi ufficiali per poter rimanere in congedo sino all'inizio del corso.

BORSA DI TRIESTE

9-10 marzo 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	72.—	72.10	Lussino	422	423
Cons. 5%	93.—	93.—	Martin	209	209
Obbl. Ven	70.80	70.40	Medit.	315	321
B. Tes. set	96.40	96.40	Merid.	616	621
B. Tes. nov	95.50	95.50	Oceania	152	147
Bankitalia	1760	1750	Premuda	585	585
Comit	1360	1330	Tram	180	180
B. C. T.	680	680	Tripcovich	303	320
Credito	928	925	Ampelea	370	370
B. N. Cred	551	551	Cant. nav	174	182
B. Roma	119	119	Cem. Dal	770	770
Cred. Pop	300	300	Isonzo	162	166
Zivno	276	276	Spalato	404	404
Generali	5830	5840	Kerka	348	350
Ass. It.	1760	1720	Siemat	260	260
Infortuni	3700	3700	S. T. El.-G.	100	100
Riun. A	2335	2880	Gas Roma	915	925
Riun. B	2320	2880	Ilva	264	263
Adria	237	243	Iutificio	490	490
Cosulich	260	253	Off. nav.	120	120
Nav. Dal	247	247	Pastificio	293	260
Gerol.	621	635	Pilatura	445	449
Libera T.	458	485	St. Tecnico	506	528
Istria-Tr.	263	263	Terni	502	520
Lloyd T.	1004	1004			

La buona tendenza dei giorni precedenti continuò a mantenersi anche nella giornata odierna. La quota si avvantaggiò, seppure in minor misura, sui giorni precedenti.

Più movimentato è stato oggi il comparto delle Navigazioni.

Nel dopoborsa su notizie dell'ottima tendenza di Milano anche il nostro mercato riprese più vigore e i titoli di Sicurtà erano ricercati. Le Assicurazioni Generali segnarono un vantaggio di quasi cento punti sul prezzo di listino.

Cambi calmi, Parigi migliore.

CAMBI: Amsterdam da 995 a 1005; Belgio da 113 a 113.50; Francia da 91.25 a 91.75; Londra da 121.10 a 121.50; Nuova York da 24.80 a 24.90; Spagna da 349 a 355; Svizzera da 479 a 481; Atene da 34.50 a 35.25; Berlino da 592 a 596; Bucarest da 10.50 a 11; Praga da 73.75 a 74; Ungheria da 0.0348 a 0.0351; Vienna da 350 a 354; Zagabria da 43.65 a 44.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Marzo 1926	—	—	965	—	985	—	976
Maggio 1926	—	—	945	947	957	957	951
Luglio 1926	—	—	914	920	918	924	916
Settembre 1926	879	880	879	879	880	880	879
Dicembre 1926	862	—	880	858	862	861	861

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: maggio 1926, denaro 94.50, lettera 94.75; luglio 1926, denaro 91.50, lettera 91.75; settembre 1926, denaro 89.75, lettera 89.75; dicembre 1926, denaro 88.50, lettera 88.50. Mercato sostenuto.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 72.575; 3.50 percento netto (1902) 65; 3 percento lordo 46; 5 percento netto 93.65; Obbligazioni Venezie 70.925.

CAMBI: Francia 91.29; Svizzera 479.75; Londra 120.905; Olanda 993; Spagna 351.17; Belgio 113.52; Berlino 594; Vienna 351; Praga 74.11; Romania 10.30; Argentina oro 25.05; Argentina carta 10.15; New York 24.86; Canadà 24.855; Oro 479.66; Belgrado 44.25; Russia 128.112.

Borsa di Milano. Altra riunione fermissima, con qualche sporadica oscillazione di assestamento e senza accennare ad alcun orientamento nell'animazione degli scambi. Nel mercato dei cambi: il Parigi in ripresa, segnò fuori borsa un massimo di 91.80 e un minimo di 91.10, chiudendo calmo a 91.55; in continuato minor tenzione le altre divise.

Rendita 72.15; Consolidato 93.75; Banca d'Italia 1760; Commerciale It. 1378; Credito It. 926; Banco Roma 120; Credito Marittimo 546; Mediterranea 325; Meridionali 625; Rubattino 625; Libera Triestina 470; Cosulich 270; Snia 376; Terni 525; Miani e Silvestri 151; Breda 345; Montecatini 253; Metallurgica It. 146; Reggiane 5.80; Fiat 570; Isotta 5.59; Ilva 279; Elba 58; Lanificio Naz. 613; Lanificio Rossi 4500; Lanificio Targetti 357; Cotonificio Cantoni 6500; Cotonificio Veneziano 301; Cotonificio Meridionale 120; Cotonificio Turati 900; Tessuti Do Angeli 1365; La Soie de Chatillon 237; Rossari Varzi 1150; Tosi 453; Bernasconi 299; Pirelli 970; Industrie Zuccheri 540; Raffineria Lig. Lomb. 558; Distillerie It. 127; Riseria It. 199; Eridania 470; Gulinelli 140; Edison 675; Adriatica di Elettricità 205; Elettrica Bresciana 266; Marconi 145; Vizzola 1305; Conti 455; Negri 205; Lig. Tosc. di Elettricità 290; Esercizi Elettrici 160; Esportaz. Italo-Am. 650; Costruzioni Venete 935; Beni Stabili 702; Grandi Alberghi 193; Fondi Rustici 225; Cementi Spalato 402; Casparini Seta 1225; B. Naz. di Cred. 561.

CAMBI: Francia 91.55; Svizzera 479.55; Londra 121.03; New York 24.9165; Berlino 593.5; Vienna 351.25; Bucarest 10.30; Belgio 113.235; Spagna 351; Praga 73.975.

Borsa di Torino. Il mercato, contrastato in apertura, riprende a metà borsa per chiudere ai massimi, sempre con compere primarie. Invariate le Rendite e migliore il Consolidato a 93.45.

Rendita 72.10; Consolidato 93.45; Commerciale It. 1377; Credito It. 928; Mediterraneo 331; Cosulich 250.

Borsa di Genova. In forte ripresa i valori di trasporti, con larghissime contrattazioni, specialmente sulle Rubattino. Gli zuccheri erano pure ricercati, e guadagnarono terreno rimanendo sempre denaro. Più calmo in chiusura su realizzi di beneficio, mentre nel dopo borsa troviamo ricercate le Rendite e il Consolidato, che raggiunse il corso di 94.

Rendita 72.40; Consolidato 93.60; Banca d'Italia 1755; Commerciale It. 1376; Credito It. 929; Banco Roma 120; Credito Marittimo 545; Meridionali 638; Mediterranee 330; Libera Triestina 475; Cosulich 275; Ilva 275; Montecatini 254; Terni 522; Cementi Spalato 410; B. Naz. di Cred. 560.

Borsa di Roma. Continua la buona tendenza del mercato, che oggi si è rafforzata verso la chiusura, specialmente sulle Rubattino, Terni, Ilva, Fiat, Gas, Zuccheri, Bonifiche e Stabili. Cambi stazionari.

Rendita 72.15; Consolidato 93.15; Banca d'Italia 1755; Commerciale It. 1377; Credito It. 928; Banco Roma 124; Credito Marittimo 545; Meridionali 640; Cosulich 271; Libera Triestina 465; Terni 522; Ilva 280; Montecatini 252.50; Gas 967; Pilatura Riso 450; Cementi Spalato 403; Isonzo 165; Fondiaria Vita 1405; B. Naz. di Cred. 559.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 10 corr.: corso medio 70.925; Trieste 70.40; Milano 71.25; Roma 70.70.

Borsa di Parigi. Chiusura, 10 marzo: Londra 133.50; New York 27.47; Belgio 124.80; Spagna 387.12; Italia 110.40; Svizzera 528.50; Svezia 736.25; Praga 81.50; Romania 11.55; Germania 656.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.38 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.55 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma); 13.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.35 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 20.16 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 D.; 5.15 A.; 6.50 D.; 9.25 D.; 14.15 A.; 13.30 A.; 19.15 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 6.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 16.10 D.; 18.53 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A. (Monfalcone); 23.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.35 O. S.; 8.20 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 15.40 D.; 13.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 D.; 12.55 D.; 16.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.20 M. (fino Buie); 14.06 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.30 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE - BARCOLA - MIRAMARE (Grignano)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: ore 14.—, 15.—, 17.—. Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: ore 14.30, 16.30, 18.—

Orario della Tranvia Trieste-Villa Opicina

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan: 7.—, 7.45, 8.12, 8.36, 9.—, 9.24, 10.12, 11.00, 11.24, 12.12, 12.36, 13.—, 13.45, 14.36, 15.24, 16.12, 17.—, 17.24, 17.48, 18.36, 19.—, 19.24, 20.12, 21.—, 21.48, 22.36, 23.24*, 0.24**

Partenze da VILLA OPICINA: 6.—, 7.—, 7.24, 7.48, 8.12, 8.36, 9.24, 10.12, 10.36, 11.24, 11.48, 12.12, 13.—, 13.48, 14.36, 15.24, 16.12, 16.36, 17.—, 17.48, 18.12, 18.36, 19.24, 20.12, 21.—, 22.—, 23.00*, 23.48**

* dal 1. al 30 aprile.
** al mercoledì ed al sabato

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

IL MAESTRO DEI CLINICI
PROF. ENRICO MORSELLI
Direttore della Clinica per le malattie nervose e mentali nella R. Università di Genova
Presidente della Società Freniatrica Italiana
così si esprime sull' efficacia dell'
ISCHIROGENO

CLINICA PSICHIATRICA
R. Università di Genova

Genova, 4 Gennaio 1926

Preg.mo Comm. Battista.

Durante tutti questi anni ho avuto frequenti occasioni di prescrivere il Suo ISCHIROGENO, specialmente in casi di astenia cerebro-spinale, di psico-astenia e di depressione melancolica, e ne ho veduto il più delle volte **effetti rapidi e sicuri**. Nella profluvie di preparati ricostituenti, tonici, stimolanti, che vengono ogni giorno formulati e messi in commercio, ben pochi si salvano nella "lotta per la vita": il Suo ISCHIROGENO è, da molti anni, **uno dei pochissimi** che sfidano le ingiurie del tempo. E questo mi è grato attestarLe in puro omaggio alla verità.

Con immutata stima.
Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 5 Febbraio 1907

Le auguro la fortuna che si merita la Sua attività e, per mio conto, seguiterò a prescrivere l'ISCHIROGENO, da Lei preparato, ogni qualvolta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati.

Con stima.
Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 20 Marzo 1905

Conosco ed apprezzo da tempo i Suoi preparati e li ordino abbastanza spesso, trovandomene contento. Le auguro fortuna pari al Suo merito ed alla infaticabile attività per dotare la farmacia italiana di specialità nostre, buone ed utili talvolta quanto e più delle straniere.

Mi creda.
Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

Le solenni affermazioni del Sommo Clinico (attraverso un ventennio), che confermano quelle di altri Grandi Clinici, da noi già pubblicate, sono oltremodo convincenti. Chi deve fare una cura ricostituente ricorre certamente all'ISCHIROGENO, proclamato sempre il farmaco superiore agli altri del genere!

MOBILI D'UFFICIO
di rovere massiccio, lucido, altri tipi correnti e razionali
a prezzi convenientissimi
ALESSANDRO LEVI MINZI
VIA RETTORI 1 - MALCANTON 7-13

Or che il MIROR han provato
Son felici i camerieri
Gli chauffeur e i cucinieri
E ne cantan il valor.

Poichè dà senza fatica
Agli oggetti di metallo
Di maiolica e cristallo
Un durevole splendor

Per l'igiene e la pulizia della casa
MIROR

Adoperare il MIROR significa continuarne per sempre l'uso.

Il consumo di un flacone di MIROR equivale al consumo di almeno tre flaconi di qualsiasi prodotto similare della concorrenza.

È quindi il più economico

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—o—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N 1, pianoterra

e inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committanti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, scelto personale mensa, albergo offresi Trieste fuori. Via Macchiavelli 24 pianoterra. 68518 A

BALIA giovane e sana offresi presso famiglia buona. Indirizzo al Piccolo. 27191 A

DOMESTICA sedicenne, ottime referenze, offresi piccola famiglia. Via Margherita 5 IV, porta 25. 68502 A

PRESTASERVIZI offresi tutta giornata presso famiglia cuore. Indirizzo al Piccolo. 27205 A

SERVITORE tedesco italiano, presenza, ottimi attestati. Bonne tedesca. Istitutrice italiano, francese, piano diplomata. Cameriera fina, media età due persone, cuoche, prestaservizi giovane offro. Agenzia Zeidler, Macchiavelli 7. 68505 A

SIGNORINA sana offresi per bambinaia. Pescheria 9, II. 68508 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. DOMESTICHE piccola famiglia 150 mensili, cuoca 400, cameriere Hotel, personale fiducia, cercasi Trieste fuori. Via Macchiavelli 24 pianoterra. 68518 B

CAMERIERA e cuoca serie, buonissima paga cerca piccola famiglia. Inutile presentarsi senza certificati locali. Indirizzo al Piccolo 3-5. 27263 B

CAMERIERE due disposte recarsi Genova presso famiglia industriali cercansi. Presentarsi venerdì Rismondo 14, Valerio. 68419 B

CUOCA cercasi piccola famiglia, buon salario. Via S. Zaccaria 6, porta 3. 26911 B

CUOCA giovane, buoni attestati cercasi. Palazzo Lloyd, portiere. 27168 B

CUOCA pratica, capace anche altri lavori cercasi. Via S. Nicolò 11 terzo. 68432 B

CUOCA per cucina economica svelta. Rivolgersi 2-3 via Riborgo 27, Mensa. 68450 B

CUOCA con buone referenze, cerca prontamente piccola famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 68443 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, bonne tedesca, cameriera referenze Roma cerco. Agenzia Zeidler, Macchiavelli 7. 68505 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con buoni attestati cercasi. Battisti 12, II, porta 7. 27074 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, buoni attestati cercasi. Viale Venti Settembre 42, I, sinistra. 68262 B

DOMESTICA cercasi. Boccaccio 10 porta 10. 68481 B

DOMESTICA cercasi. Vasari 1 II porta mezzo. 27171 B

DOMESTICA brava per piccola famiglia cercasi subito. Alessandro Volta 3 II. 27193 B

DOMESTICA quattordicenne cercasi. Rivolgersi La Rinascente Triestina. Via Raffineria N. 1, P. I. 27190 B

DOMESTICA capace tutti lavori casalinghi, comprenda un po' la lingua tedesca cercasi. Rivolgersi Via Luigi Palestrina 2 primo sinistra. 27184 B

DOMESTICA o cuoca, che sappia bene cucinare, cercasi. Ventisettembre 41 p. II destra, presentarsi alle ore 10. 27158 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Rapicio 8 II p. 68458 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia. S. Michele 6 terzo, destra. 68429 B

DOMESTICA giovane o prestaservizi cercasi. Kandler 10 porta 10. 68427 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Galileo 18 I sinistra. 68410 B

DOMESTICA per sbrigare faccende piccolo quartiere cerca signore solo. Presentarsi Corso Cavour 15, primo. 68464 B

DOMESTICA con buone referenze, sappia cucinare cercano coniugi soli. Via D. Rossetti 6, I, p. 3. 68466 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Vasari 8 porta 13. 27213 B

DOMESTICA pratica, capace ogni lavoro sappia cucinare cercasi, con attestati. Giacinto Gallina 5 II destra. 68500 B

DOMESTICA sappia anche cucinare, prestaservizi con buoni attestati cercasi. Via S. Lazzaro 17 II. 68510 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente piccola famiglia. Via Boccaccio 2 V Rössler. 68514 B

DOMESTICA piccola famiglia cercasi prontamente. Piazza G. Vico 2 II Sandri. 27253 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Viale Ventisettembre 16 III sinistra. 27212 B

DODICENNE per leggeri lavori, trattamento famigliare cercasi. Indirizzo Piccolo. 27226 B

DONNA giovane per trattoria cercasi. Via Geppa 10. 27186 B

DONNA o ragazza tutti lavori cercasi. Presentarsi via Riborgo 27 Merlin. 68450 B

LAVAPIATTI cercasi. Via S. Giorgio 5 Trattoria. 68463 B

PRESTASERVIZI giovane, attiva tutto il giorno cercasi. Emo Tarabochia 8, II sinistra. 27164 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore mattina. Battisti 4, primo sinistra. 68421 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Galileo 18 I sinistra. 68410 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Presentarsi dopo le otto. Viale XX Setembre 52 III piano 9. 68403 B

PRESTASERVIZI giovane, laboriosa per mattino cercasi. Rossetti 35 porta sette. 27298 B

RAGAZZA brava sappia cucinare, paga indifferente purchè sia capace e ragazzetta tedesca cercansi. Commerciale 353, Villa Elda. 68484 B

RAGAZZA prestaservizi con attestati, sappia cucinare cercasi tutti giorno. Presentarsi 3-4 Gatteri 15 I destra. 27185 B

RAGAZZA per tutti i lavori di casa, piccola famiglia cercasi. XX Setembre 54 II p. sinistra. 68459 B

RAGAZZA per la mattina cercasi Via Istituto 16 I. 68409 B

RAGAZZA pratica lavori familiari ricercata da piccola famiglia. Presentarsi con attestati Via Chiozza 65 secondo. 27209B

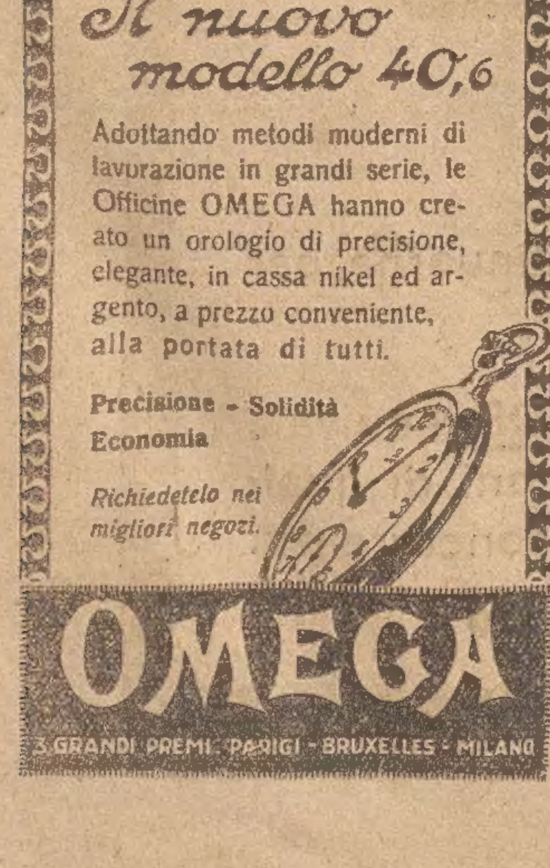
RAGAZZETTA sedicenne, cerca famiglia due persone. Lavatoio 5 II destra. 68413 B

RAGAZZETTA per tutti lavori casa cercasi. Inutile presentarsi prima delle 9. Madonna Mare 5, II. 7488 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

CHAUFFEUR meccanico, parla tre lingue, cerca posto; è capace anche altri lavori. Scrivere «27154 C» Piccolo. 27154 C



CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, offresi. Scrivere «68469 C» Piccolo. 68469 C

GIOVANE ragioniere, idoneo qualsiasi mansione contabile, amministrativa, corrispondente italiano, tedesco, disponibile 5000 eventuale cauzione, offresi. Scrivere «27012 C» al Piccolo. 27012 C

GIOVANE fiducia, pratico commercio, riscuotitore, 6000 cauzione. Offerte «68441 C» Piccolo. 68441 C

GIOVANE onesto, volonteroso, pratico lavori d'ufficio, con cognizioni contabilità, cerca posto quale praticante in azienda o studio locale. Offerte sub «27155 C» al Piccolo. 27155 C

IMPIEGATO ore libere offresi, conoscenza corrispondenza italiana, tedesca, francese, contabilità. Offerte «27030 C» Piccolo. 27030 C

PORTINAIA onesta, pulita, con figlio giovanotto, offresi. Ind. Piccolo. 6537 C

PORTINAIA vedova quarantaseienne, pulitissima, offresi in casa signorile. Offerte: Africh, Galvani 3, IV. 68431 C

RAGAZZO due anni pratica offresi esclusa pretese) presso piccola sartoria. Scrivere «26902 C» Piccolo. 26902 C

RAGIONIERE disponibile dalle 18 in poi offresi quale amministratore, segretario. Offerte sub «68497 C» al Piccolo. 68497 C

SIGNORA di fiducia, pratica incassi, 4000 cauzione, cerca posto presso ditta seria. Offerte «68440 C» Piccolo. 68440 C

24-ENNE straniera, famiglia nobile, educazione fine, offresi governante casa persona sola oppure infermiera fine per gabinetto medico. Sub «68485 C» Piccolo. 68485 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. COPIATURA a macchina perfetta tesi, prezzo minimo, assumesi. 1.30-2.30. Tigor 15, II. 27178 CC

A-JOUR macchina, mano, punto inglese, (attaccature), confezione biancheria. Riborgo 46, angolo Corso. 68428 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature), bottoni, ricami. S. Sebastiano 4, atrio. 7457 CC

COPIATURA a macchina in italiano, tedesco, francese, inglese; traduzioni, bilanci, revisioni, ecc. eseguisconsi. Machiavelli 24 (Agenzia). 68486 CC

FALEGNAME eseguisce qualunque lavoro domicilio, garantita pulizia di letti. Indirizzo Piccolo. 27239 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Piazza Unità 3, porta 12. 68311 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni prezzi minimi. Arcata 16, II, scala destra. 68088 CC

PITTORE eseguisce stanze, tappezzerie, cuscini, tabelle, mobili, prezzi extraconvenienti. Brunner 3, telefono 42-78. 26990 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultima moda lire 30, mantelli 50, tailleurs perfettissimi 50, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, I. 27016 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, esecuzione pronta. Gelsi 12, primo. 68263 CC

SARTA confeziona mantelli, tailleurs e vestiti. Ferriera 31, pianoterra, porta 5. 68417 CC

SARTA assume lavoro, prezzi miti. Via Maiolica 15, II, destra. 27235 CC

TAPPEZZIERE assume lavori a domicilio e materassi. Recapito via S. Maria Maggiore 3, calzoleria. 26916 CC

TAPPEZZIERE materassaio, lavora anche domicilio. Scrivere o rivolgersi. Piccolomini 2, Fabris 67657 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

CAMERIERA e banconiera cerca Caffè Portici Roiano, Via Montorsino 5. 68471 D

CORRISPONDENTE concetto, pratico ramo metallurgico-meccanico, preferito conoscenza lingue, cercasi. Offerte particolareggiate, precisando pretese, «27207 D» Piccolo. 27207 D

DATTILOGRAFA, bella calligrafia, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 27230 D

DROGHIERE con attestati, pratico lastre, cercasi. Offerte dettagliate «68426 D» Piccolo. 68426 D

FATTORINO praticante ufficio, giovanetto, cercasi prontamente. Pitt, Torrebianca 22. 27239 D

GARZONA pratica sarta uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 27166 D

GARZONA volonterosa, sarta uomo, buona paga, cercasi. Ginnastica 26. 27162 D

GARZONA sarta donna, volonterosa, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 27241 D

GIOVANE serio, laborioso, esente servizio militare, ricercato grande azienda. Offerte indicanti età, scuole assolte, se posti occupati, pretese, referenze sub «27059 D» Piccolo. 27059 D

GIOVANOTTO per lavori giardino cercasi. Rivolgersi vallaria, via Pozzo del mare 1. 11377 D

LAVORANTE bandaio cercasi. Madonnina 13. 27206 D

LAVORANTE praticissimo macchine e fabbricazione sacchetti carta, cercasi. Offerte sub «68513 D» Piccolo. 68513 D

MACCHINISTA abile, con lunga pratica segheria e perfetta conoscenza riparazione macchine lavorazione legno, cercasi. Antonio Rizzatto, Aidussina. 11200 D

MEZZA lavorante e garzona cercansi prontamente dalle 13 alle 15. Negozio mode Lucchi, corso Vitt. Em. 68467 D

MEZZI lavoranti ed apprendisti falegnami cercansi. Boccaccio 3. 27240 D

MEZZO lavorante barbiere cerco. Indirizzo al Piccolo. 27249 D

PRATICANTE per ufficio, con bella calligrafia, cercasi. Corso Cavour 15, primo. 68412 D

RAGAZZA praticissima lavori caffè e macchina espresso Vittoria cercasi. Caffè Fabris, dalle 9-12. 27156 D

RAGAZZETTA cercasi per sartoria. Via Caprin 15, I piano. 27187 D

RAGAZZI 2 bella presenza, svelti, cercansi. Industria Seta, Corso 10. 27183 D

RAGAZZINA cercasi per lavori a-jour. Via Cologna 13-I, interno, Italia. 27233 D

RAGAZZO con paga, pronta entrata, cerca Zincografica, via Margherita 3. 68478 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi per negozio commestibili. Via Foscolo 29. 27174 D

RAGAZZO per bar, anche non pratico, cercasi. Rivolgersi Bar Milanese, dalle 14 in poi. 27166 D

RAGAZZO 15 anni cercasi per drogheria. Via Risorta n. 5. 68401 D

RAGAZZO quindicenne, lavori leggeri, cercasi. Viale XX Settembre 21, negozio ferramenta. 68472 D

RAGAZZO volonteroso, buona famiglia, cerca negozio manifatture. Ind. Piccolo. 27237 D

SARTA donna cerca prontamente lavorante capacissima. Indirizzo Piccolo. 7486 D

SIGNORINA praticante ufficio, altra bella presenza, per hotel, cercansi. Via Machiavelli 24, pianot. 68518 D

SIGNORINA stenodattilografa cercasi con perfetta conoscenza italiano, tedesco, francese. Offerte sub «68520 D» Piccolo. 68520 D

SIGNORINA praticante per ufficio, con bella calligrafia, conoscenze lingua tedesca, cercasi. Rivolgersi corso Cavour 15, primo, destra. 68464 D

SUB-agenti vendita manifatture rate, con piccola cauzione, cercansi. Preferirebbensi pensionati. Collarsich, Caffè Venezia, 10-12. 27188 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, eventualmente con camerino, cercano coniugi. Offerte «68444 E» al Piccolo. 68444 E

CAMERA semplicemente ammobiliata, qualunque paraggio, giovane serio cerca. Offerte sub «68438 E» Piccolo. 68438 E

CAMERA ingresso libero, presso distinta famiglia, paraggi Stazione Centrale, cerca ingegnere. Scrivere sub «68124 E» Piccolo. 68124 E

CAMERA vuota cerca per sede società drammatica. Rivolgersi sub «27221 E» Piccolo. 27221 E

CAMERA vuota o ammobiliata cercasi prontamente per ufficio. Offerte con prezzo «27216 E» al Piccolo. 27216 E

CAMERE letto due, elegantemente ammobiliate (eventualmente una ammobiliata una vuota) luce elettrica, casa signorile, posizione centrica, cercano due amici. Offerte al Piccolo «68281 E». 68281 E

CAMERETTA pulita nel centro cerca impiegata. Indirizzo coll'indicazione del prezzo al Piccolo sub «68373 E». 68373 E

CAMERETTA pulitissima ed arieggiata cerca distinto signore. Scrivere «68447 E» Piccolo. 68447 E

LETTO, pure in compagnia, presso famiglia per bene, cerca ragazza dabbene. Offerte «68499 E» Piccolo. 68499 E

STANZA vuota eventualmente ammobiliata immediata vicinanza giardino pubblico cercasi. Offerte Piccolo «68300 E». 68300 E

STANZA ammobiliata, luce, centro, cercasi prontamente, possibilmente ingresso libero. Offerte «27197 E» Piccolo. 27197 E

STANZA vuota o ammobiliata, distinta piccola famiglia cerca. Offerte «68445 E» Piccolo. 68445 E

STANZA bella, soleggiata, ingresso scale, cerca prontamente distintissimo. Scrivere «27231 E» Piccolo. 27231 E

STANZE 2, vuote, centro, cercansi. Offerte sub «68516 E» Piccolo. 68516 E

STANZETTA ammobiliata, event. vitto, presso distinta famiglia, impiegata cerca. Offerte sub «27055 E» Piccolo. 27055 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. A. AFFITTASI stanza con vitto finissimo, bagno, telefono. Battisti 33-I. 27159 F

A coniugi distintissimi, soli, affittasi per 2-3 mesi ammobiliata, soleggiata, uso pianoforte, comodo cucina. Via Udine 13, II, porta 13. 27215 F

A. STANZETTA bella, chiara, centralissima, vitto famigliare, 350 mensili, affitta prontamente piccola, distintissima famiglia. Ind. Piccolo. 68432 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente a signore dabbene, pulizia scrupolosa. Rotonda Boschetto 556, porta 6, fermata tram. 27196 F

AMMOBILIATA bella, centro, buonissimo vitto, affittasi 380 mensili. Indirizzo Piccolo. 68449 F

AMMOBILIATA luce elettrica a distinta persona affittasi. Slataper 6 III sin. 68468 F

AMMOBILIATA, luce affittasi a distinto signore. Vittoria Colonna 6 III. 7485 F

AMMOBILIATA affittasi a signore, unico subinquilino pressi Giardino. Indirizzo Piccolo. 27204 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a distinto signore. Rismondo 2, I. 27214 F

AMMOBILIATA grande, luce, affittasi. Visitare 10-15 e 17-20. Cecilia 13, terzo, sinistra. 68495 F

AMMOBILIATA due persone, luce ariosa, pulita, affittasi. Mazzini 46, III. 11402 F

CAMERA ammobiliata, con luce, affittasi, Via Seminario 2, II. Cesco. 68446 F

CAMERA matrimoniale lussuosa affittasi a due signori distinti. Indirizzo al Piccolo. 68443 F

CAMERA ammobiliata, luce, unico subinquilino, affittasi a persona stabile. Via G. Parini 4, primo. 68457 F

CAMERA ammobiliata con comodo di cucina, marito e moglie senza figli, affittasi. Via Madonnina N. 8, trattoria. 68501 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a uomo dabbene. Indirizzo Piccolo. 27194 F

CAMERETTA ammobiliata, ariosa, pulita, affittasi prezzo mite. Donadoni 1, primo. 27246 F

CAMERA ammobiliata affittasi a due amici. Visitare 4 alle 6 Via San Daniele 4, pianoterra. 27177F

CAMERETTA con letto d'affittare. Via Fonderia N. 4, II piano. 27245 F

CAMERINO ammobiliato, luce, centro, affittasi a giovanotto dabbene. Indirizzo al Piccolo. 27203 F

CONIUGI distinti prenderebbero a costo ragazzo dai 6 a 7 anni. Indirizzo al Piccolo. 68491 F

MATRIMONIALE uso cucina, luce, affittasi a coniugi distinti, soli. Riborgo 36, porta 7. 27280 F

MATRIMONIALE, da pranzo, cucina, finemente ammobiliata, ariose, soleggiata, luce elettrica, gas, esclusi bambini, affittasi. Largo Santorio 5, porta 16. 11368 F

STANZA bene ammobiliata, luce, massima pulizia, vicinissimo XX Settembre, affittasi a distinto signore possibilmente anziano. Indirizzo al Piccolo. 26950 F

STANZA grande, vuota, anticamera, telefono interurbano, metà, via Sanità, II piano, ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68461 F

STANZA matrimoniale affittasi subito a coniugi soli o a impiegati. Via S. Francesco 24, mezzanino. 68495 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, luce, affittasi con vitto. Pietà 31, porta 20. 27183 F

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola distinta famiglia, non mestierante, scrupolosa pulizia, soltanto a distinto signore stabile. Indirizzo al Piccolo. 68418 F

STANZA bene ammobiliata, luce, massima pulizia e cura, presso piccola distinta famiglia, affittasi prontamente, prezzo minimo. Via Luigi Ricci 6, II, destra. 68424 F

STANZA con vitto, affittasi a due amici. Via Marco Polo 3, III, S. Giacomo. 68522 F

STANZA elegantissima una, due persone, luce, affittasi. Ruggero Manna 20, porta 4. 68515 F

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente Solitario 25, III, sinistra; visitare dopo le 3. 7203 F

UFFICIO arredato, anche vuoto, telefono, affittasi prontamente. Rossini 28, III. 27208 F

Istruzione

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— G

A A A A A A. ALLA Scuola Berlitz, unica Sede di Trieste, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni ai corsi diurni e serali in inglese, francese, tedesco, italiano, per stranieri, spagnolo e serbo croato, da valentissimi professori delle rispettive nazionalità. Informazioni ed iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. 154 G

DANZE, Accademia prof. Girardelli, Sala Tina di Lorenzo, piazza della Borsa. Informazioni dalle 11 alle 20. 65529 G

DANZE moderne, insegna prof. Drioli. Informazioni via Sanità 10, II. 11364 G

DIPLOMATA distinzione pianoforte al conservatorio Tartini dà lezioni. Indirizzo Piccolo. 68136 G

GRATUITAMENTE: violino, metodi, accessori, scuola giornalmente. Via Vecellio 2, porta 2. 7491 G

INGLESE e tedesco, metodo accelerato. Via Ghiaccera 5, II piano, presso Teatro Filodrammatico. 11079 G

INGLESE, tedesco, francese, praticamente insegna maestro Mitri. Tarabochia 1, III. 68398 G

PROFESSORE o studente già avanzato in lingua russa, cercasi scopo lezione. Offerte al Piccolo sub «68510 G». 68510 G

RADIOTELEGRAFIA. Il rinomato Istituto Professionale di Radiotelegrafia apre la sua sede presso scuole Riunite Battisti-Galilei. Inizio dei corsi serali, accelerati. Sicuro conseguimento brevetto. Retta mensile lire 70. Scelto corpo insegnante. Informazioni: Direzione Scuola Riunite Battisti-Galilei, via Battisti 10. 26616 G

UNIVERSITARIO dà lezioni tutte materie, italiano, tedesco, francese, metodo accuratissimo, prezzo modico. Scrivere sub «68363 G» al Piccolo. 68363 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupo smarrito pomeriggio mercoledì. Generosa mancia portandolo Corso V. E. 39, III. 68518 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

APPARTAMENTINO camera grande, due finestre, vista splendida, camerino, cucina con poggiuolo, scambiasi. Indirizzo al Piccolo. 62439 I

APPARTAMENTO centrale di tre stanze e accessori, scambierebbesi con appartamento centrale di sei stanze e accessori; affitto modesto. Sub «68511 I» al Piccolo. 68511 I

APPARTAMENTO sette stanze, bagno e stanzini, posizione centralissima, scambiasi con uno 5 stanze, I, II piano, soleggiato; anche in villa. Per informazioni: indirizzo al Piccolo. 68416 I

APPARTAMENTO signorile, 7 stanze, cucina, bagno, Lift, luce elettrica, affittasi per il 24 agosto; visibile dalle 12 alle 13. Rivolgersi al portinaio via Carducci 31. 27161 I

APPARTAMENTO cinque camere, accessori, in piazza Borsa, scambiasi con altro piccolo; eventualmente venderebbesi mobilio cedendo affittanza. Scrivere «27201 I» al Piccolo. 27201 I

CAMERA e cucina, acqua, gas, luce, scambiasi con tre camere, camerino, cucina, comfort, città, verso compenso. Indirizzo al Piccolo. 68408 I

CAMERE due, camerino, cucina, scambiasi più piccolo. Molino a vento 35, III. 68475 I

LOCALE vasto, adatto negozio affittasi in principio di via Giulia. Informazioni Fabro, via Ginnastica 50, III: dalle 16-17. 68470 I

LOCALE grande, acqua, luce, cesso, focolaio grande retro, affittasi; esigo cauzione, garanzia. Riborgo 9, II. 27169 I

LOCALI due, uso scrittoio, posizione centrica, affittansi piazza Nicolò Tommaseo. Indirizzo al Piccolo. 7489 I

MAGAZZINO adatto deposito vini, adiacenze piazza Garibaldi, cerco. Indirizzo Piccolo. 1141 I

QUARTIERE bellissimo di due stanze, camerino cucina, comfort, secondo piano, vicino Pescheria scambierei con uno di tre stanze, comfort. Indirizzo al Piccolo. 26911 I

QUARTIERE 5 stanze, accessori, comfort, casa nuova, via Ginnastica affittasi. Scrivere «11404 I» Piccolo. 11404 I

QUARTIERE camera cucina, centro, scambierebbesi con due camere, eventualmente camerino. Indirizzo al Piccolo. 68452 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, anticamera, accessori, compreso bagno, affittasi prontamente viale XX Settembre, casa signorile, prezzo da convenirsi. Offerte sub «68422 I» Piccolo. 68423 I

QUARTIERE centro 4 stanze, bagno, massimo comfort, scambiasi con altro più piccolo, centro. Offerte sub «27202 I» al Piccolo. 27202 I

QUARTIERINO ammobiliato due camere, cucina, da occuparsi subito, affittasi lire 3500. Scrivere «27180 I» al Piccolo. 27180 I

UFFICIO pianoterra, posizione centralissima, completamente arredato, cassaforte, telefoni, acqua, gas, luce, affittasi prontamente; rivolgersi piazza Tommaseo 2, dalle 10 alle 12. 27181 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTO tre, quattro stanze, bagno, accessori, cercasi anche per pronto ingresso. Offerte sub «68488 L» al Piccolo. 68488 L

APPARTAMENTO 3-5 stanze, semiammobiliato, possibilmente centro, cerca capitano marittimo senza figli. Offerte sub «63456 L» al Piccolo. 68456 L

CAMERA cucina, cercano coniugi pagando 6 mesi anticipati. Indirizzo al Piccolo. 68404 L

CAMERA cucina, oppure camera e camerino vuoti, nei pressi di piazza Garibaldi, cercano coniugi con figlio sedicenne. Sub «68495 L» al Piccolo. 68496 L

MAGAZZINO o stanza vuota, al pianoterra, cercasi. Offerte sub «68455 L» al Piccolo. 68455 L

Ieri, dopo breve malattia, si spense serenamente

ANTONIA TUIACH

nata PAOLUZZI

lasciando affranti dal dolore il marito **Pelagio**, il figlio **Luigi** con la consorte **Giovannina** nata **Pinter**, il fratello **Antonio**, la sorella **Caterina** nata **Barnaba** ed il nipote **Vittorio Del Bello**, i quali partecipano agli altri parenti l'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno oggi 11 corr.

Cittanova, 11 marzo 1926.

MAGAZZINO interno o tettoia paraggi Garibaldi, cercasi prontamente. Telefonare 28-33. 68430 L

QUARTIERE camera e cucina, in Rozzol, cercasi; Rivolgersi via dello Sterpeto 4, porta 15. 27199 L

QUARTIERE 3-6 stanze, casa signorile, vuoto, ammobiliato, semiammobiliato, comfort moderno, affitto annuo indifferente, cerca famiglia piccola, negoziante straniero. Scrivere «11405 L» Piccolo. 11405 L

QUARTIERE cerca famiglia per bene, camera, camerino, cucina, tre mesi anticipati. Offerte sub «68473 L» Piccolo. 68473 L

QUARTIERE in villa 4-6 stanze Barcola-Commerciale-Besenghi-Roiano, città, o dintorni cerca negoziante ditta seria. Scrivere «11406 L» al Piccolo. 11406 L

STANZE quattro, soleggiate ammobiliate e cucina, cercano madre e due figli adulti. Scrivere «27163 L» Piccolo. 27163 L

Vendite d'occasione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— M

A. A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, faine, puzzole. Pelli, guarnizioni. Deride, Mazzini 23. 68201 M

ANTICHITA'. Disegni a penna del 600, vendonsi. Tigor 10, II, destra. 68465 M

APPARATO fotografico a specchio 4 1/2 x 6, obbiettivo 3.5, quasi nuovo, vendesi. Fotografia, Piazza Piccola. 27152 M

BILANCE (due) decimali, carro due ruote, vetrata con porta, vendo. Raffineria 6. 68460 M

BLOCCO oggetti vestiario signore, vendesi, occasione. Ginnastica 1, quarto, 12. 68414 M

BOTTIGLIE vuote da Refosco vendonsi occasione. Via Media 14, Frausin. 27176 M

CALDAIE (due), scala romana 15 m., con carro, e travate, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 68509 M

CANE guardia cedesi senza compenso a persona di cuore. Viran, Piazza Vinci. 27196 M

CAPPOTTO pelle, foderato pelo, vendesi. Via Riborgo 17, II, Passioni. 27182 M

CARRETTINO due ruote, a mano, occasione vendesi. Via Bosco 6, magazzino. 27181 M

CARRETTINO a mano vendesi. Gelsi 3, portinaia. 68462 M

CAVALLO e carro vendonsi. Rivolgersi drogheria Campo S. Giacomo 2. 11397 M

COPERTORE lussuoso fili seta, vendo occasione. Battisti 12, Perugia. 68397 M

CRISTALLO specchio faccettato 160 - 61, prezzo costo vendesi. Rossetti 41, V. 27173 M

LENZUOLA, biancheria da confezionare, vendonsi occasione. Kandler 1, porta 18. 27224 M

MACCHINA gelato, piccola, 10 litri, vendesi. Campo S. Giacomo N. 3. Gelateria. 27172 M

MACCHINA Singer famiglia, seminuova, vendesi giornata. Pozzo Mare 2, I, destra. 68526 M

MACCHINA Singer, spoletta, moderna, Regolatore impero, garantito, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 68525 M

MACCHINA scrivere Royal, normale; altra con 130 spazi, Remington; altre marche, anche piccole, da viaggio vende Mueller, Ireneo 6. 68504 M

OCCASIONE! Tagli stoffa signora, diverse tinte, vendo. Scuole Nuove 17, II, destra. 27179 M

RACCHETTA, pelle, scarpe nuove, tennis convenientissimi, mobili, materassi crine animale e vestiti vendonsi. Portinaia via Giulia 7. 27170 M

SUSTA da letto vendesi; esclusi rivenditori. Via Felice Venezian 1, porta 8. 68423 M

TAILLEUR signora, nuovo, vendesi. Rossetti 2, I p., destra. 27225 M

VESTITI uomo finissimi, moderni, occasione; calzoni, soprabito gabardine, vestiti usati, vendonsi metà prezzo. Pasquale Revoltella 36, porta nuni. 8. 68272 M

VESTITO seta nuovissimo, moderno, per giovinetta, vendesi per sbaglio misura, occasione. Via Brunner 4, I, sinistra. 68435 M

VIOLA autore, formato grande, voce come cello, lire 420. Violino autore, concerto lire 390, vendonsi. Scorcola - Coroneo prolungata 709. 60030 M

VIOLINO intero vendesi occasione. E. Toti 3, orta 13. 68476 M

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

ANTICAMERA pezzi 6, 400; salotto mogano, pezzi 9, 1750; stanza letto porte piene, 1950; stanza pranzo, pezzi 10, 3400, vende Zanchi, Lazzaro 1. 11365 NN

ARMADIO cassetti, trumeau specchio, scrivania, vendonsi in giornata. Viale XX Settembre n. 24, I, destra, porta 1. 68346 NN

ARMADIO ed una vetrina vendonsi. Via Udine 25, II, porta 15. 27175 NN

ARMADIO grande vendesi. Rivolgersi Sanità 15 presso portinaio. 68323 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali massicce e porte piene, stanze pranzo, cucine, salotti, vendo prezzi assoluta concorrenza. Montaguari, Chiozza 39. 68357 NN

ATTACCAPANNI, camera letto, camere pranzo, cucine, prezzi davvero ribassati. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 26455 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divaniletto, vendo straoccasione. Gatteri 19 Colautti. 68534 NN

CAMERA pranzo bellissima vendesi. Torrente 6, porta 13. 68359 NN

CAMERA matrimoniale nuova, ordinata 3400; vendesi 2400; trattabile. Via Zaccaria 4, III, destra. 1090 NN

CAMERA una persona, mobili massicci vendesi, esclusi rivenditori. Fornace 5, mezzanino sinistra. 27160 NN

CAMERA pranzo bellissima per 12 persone, massiccia, quercia chiara, stile Rinascimento e anticamera lussuosa vendonsi in via Giulia 5 porta 14, da visitare dalle 10-14. 68406 NN

CAMERA matrimoniale solidissima vendo causa partenza, prezzo mite. Via Solitario 25 I, destra. 68392 NN

CAMERA pranzo nera, moderna con cristalli, specchi, sedie pelle vendonti lire 2800. Foscolo 37 II p. 9. 68317 NN

CAMERA matrimoniale con psyche, in ottimo stato vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 27227 NN

CAMERA matrimoniale faggio, nuova, psyche, vendesi 1866. Tomaso Luciani 12 porta 4, falegname. 68498 NN

CAMERE: pranzo, quercia americana intagliata; da letto in mogano, specchi molati e cucine, altri singoli pezzi. Barcola-Bovedo 366 villa Bresigher. 68434 NN

CAMERE matrimoniali bellissime, lussuose, tipo nuovo vendo prezzo bassissimo. Scalinata 10. 7492 NN

CANAPE', 5 poltrone, sofà per salottino vendo prezzo occasione. Rossetti 24 porta 3. 68477 NN

CUCINA lussuosa, lavorazione perfetta, laccata finemente vendesi. Caprin 8 II. 68503 NN

DIVANI-letto, tipi comuni, lussuosi, assortimento, vendonsi. Tappezziere Maurizio 9. 11400 NN

LAVAMANO tre cassetti, specchio, marmo una persona ottimo stato vendesi occasione. Rossetti 28 I d. 68437 NN

LETTO sussta nuovissima vendo lire 120. Indirizzo Piccolo. 27218 NN

MOBILI antichi, specchio, poltrona sdraio vendo. XX Settembre 59 II. 68420 NN

PIANINI, pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, I piano. 600 NN

PIANINI pianoforti esposizione giornalmente dalle 11-13 pom. e dalle 17 alle 20, nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3. Telefono 13-39. 26983 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 5 anni assumonsi riparazioni di qualunque entità. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 35, telefono 37-09 13-39. 26983 NN

PIANINI pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss». «Hofmann». «Bösendorfer» «Rönisch» scambi, facilitazioni. Pianino nuovo germanico, tre pedali, lire 4600. Pianoforte «Mignon» «Bösendorfer» originale, incrociate, 6800. «Bremitz» «Mignon», ottave 7 mezza, incrociate, meccanica inglese 6600. Pianoforte mezzacoda nero «Kern» 2800. «Schnabl» 2600. Pianino elettrico vendesi metà prezzo. Via Sanità 16. 27222 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, acquistasi privatamente. Marca, prezzo. Offerte «47043 NN» Piccolo. 27043 NN

PIANINO lussuoso, incrociate, piastra, occasione vendesi anche rate. Gelsi 5 I. 27200 NN

PIANINO finissimo ancora nuovo, tre pedali, moderatore vendesi occasione. Indirizzo Piccolo 27217 NN

PIANINO nero, corde incrociate, sonoro, quasi nuovo, vendesi occasione. Via Guido Brunner 15 I porta 6. 68494 NN

PIANINO stupendo modello, incrociato, straordinario vendesi. Chiozza 3 II. 27217 NN

PIANINO concerto 88 tasti, grande sonorità, insuperabile perfezione vendesi, comprovata convenienza. Solitario 25 III. 27217 NN

PIANO corto mondiale, sonoro, perfettissimo, vendesi occasione. Corso 1, terzo. 11398 NN

SALA pranzo e studio nuovi stile quattrocento vendonsi occasione. Via Valdirivo N. 3 primo. 27193 NN

SEDIE stile antico vendonsi. Via Tomaso Lucani, Via Ferriera, intagliatore. 7490 NN

STANZA pranzo barocco, bellissima, massiccia, elegantissimo salotto rococò, compresi lussuosi lampadari, bellissima libreria vendesi prontamente causa partenza. Visitare subito ore 11-17. Giulia 222 porta 7. 68434 NN

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi e circondato dall'affetto dei suoi cari, spegnevasi serenamente questa mane, con l'anima rivolta ai figli ed a Dio

GIOVANNI LONGHINI

addetto al Lloyd Triestino

La consorte **ANTONIETTA**, i figli **MARCELLO, LIDIA** e **PAOLA**, la cognata **FRANCESCA ved. REIZ**, straziati da indicibile dolore, anche a nome di tutti gli altri parenti, ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 11 corr. alle ore 15.45, partendo dalla via della Tesa N. 3.

Trieste, 10 marzo 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

PIERINA GIUBILO

nata Mazzilli

dopo breve soffrire, si spense iersera, munita dei conforti religiosi.

Costernatissimi, il marito **PIETRO**, i figli **VITTORINA** e **BRUNO**, i figliastri **GASTONE, ROSA** e **GIUSEPPINA**, il fratello **GIUSEPPE**, la cognata **ELENA** e tutti gli altri parenti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà giovedì 11 corr., ad ore 15.15, movendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 10 marzo 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Anna ved. Bucik nata Iug

si spense placidamente stamane nell'età d'anni 85, lasciando nel più profondo dolore i figli **Luigi, Augusto, Augusta** e congiunti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 12 corr., alle ore 14, partendo dalla casa N. 16 di via dei Mirti (Roiano).

Trieste, 10 marzo 1926.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Il **LLOYD TRIESTINO** partecipa con dolore la morte del Signor

MATTEO BARICH

III macchinista

che per 12 anni diede alla Società la sua opera zelante ed attiva.

Il **LLOYD TRIESTINO** partecipa con dolore la morte del Signor

GIOVANNI LONGHINI

assistente all'Hangar

che per ben 28 anni prestò la sua opera zelante a favore della Società.

Il dolente figlio **dott. ENRICO de MANERINI,** le figlie **AUGUSTA, ADELE** e **PINA,** i generi **prof. A. COCEVIO** ed **ANTONIO GAVAGNIN,** i nipoti, le nipoti e i congiunti piangono la morte della loro indimenticabile.

ADELE ved. de MANERINI

spirata nel bacio del Signore dopo lunghe sofferenze.

I funerali avranno luogo giovedì 11 corrente, ad ore 15.30, dall'abitazione di via Capuano N. 10.

Trieste, 10 marzo 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

Commosse e riconoscenti, le sottoscritte ringraziano tutte quelle gentili persone che vollero recare l'estremo tributo d'affetto alla loro cara

ESTINTA

Speciali ringraziamenti vadano alla Direzione, capitecnici, corpo dei vigili e maestranze dell'officina meccanica del Cantiere S. Marco; alla Direzione e colleghi dell'Arsenale del Lloyd, all'Oratorio Salesiano, alla Lega Nazionale, al Ricreatorio di Opicina ed agli amici di Muggia.

Un atto di riconoscenza vada pure al medico curante signor dott. Bruno Peperle, al signor primario dott. Guido Mann, ai signori medici assistenti, alle suore ed infermiere della III Divisione dell'Ospedale Regina Elena.

Famiglie:
TOFFOLON, ZAMARINI, SAVIO e PRINSICH

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A A A A. BIGLIETTI del Monte, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero, pagando prezzi superiori a tutti. Mazzini 43, Oreficeria Sternin. 63161 O

A A A A A. BRILLANTI, biglietti del Monte, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Poch, via Mazzini 45. 1795 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. S. Lazzaro 11, primo. 189 O

A. ARGENTO, oro, brillanti, compera oreficeria Signoretto, Corso Vittorio Emanuele N. 2. 67723 O

APICITI e tubercolosi, ma anche bronchiti semplici devono venir curate a preferenza col Creo-Godina (Creofosfolactol) preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 265 O

ASSORTIMENTO cappelli guarniti, lire 30 in poi, riformature paglia, prezzi convenienti. Via Trenta Ottobre 35, Modisteria. 27242 O

AVVISO ai grossisti e dettaglianti. Grande arrivo di scope di saggina marca «Stella», di ottima confezione ed a prezzi di assoluta convenienza. Massaie, esigete le scope marca «Stella», resistenti e convenienti, in vendita presso i migliori negozi del genere. Deposito: Ditta Stern Samu, via Geppa 4. 26943 O

CALZATURE eleganti, moderne, fortissime, a prezzi incredibilmente bassi, trovansi solamente nella Calzoleria Muratti, via Muratti 1. 647 O

CAPPELLI vera occasione, ultima novità, vendo prezzi onestissimi. Assumo riparazioni. Laura Eller, Corso Garibaldi 31, I. 68448 O

CONCIME naturale, otto volte superiore allo stallatico, vendesi, 15 lire quintale. Via Madonna del mare 3. 11333 O

FERROVIE elettriche ed a vapore, impianti completi, vendonsi in giornata. Zovenzoni 1, III dalle 13 alle 14 e dalle 19 alle 20. 27227 O

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli Filotrix della farmacia Godina, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 265 O

LENTIGGINI, efelidi, acne, foruncoli del viso, si tolgono in breve tempo con l'acqua antifelidica della farmacia Godina, S. Giacomo. Trovasi in vendita in tutte le farmacie. 265 O

MACCHINA (quasi nuova) fissa, vapore, HP 65, caldaia tipo Cornovaglia, atmosfere 10, superficie riscaldamento 40 m. quadrati vendonsi. Ambidue della Fabbrica Breitfeld Danek e C.o di Schlan (Boemia), fabbricazione 1913. Rivolgersi Segheria Antonio Rizzatto, Aidussina. 11030 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili (avorio, seta, trasparenti). Steindler, Venti Settembre 12. 68479 O

TRENTACINQUE lire costano scarpe robustissime, moderne. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 68400 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

PIAZZISTA visitare drogherie, disposto lavorare provvigione, cercasi. Presentarsi venerdì, via Rismondo 14, Valerio. 68419 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

ANSALDO 4.a serie, extra lusso, freni anteriori, vendesi. Rivolgersi dalle 4 alle 5, Gasperiz, via Stuparich 12. 26935 Q

BICICLETTA mezzacorsa, nuovissima, vendesi causa militare, metà prezzo. Cecilia 18 garage. 68256 Q

CAMION Bianchi, nuovo, portata quintali 35, vendonsi. Telefono 23-01. 26985 Q

CAMIONCINO portata 700 kg. noleggiasi, tutte le direzioni, prezzo mite. Informazioni Banco Bar Bajadera, Corso Garibaldi 32. 27210 Q

MOTOCICLISTI: carrozzini Frera, Guzzi, Ariel, Indianscout, parabus, cambi velocità «Ideal», pronte consegne. Cremascoli, S. Giacomo 20. 68402 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

DENARO mutuasi verso pegno. Indirizzo al Piccolo. 68490 R

DROGHERIA avviatissima vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 68425 R

INDUSTRIA lucrosissima vendesi o cercasi socio capitalista. Offerte «68275 R» Piccolo. 68275 R

INDUSTRIA triestina capitale 300.000, cerca lire 30.000 verso tasso da convenirsi, assoluta garanzia, o triplo con collaborazione. Offerte sub «68110 R» al Piccolo. 68110 R

LICENZA superalcoolici cercasi. Informazioni: Caffè Mocca, Riva Nazario Sauro. 68407 R

NEGOZIO adatto studio, salone toilette, elettricista, sartoria, cartoleria, magazzino bene arredato, vasto retro, cedesi. Foscolo 16. 68308 R

NEGOZIO commestibili e coloniali, in buona posizione, vendesi in Guardiella S. Giovanni 99, Rivolgersi al banco Caffè Miramar, Adamich, dalle ore 15-15. 27232 R

SOCIA capitalista 20.000, cerca azienda con negozio. Offerte «27157 R» Piccolo. 27157 R

50.000, pronte prima intavolazione, tasso da convenirsi. Offerte dirette «68482 R» al Piccolo. 68482 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA con giardino, paraggi via Giulia, appartamento libero, vendesi 200.000. Telefono 1944. 68474 S

CASA, comfort moderno, rendita 12.000, vendesi 110.000. Offerte dirette Piccolo «68483 S» 68483 S

CASA rendita, vasta campagna, paraggi Servola, vendesi qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 27235 S

CASEGGIATO grande, a Parenzo, con appartamento di primo ordine, con magazzini, già esercitato per uso legnami e materiali da costruzione, nonchè magazzino per granaglie, farine ecc., con cantina, attrezzi vinicoli, fondo m. q. 1590, coperto con tettoie, affittasi o vendesi causa partenza; posizione centrica. Rivolgersi Parenzo, Natale Marellici. 68415 S

FONDO fabbricabile, fra due strade, paraggi Ippodromo Montebello, vendesi. Vista incantevole. Scrivere «68159 S» Piccolo. 68159 S

MUGGIA vendesi casa, orto, bellissima campagna, adatta villeggiatura, lire 45.000. Indirizzo Piccolo. 68061 S

STABILE paraggi Garibaldi, rendita 10 p. c., 370.000. Offerte «68405 S» Piccolo. 68405 S

VILLA bellissima a Laurana, in posizione incantevole, con 12 stanze, ogni comfort, acqua, luce elettrica, garage, casa colonica, giardino, con statue e sedili di marmo, orto con frutteto, vigneto con 3000 viti, bagno al mare con proprio porto, tutto stimato giudizialmente lire 340.500, puossi acquistare subito per sole lire 263.125, presentando offerta per questo importo, con vadio di lire 60.000, alla R. Pretura di Volosca, entro il 17 mese corrente. Per informazioni «68079 S» al Piccolo. 68079 S

VILLA città, 16 stanze, accessori, tutto comfort, prezzo mite vendesi causa partenza. Occasione. Scrivere «11403 S» Piccolo. 11403 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A A. BIANCHERIA elegantissima, ultime novità, guarniture sposa. Mirri, Corso V. E. 45. 27244 U

A rate. Nuovi arrivi di stoffe nazionali o estere, vestiti, soprabiti su misura. Confezione di I categoria, artoria Zanardo, corso V. E. 11 26, I. 27144 U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario fatto su misura, stoffe, telerie e cotonerie, calzature, orologi da parete, quadri, ingrandimenti fotografici. Listino gratis a richiesta. Primaria ditta rateale A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. 68321 U

AMBRA: oggi purtroppo impossibile, trasportiamo sabato. Displacentissimo, invio cordialissimi saluti. 68435 U

ADALBERTA: ritirate scritto fermo posta piazza Venezia. Salutissimi. 68507 U

CAPPELLI da signora, ultimi modelli, prezzi convenienti, fornisce nuovo negozio Tina Bosco, Piazza Piccola 4 (dietro il Municipio). 27167 U

CHIROMANTE chiaroveggente, madama Mary di Parigi, informa su qualsiasi argomento della vita, amori, affari ecc. Voi tutti che soffrite e che siete disillusi, venite da madama Mary; ella vi dirà il mezzo di vincere le difficoltà della vita, anche per le vostre imprese difficili. Via Udine 4, II, porta 12. 10357 U

DEBOLEZZE virili, anemia, sonnolenza, nevrastenia, esaurimenti, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda si guariscono col «Sirofosfit della Farmacia Godina, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 265 U

FACHIRO indiano, indovina il passato e l'avvenire, infallibilmente. Venti Settembre 21, I piano. 11359 U

FIRENZE, recandomi venerdì, assumerei qualsiasi incarico. Indirizzo Piccolo. 68430 U

LE cose più grandi di lui. Sero tristi. Sabato teatro 4. Tanti, musetto. Tuo S. 68431 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Shaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), tel. interurbano 20-64, villa propria. 68215 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente consultazioni, gravidanza, cure. Madonna del mare 19, secondo. 27234 U

MARINA: 2. Sarò ore 21 precise. 27192 U

MODISTERIA Decastro, Corso Garibaldi 15, III, cappelli novità lire 25, modelli, nastri, seterie, fiori, riformazioni a prezzi convenientissimi. 68437 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, iniezioni. San Maurizio 10, primo. 68489 U

SIFILIDE. La cura della sifilide non è completa se dopo un ciclo di iniezioni non si procede alla depurazione del sangue. Indicata a tale scopo è la Jodopurillina che non dà disturbi secondari. Preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, trovasi in tutte le farmacie. 265 U

SIGNORINA affettuosa sposerebbe maritino media età, buona posizione. Serie offerte Piccolo «68453 U». 68453 U

SINCERITA' sodana nuoce sempre in amore. Attendesi giovedì 12.30, come settimana passata. 21422 U

VOLETE una cura di ferro arsenicale per rigenerare il vostro sangue, avere più appetito, per guarire la vostra anemia e debolezza? Prendete l'Arsoferril della farmacia Godina, S. Giacomo, che trovasi in tutte le farmacie. 265 U